ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.— semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PROCURA DEL RE * TRIESTE *

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Domenica 20 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2631

Nobile descrive la bufera di neve che imperversò sull',,Italia"

e i preparativi dello storico volo sull'Artide inesplorata

(Servizio speciale del "Piccolo,, per radio dalla "Città di Milano,,)

Tre giorni e due notti d'incubo

BAIA DEL RE, 20, ore 0.55
(Via Radio San Paolo).

Quando decisi la partenza per il volo di esplorazione nella regione della Terra di Nicola II o, come la chiamano i russi di oggi, della Nuova Terra polare, uscivo da un incubo durato due giorni e due notti che mi parvero interminabili, durante le quali mi sembrò che la vita stessa della nostra aeronave fosse minacciata da una nevicata di intensità e durata eccezionali per questo periodo dell'anno.

Un rimedio d'eccezione

Mi sembrava che il destino non volesse risparmiare nessuna prova, per quanto grave, alla nostra spedizione. Il pericolo della neve in un ricovero scoperto come è questo costruito a Nyaalesund nella Baia del Re, era stato da me considerato fino da tre anni or sono, ma nulla si poteva fare per evitarlo. Pensare a ricoprire l'hangar era impossibile, dovendosi in tal caso modificarne completamente la struttura, con una spesa di tempo e di denaro inammissibile. Non c'era altro da fare, verificandosi il caso di una nevicata, che mandare sulla groppa dell'aeronave una squadra di uomini, con l'incarico di spazzare via la neve a mano a mano che vi si accumulasse.

Una cosa questa molto facile a pensarsi ed ancor più sollecita a dirsi, ma che nella pratica doveva presentare, come nella realtà ha presentato, difficoltà e pericoli notevoli. Non si può per certo mandare sulla groppa di un dirigibile delle persone a spazzare la neve con la stessa disinvoltura con cui avrebbero potuto essere mandati a compiere la medesima operazione sul tetto di una casa.

Il vento decresce

Nessuna meraviglia quindi che fossi molto preoccupato la mattina in cui la neve cominciò a cadere. Ma da principio la neve era accompagnato da vento, sicchè, se alle persone era fastidioso l'andare intorno per il nevischio che offuscava l'aria sì da rendere difficile ritrovare il posto del hangar, nessun pericolo ne veniva al dirigibile poichè la neve, appena posatasi sul dorso di esso, ne veniva spazzata via dal vento, come appunto si verificò durante il volo.

Ma più tardi il vento calmò e la neve cominciò a venire giù fitta, accumulandosi sull'involucro di ora in ora: un centimetro, due centimetri, dieci centimetri. La rapidità con cui si andava sopracaricando la neve era tale, che ad un certo momento — nonostante tutte le risorse adoperate, sia per aumentare la forza ascensionale, sia per diminuire il peso e scaricare, quanta più neve era possibile e con la neve anche benzina e materiali di attrezzamento — dubitai che non si potesse riuscire ad arrestare questo continuo appesantimento.

Una tonnellata all'ora!

Il digibile già non aveva più forza sufficente a sostenere la navicella motrice di poppa e la cabina di comando, che poggiavano pesantemente sul pavimento. La poppa con le chiglie laterali era talmente carica di neve, che se ne vedeva l'armatura metallica inferiore tesa in uno sforzo eccessivo per sostenerne il peso, sicchè la tela di copertura era tutta aggrinzata per le deformazioni inevitabili. E la preoccupazione crebbe quando misurai la quantità di neve che cadeva durante un'ora sopra un metro quadrato di superficie piana: circa mezzo chilo. A pensare che la superficie esposta alla neve in proiezione e almeno di duemila metri quadrati, ne risultava una tonnellata di sopraccarico ogni ora!

Se non si riusciva con gli scarsi mezzi a spazzar via dal dorso della aeronave almeno una tonnellata di neve all'ora, era inevitabile che essa rimanesse fiaccata sotto il peso di quella neve così tenace, così soffice, apparentemente così innocua.

Ad un certo momento, nell'ora più critica, ebbi a constatare un appesantimento di otto o nove tonnellate. Liberarsi di questa neve e dell'altra che man mano si andava accumulando, fu la preoccupazione che mi tenne in ansia per due giorni e due notti. Ma infine lo sforzo dei nostri infaticabili operai e dei nostri bravi marinai ebbe il sopravvento ed ogni pericolo fu scongiurato, grazie anche alla temperatura che, elevandosi man mano, determinava lo scioglimento della neve.

La partenza decisa

D'altronde anche questa liquefazione, pur tanto desiderata, dava luogo a qualche preoccupazione, perchè un abbassamento successivo della temperatura, assai probabile a verificarsi, avrebbe potuto provocare il congelamento dell'umidità che ricopriva tutto il dirigibile e dei residui di neve rimasta non sciolta: una dura incrostazione che forse non si sarebbe potuto facilmente distaccare. E infatti anche questo pericolo ebbe a verificarsi senza funesta conseguenza: sulla copertura della parte inferiore dell'aeronave trovammo un sottile strato di ghiaccio che poteva perciò facilmente distaccarsi.

Cessata la neve, per fortuna si rischiarò il cielo e comparve un sole smagliante che pensò a prosciugare l'acqua che ricopriva la povera aeronave e che colava già da tutte le parti come da grondaie.

Il programma del primo volo

Comunque, la mattina stessa, visto che il barometro risaliva e avute buone informazioni sulle condizioni meteorologiche del settore del bacino polare che ci interessava, presi senz'altro la risoluzione di partire. Questa decisione fu un grande sollievo per lo spirito oppresso da quelle cinquanta interminabili ore di neve. Le previsioni del servizio meteorologico erano favorevoli al volo da me progettato. Un anticiclone si stabiliva fra lo Spitzbergen e la Nova Zemlja, estendendosi verso nord sul Mare polare. Sicchè, fatti riparare i danni inevitabili causati dallo sgombero della neve, diedi ordine di prepararsi a partire nella notte fra il 14 e il 15.

Si sa quale fosse il programma da me stabilito per questo primo volo di esplorazione nella regione polare. Tra le Spitzbergen e la Terra Francesco Giuseppe e tra questa terra e la terra di Nicola II, di cui non si conosce se non un tratto della costa orientale, esistono due grandi regioni sconosciute. Attraversare queste due regioni, sia nell'andata che nel ritorno: tale era il mio proposito. Presso a poco 3500 chilometri da percorrere, cioè due giornate di volo. Bisognava poi tornare alla base, King's Bay.

Gli strumenti recati a bordo

L'attrezzamento scientifico della aeronave per tutte le osservazioni da fare era al completo o quasi. In primo luogo tutto l'occorrente per le osservazioni oceanografiche: uno scandaglio acquatico, vari scandagli a filo, l'uno e gli altri sperimentati con ottimi risultati nel Tirreno; poi un verricello a filo per prelevare campioni di acqua dal mare e misurare la temperatura fino a profondità di 2500 metri, con tutti gli accessori.

Poi l'equipaggiamento fotografico completo: un'eccellente macchina italiana automatica a films per mappe fotografiche e varie macchine a mano dei tipi più moderni, costruite in Germania. Nè mancava una macchina cinematografica. Seguiva una serie di interessantissimi strumenti per lo studio dell'atmosfera e per le radiazioni penetranti. La parte magnetica terrestre, da un inclinometro gentilmente prestatoci dalla „Carnegie Institution" da adoperarsi per determinazioni a terra in caso di discesa. Era a bordo anche un apparecchio per studiare la intensità dei segnali radiotelegrafici e infine alcune provette di vetro, preparate dall'Università di Padova, nella quali si era praticato il vuoto per prendere campioni di aria nelle varie regioni attraversate.

Secondo una idea molto originale, questi campioni dovrebbero servire per determinare la quantità di batteri contenuta nell'aria, batteri che non esistendo per sè stessi nelle regioni polari, vi potrebbero essere perchè trasportati dalle correnti aeree provenienti dalla zona temperata.

Oltre a questo, vi erano naturalmente anche tutti gli strumenti necessari alle osservazioni di carattere meteorologico: termografi, igrografi, termometri di precisione.

Per il caso di una discesa

L'attrezzamento di navigazione aveva questo di particolare in confronto dei voli precedenti: erano al completo tutti i mezzi per effettuare, se le condizioni meteorologiche lo avessero consentito, una discesa sui ghiacci, sia su terra ferma, sia sul mare.

Questi mezzi rappresentavano, nel loro complesso, un peso ingente, ma d'altra parte inevitabile, perchè era mio fermo proposito di effettuare una discesa per eseguire alcune determinazioni che era impossibile effettuare durante il volo.

Naturalmente, avevo previsto anche il caso di una discesa forzata sui ghiacci dell'intero corpo della spedizione, sia per una irreparabile avaria all'aeronave, sia nel caso di esaurimento della benzina. Ciò che occorreva per una marcia era al completo: tre grandi tende, tre slitte, abiti in pelliccia di renna, sacchi a pelo anche di renna, sci e racchette da neve, zaini con l'indispensabile corredo personale di maglieria, scarpe „finniche", scarpe da sci, guanti e manopole di lana e guanti in pelle di renna, calzettoni in pelliccia di coniglio, picozze, accette e infine il necessario per cuocere le vivande: fiammiferi custoditi con speciale cura e fornelli del tipo Nansen.

Le munizioni da bocca

Infine quattro fucili e milleottocento cartucce. Tutto questo pesava presso a poco cinquecento chili. Altrettanto pesavano i viveri di riserva, che dovevano appunto servire per far fronte al caso di una lunga sosta sul mare ghiacciato. Fra essi primeggiava il „pennican", il cibo classico di tutte le spedizioni polari, circa centottantacinque chili. Subito dopo, per tener conto del gusto italiano, venivano i biscotti, con centoventiquattro chili e poi la cioccolata con centotredici chili.

Il resto era costituito da una piccola quantità di zucchero e tè, di latte maltato e di burro. Calcolavo che con questi viveri si potesse andare avanti a razione ridotta per circa due mesi. La scelta di queste provvigioni era stata oggetto di cure meticolose: ogni singola cosa era stata sottoposta all'esame del laboratorio chimico dipendente dalla Direzione della Sanità pubblica. La razione, era stata determinata in base alla esperienza delle precedenti spedizioni.

Il servizio radiotelegrafico

All'infuori di questi, vi erano poi i viveri da consumarsi durante il volo; il peso ne era presso a poco di cento chili: per un terzo rappresentato da bevande calde e particolarmente the, che però, per la temperatura molto bassa, dopo venti ore erano già fredde. Tanto che per il prossimo volo ho escogitato un espediente per mantenere sempre caldo il the, essendo indispensabile potere ristorare l'equipaggio con una buona bevanda calda durante le fatiche di un volo prolungato, nel quale non è possibile concedere riposi sufficenti. Devo fare un accenno del servizio radiotelegrafico, che nel caso nostro era di importanza essenziale per assicurare che durante il volo ci pervenissero regolarmente alle ore stabilite i bollettini e le notizie meteorologiche.

Questo servizio era stato organizzato in modo perfetto dal capitano Baccarani, l'esperto della marina imbarcato sulla „Città di Milano" e ha funzionato eccellentemente. Gli accordi erano stati presi anche per i rilievi radiogoniometrici ed essi furono di ottimo aiuto alla navigazione, entro un raggio di quattro o cinquecento chilometri dalla base. A bordo imbarcai tra l'altro anche una stazione campale ad onde corte, che avrebbe dovuto servire alla spedizione nel caso di discesa sui ghiacci, per tenerci in comunicazione col mondo civile.

UMBERTO NOBILE

(Al momento di andare in macchina non ci è pervenuto il seguito di questo dispaccio).

Nobile impaziente di ripartire
La "Città di Milano,, alla banchina

Da bordo della «Città di Milano» 19
(Via radio San Paolo)
(Copyright dell'*Agenzia Stefani*).

La nave ha finalmente compiuto stamane l'ultimo tratto nello stretto canale che i marinai ed i minatori avevano terminato di scavare nel ghiaccio verso la banchina di approdo del porto. Il pontile di legno, che normalmente viene usato dalle maestranze delle miniere della Baia del Re per il carico del carbone sulle carboniere che lo trasportano in Europa nella buona stagione, è venuto dopo tanti sforzi e tanti sacrifici in contatto con la ferrigna prua della «Città di Milano». La nave si dondola ora nel ristretto specchio d'acqua che essa si è conquistata a colpi di sperone, trattenuta da alcuni cavi legati alla riva.

Non è però ancora completa la vittoria sul gelo implacabile. Il dirigibile necessita di rifornimenti abbondantissimi e il suo approntamento per i prossimi viaggi di esplorazione deve essere compiuto con la massima rapidità: Il generale Nobile già è impaziente di riprender il volo e con lui gli uomini tutti dell'«Italia». Il porto è collegato alla spianata di Ny Aalesund, sulla quale sorge l'hangar, da una modesta Decauville che sarebbe stata utilissima per il trasporto celere e agevole dei materiali imbarcati dalla nave a bordo, ma i vagoncini giacciono immoti nella rimessa della miniera, perchè i binari sono scomparsi sotto lo spesso strato di ghiaccio, nel quale si è trasformata la neve caduta nei giorni scorsi. Si fa ancora appello perciò alle robuste braccia dei marinai e degli alpini, del cui vibrante entusiasmo si può sempre fidare per superare ogni fatica.

Le conclusioni dei lavori a Ginevra
L'economia europea notevolmente migliorata

GINEVRA, 19

Nella mattinata di oggi il comitato consultivo economico ha chiuso i lavori della sua prima sessione.

Il rapporto generale approvato stamane, in un breve sguardo alle condizioni economiche attuali, rileva che durante l'anno 1927 il miglioramento della situazione generale, per quanto riguarda l'Europa, è stato ben più considerevole di quello di qualsiasi altro anno del dopoguerra, sebbene non uniforme in tutte le parti del nostro continente. La produzione si è infatti accresciuta più rapidamente al centro ed all'oriente dell'Europa che non all'occidente. E un miglioramento sensibile devuto alla sparizione della fluttuazione monetaria, si è avuto anche in Italia ed in Norvegia. In Francia i prezzi si sono adeguati al livello del cambio, di fatto stabilizzatosi.

La politica commerciale

Nel Regno Unito la produzione è assai considerevole, specialmente in rapporto all'anno 1926, che fu quello degli scioperi del carbone, e la disoccupazione diminuisce alla fine del 1927. La moneta è risanata e di fatto stabilizzata in tutti i paesi commercialmente più importanti ed i prezzi espressi in oro nei diversi paesi, tendono ad avvicinarsi. La situazione commerciale valutata attraverso statistiche, per mezzo e per valore, segna un certo aumento del commercio mondiale nel 1927. Però anche in questo campo l'Europa centrale ed orientale ha realizzato progressi maggiori dell'Europa occidentale e nell'insieme tutta l'Europa ha migliorato più dell'America del Nord.

Tuttavia la politica economica deve essere adeguata allo sviluppo del commercio e della produzione mondiale, allo scopo di migliorare il livello generale delle condizioni di esistenza. Nel campo della politica commerciale, il comitato consultivo economico rileva con soddisfazione le iniziative prese direttamente da vari Stati per la revisione dei dazi doganali e l'alleggerimento e le garanzie del commercio conclusi con molti Stati, seguendo in ciò la via aperta dall'Italia fino dall'avvento del Governo nazionale, fondandoli sulla clausola incondizionata della nazione più favorita.

Iniziativa italiana approvata

Il Comitato ha approvato una vasta inchiesta sulla razionalizzazione vasta inchiesta sulla razionalizzazione che sarà affidata all'Istituto internazionale di organizzazione scientifica del lavoro diretto dall'italiano on. Mauro, mentre una seconda inchiesta affidata al comitato economico permanente della Società delle Nazioni, dovrà chiarire la materia degli studi, la forma giuridica e la legislazione delle intese industriali e dei cartelli internazionali.

In materia di agricoltura, il Comitato consultivo economico, si è specialmente preoccupato di assicurare la collaborazione intima di tutte le organizzazioni che si consacrano allo studio delle questioni agrarie approvando la iniziativa italiana di rendere più stretti i rapporti tra l'importante Istituto internazionale di agricoltura di Roma e la Società delle Nazioni.

Il banchetto della stampa estera a Roma
Omaggi al Re e al Duce

ROMA, 19

Stasera alle 10.30 ha avuto luogo l'annuale banchetto dell'associazione della stampa estera in Italia. Vi hanno partecipato i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re d'Italia, il conte Capasso Torre di Pastene, capo dell'ufficio stampa di S. E. il Primo ministro, il sig. Hodel, presidente dell'associazione della stampa estera con i membri del consiglio direttivo sigg. Vaucher, Zafiropulos, Cremona, Kahn, Munro ed Hollowell e numerosissimi giornalisti esteri.

Allo spumante si è levato a parlare il sig. Hodel, il quale, dopo aver alzato il calice a S. M. il Re d'Italia e alla famiglia reale, ha ringraziato i rappresentanti della diplomazia, per l'invito accettato, ponendo in rilievo l'importanza e l'utilità della collaborazione tra i due principali poteri del mondo, la diplomazia e la stampa.

L'oratore ha quindi accennato allo sviluppo sempre crescente dell'Associazione della stampa estera che, sorta con una trentina di soci ne conta oggi più di cento, il che prova, egli ha detto, l'interesse vivissimo che tutto il mondo politico ha verso il problema italiano e verso l'opera creatrice del Regime fascista, ed ha aggiunto che da ogni parte gli sguardi sono rivolti verso la grande figura di S. E. Mussolini al quale egli ha indirizzato espressioni di deferente omaggio.

In ultimo, calorosamente applaudito, ha parlato il conte Capasso Torre di Pastene che ha porto in nome di S. E. Mussolini il saluto di antico camerata ai rappresentanti della stampa estera in Roma. Ha terminato applauditissimo brindando ai capi degli stati stranieri ed all'Associazione della stampa estera.

I fascisti di Marsiglia a Roma
L'importanza e gli scopi della visita

ROMA, 19

Oltre alle 400 camicie nere, sono giunte stamane da Marsiglia, una cinquantina di altre persone, notabili di quella colonia italiana, tutte facenti parte del Fascio di Marsiglia, accompagnate dal console generale a Marsiglia on. Carlo Barduzzi, che ha organizzato questo primo viaggio di un numero rilevante di fascisti, accuratamente selezionati e rappresentanti la parte migliore del più forte e numeroso Fascio italiano all'estero. L'on. Barduzzi ha voluto scegliere quest'epoca per far sì che, oltre a recarsi a rendere il dovuto omaggio al Capo del Governo ed a visitare la Città Eterna, i fascisti marsigliesi si trovassero presenti alle cerimonie del 24 maggio e consacrassero con la loro presenza odierna il contributo generoso della colonia italiana di Marsiglia alla grande guerra, alla quale essa ha dato ben 3800 partecipanti ed ha lasciato sul campo più che 2000 morti.

La visita del Re
ai lavori di scavo al Palatino

ROMA, 19

S. M. il Re, accompagnato dall'ammiraglio Moreno, aiutante di campo generale, e dai ten. col. Rossi e Amico di Meane, si è recato a visitare i lavori al Palatino. L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dal direttore prof. Bartoli, il quale gli ha illustrato i grandiosi resti che vanno tornando in luce della Domus Augustana. S. M. il Re ha visitato la raccolta di sculture e di frammenti che sono stati riuniti e si vanno ordinando per formare una sezione dell'Antiquario palatino.

Il presidente dell'Ente delle piccole industrie
ricevuto dal Re

ROMA, 19

Il Re ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Ente nazionale delle piccole industrie, e si è compiaciuto di ascoltare con grande interesse l'esposizione dell'opera svolta dall'ente nel suo primo anno di vita e di quella che si propone di esplicare anche in base alla legge del 29 marzo 1928, che ha dato all'ente stesso una nuova organizzazione.

Risparmio nazionale e agricoltura
Il programma dell'on. de' Stefani

ROMA, 19

L'on. Alberto de' Stefani, recentemente chiamato a presiedere il Consorzio nazionale bonifiche, parlando della attività che intende svolgere, ha dichiarato:

«La nostra attività è duplice: di organizzazione tecnico-amministrativa e di finanziamento. Noi non rappresentiamo un interesse, noi domandiamo un maggiore afflusso del risparmio nazionale verso la terra, da qualunque parte esso venga; ed il suo avvento sarà una benedizione per l'Italia. Lo Stato, nella sensibilità nazionale dei suoi organi, ci coadiuverà a rendere finanziariamente possibile la nostra impresa, appunto perchè il fine nazionale soverchia in ogni stadio della redenzione della terra il fine particolare.

L'associazione sarà organizzata in modo semplice e snello. Assumerà, di fronte ai prestatori di denaro, quando questo sia desiderato ed utile, la rappresentanza finanziaria o il patrocinio finanziario degli enti bonificatori. Ma controlleremo anche in modo rigidissimo che gli investimenti avvengano senza dispersione amministrativa o tecnica, poichè ogni lira dispersa in una bonifica è tolta a tutte le altre.

Il Capo del Governo annunzia ai costruttori
provvedimenti per l'incremento dell'attività edilizia

ROMA, 19

Accompagnata da S. E. Turati, è stata ricevuta stamane da S. E. Mussolini una larga rappresentanza della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, per la presentazione di un memoriale riguardante l' importante problema della ripresa dell'attività edilizia nazionale. Col commissario straordinario della Federazione, prof. Vettori, rappresentante la Confederazione Generale Fascista dell'Industria, erano presenti: il direttore della Federazione, prof. Agostinelli e il segretario avv. Borghi, il cav. Ingami per la provincia di Bari, il cav. Toschi per Bologna, il cav. Palagi per Firenze, l'ing. Celle per Genova, l'ing. Finocchiaro per Messina, il cav. Pavesi e il comm. Mentasti per Milano, il prof. De Francesco, l'ing. Pennarola, l'ing. Ciardi per Napoli, l'ing. Marcolini per Padova, l'ing. Albanese per Palermo, l'ing. Vidali, il comm. Vaselli e l'ing. Napoli per Roma, l'ing. Folia per Torino, l'ing. Pacchiarini per Trieste e l'ing. Vienna per Venezia.

L'indirizzo segnato dal Capo del Governo

Dopo una breve illustrazione del memoriale fatta dal prof. Vettori, il Capo del Governo, preso atto con compiacimento dei sintomi di miglioramento verificatisi nell'attività delle costruzioni, a seguito degli ultimi provvedimenti adottati dal Governo, di cui si ha un indice nell'incremento avutosi nel primo quadrimestre del 1928, rispetto all'analogo periodo di tempo dell'anno precedente nel numero dei vani di cui i Comuni hanno su richiesta accordato il permesso di costruzione, ha assicurato che i provvedimenti che saranno tra breve adottati per il ritorno della contrattazione dei fitti alla normalità, pur tenendo conto delle esigenze complesse della materia, saranno tali da infondere nei risparmiatori piena fiducia verso gli investimenti edilizi e da assicurarli che da tali investimenti potranno trarre equo rendimento, il Capo del Governo ha quindi fatto una acuta e particolareggiata analisi delle varie condizioni che possono influire sullo sviluppo dell'attività edilizia e, mentre ha indicato come il Governo abbia già segnato per molte di tali condizioni, anche agli enti locali, un indirizzo che ritiene pienamente conforme alle necessità dell'industria delle costruzioni ed ai bisogni di un moderno ordinamento edilizio, ha assicurato che esaminerà i vari punti del memoriale col maggior interesse ed ha espresso il convincimento che i costruttori italiani potranno con ogni impegno cooperare alla completa ripresa dell'attività edilizia, nel supremo interesse del Paese.

Le esenzioni fiscali

Negli ambienti economici viene molto commentato il convegno dei rappresentanti dei costruttori edili di tutta Italia, che ha culminato nel ricevimento avvenuto a Palazzo Viminale da parte del Capo del Governo. Si rileva nei predetti ambienti, che le decisioni in linea di massima adottate e le promesse fatte dal Capo del Governo di tenere in benevola considerazione le richieste formulate circa la soluzione del problema, possono determinare l'incremento delle industrie edilizie, poichè già si nota una ripresa nell'attività di questa importante branca dell'economia nazionale.

E' opportuno tener presente che i recenti provvedimenti, adottati dal Governo in materia di esenzione fiscale, delle costruzioni, hanno già avuto una benefica ripercussione in quanto hanno determinato un notevole incremento nell'attività edilizia rispetto allo scorso anno.

Intanto il memoriale dei costruttori edili ha messo nuovamente sul tappeto il problema degli affitti. Come fu da noi rilevato, il memoriale dei rappresentanti dell' industria edilizia non fa alcun accenno in merito alle vigenti disposizioni legislative sulle pigioni. La mancanza di ogni accenno è intuitiva e facile a comprendere. I costruttori non possono che occuparsi delle nuove costruzioni. Per dare alle nuove costruzioni la possibilità di svilupparsi in pieno e per invogliare i privati risparmiatori a investire i loro capitali in imprese edilizie, essi hanno chiesto che le nuove costruzioni sieno fin d'ora espressamente esenti da ogni vincolo. Della questione degli affitti, come delle misure più atte a dare incremento all'attività edilizia nazionale, si occuperà com'è noto il prossimo Consiglio dei ministri.

Non riesce inopportuno ricordare, al riguardo, che in questi giorni sull'importante argomento il ministro della Giustizia on. Rocco, ha avuto vari colloqui col Capo del Governo. Contemporaneamente, da parte dei competenti uffici, sono state predisposte indagini intese a raccogliere i dati circa il fabbisogno delle abitazioni nelle principali città d'Italia. Il materiale statistico raccolto servirà appunto per l'elaborazione delle definitive provvidenze governative.

Ripetiamo ancora una volta che la materia degli affitti è presentemente regolata dal decreto legge emanato dal Governo nello scorso anno, fissante il divieto di qualsiasi aumento nelle pigioni e disciplinante le riduzioni da effettuarsi in rapporto alla stabilizzazione aurea della lira felicemente realizzata dal Governo. Esso ha vigore fino a quando il Governo non provvederà con apposito provvedimento ad abrogarlo. Per varie ragioni è ovvio comprendere che non ancora sono cessate le ragioni che hanno indotto il Governo a emanarle nello scorso anno.

Regime vincolistico e sfratti

Nello stesso tempo, da parte degli interessati, si rileva che il mantenimento delle anzidette disposizioni legislative potrebbe ostacolare, come è stato fatto presente da parte dei costruttori edili, la ripresa in pieno dell'attività edilizia in Italia. Dinanzi a un tale stato di cose non improbabile, si rileva che, per dare ai costruttori la sicurezza che le nuove costruzioni non saranno gravate da alcun regime vincolistico si stabiliscano i termini per la scadenza dell'anzidetto decreto e regolate le misure delle pigioni. Della fissazione di tale termine, si dice nei predetti ambienti, dovrebbe occuparsi il prossimo Consiglio dei ministri, tenendo conto del tempo necessario per l'attuazione di un programma di costruzioni, inteso ad eliminare almeno nella massima parte le deficenze degli appartamenti d'affitto. Le disposizioni legislative che vengono a scadere al prossimo 30 giugno, sono quelle che si riferiscono alla disciplina degli sfratti.

Anche di tale questione sarà chiamato ad occuparsi il prossimo Consiglio dei ministri. In merito al problema degli sfratti si presentano considerazioni di vario ordine.

Le esportazioni italiane nel 1927
aumentate di un miliardo

ROMA, 19

Risultati sorprendenti ed in sommo grado soddisfacenti per un giudizio obiettivo sulle nostre esportazioni, sono quelli di cui dànno notizia gli uffici tecnici dell'Associazione delle società italiane per azioni.

Ecco in che cosa consiste la sorpresa: mentre i calcoli di fonte ufficiale davano che l'esportazione italiana nel 1927 era diminuita sul 1926 di ben 3 miliardi di lire, i calcoli della nuova fonte dànno invece che l'esportazione italiana è cresciuta nel 1927 sul 1926 di quasi un miliardo di lire. La differenza si spiega così: i primi dati raffrontano le cifre dei valori tali e quali sono per l'uno e per l'altro anno successivamente, i secondi dati confrontano le cifre dei valori per i due anni in esame, dopo averle rese omogenee, equiparando il 1927 ai prezzi del 1926, vale a dire mettendo l'uno di fronte all'altro il 1927 e il 1926 a prezzi invariati. Siffatto ragguaglio è evidentemente esatto, anzi indispensabile, ed è il solo che permetta il comportamento reciproco dei due ultimi anni. Accade così che l'esportazione italiana del 1927 non è di 15 miliardi e mezzo di lire, ma è al contrario di 19 miliardi e mezzo di lire, mentre quella del 1926 era di 18 miliardi e mezzo di lire.

Un esame analitico dell'aumento delle esportazioni, secondo la essenziale ripartizione delle merci dei gruppi basati sulla natura dei prodotti, porta a fare un'altra verifica quanto mai interessante e confortante: e cioè che i prodotti finiti dell'industria nazionale ossia quelli per cui più si temevano le ripercussioni monetarie, hanno visto il loro valore cresciuto anzichè diminuito.

Curiose rivelazioni sui busti del Pincio

Uomini illustri "opportunamente,, truccati

ROMA, 19

Un interessante e curioso documento storico scovato in questi giorni, rende noto che i busti di marmo collocati sul Pincio, non tutti corrispondono ai personaggi effigiati. Ed ecco perchè: La repubblica romana per venire in aiuto agli scultori disoccupati, stanziò la somma di 10.000 scudi per commissionare agli artisti in difficoltà una serie di busti di personaggi da collocare al Pincio. Il lavoro incominciò e fu quasi portato a termine.

La trovata del conservatore

Col ritorno del Papa a Roma era naturale che incominciassero le prime difficoltà. Infatti i busti furono messi in magazzino e soltanto nel 1851 si pensò di utilizzarne qualcuno. Ne rimanevano però sempre alcuni giacenti e che non erano stati concessi «per la qualità» delle persone rappresentate. Li richiese nel luglio 1857 il conte Antonelli, conservatore, scrivendo «che non erano stati consegnati perchè il nome di quegli italiani poteva ridestare delle idee troppo di fresco battute». Oggimai però lungo tempo ne trascorse; non solo, ma saranno ridotti ad altre somiglianze, collocati sui posti, variati di aspetto e di denominazione, il che può, a sentimento del corpo artistico comunale, farsi agevolmente e opportunamente».

Uno storico senza parrucca

La trovata ebbe la superiore approvazione e nel 1860 i busti di Savonarola, di Caio Gracco e di Pietro Coletta finirono, per le opportune trasformazioni, nello studio dello scultore Stocchi. Il frate, secondo la superiore volontà, doveva cambiarsi in Guido Aretino modificando un poco l'abito domenicano. Caio Gracco in Vitruvio «modificando i capelli, facendo la testa calva e qualche ruga sul viso». Allo storico del Regno di Napoli doveva togliersi la parrucca per tramutarlo in Plinio I. Un altro scultore dovè convertire Erasmo Melata in Orazio. Paoo Sarpi nel Palestrina e Leopardi senz'altr o neiisnZlgetdo-a e Leopardi senz'altro in Zeusi, come Macchiavelli in Archimede. Un altro scultore truccò Giovanni delle Bande Nere da Lorenzo il Magnifico e altri busti furono trasformati.

L'ostracismo a Vittorio Alfieri

Un particolare comico è dato dall'ostracismo decretato da Pio IX a Vittorio Alfieri. Quel Papa, passeggiando un giorno per il Pincio, si sarebbe meravigliato di trovarne l'erma, esclamando: «Oh, vedi! E chi ha messo qui anche costui?»

Degli ultimi francesi che presiedevano Roma e che, naturalmente, avevano un fatto personale con l'autore del «Misogallo», il municipio romano italiano nel 1871 riparava all'oltraggio; ed il busto di Vittorio Alfieri ebbe nuovamente il suo degno posto al Pincio fra gli altri grandi italiani.

E per finire, una curiosità di archivio: il primo atto di... protesta contro... i nasi dei busti del Pincio è segnalato da un rapporto d'ambasciatore portante la data dell'8 marzo 1863: i primi nasi mutilati furono quelli di Lorenzo de' Medici, di Archimede, di Monti, di Petrarca, di Virgilio, di Muratori, di Beccaria, di Dante e di Tasso. L'autore degli atti vandalici lasciò la sua sigla su ogni busto deteriorato scrivendo: «D. S. fecit». I nasi furono in breve rimessi al loro posto con la spesa di scudi 4 per ogni naso.

Una casa equivoca torinese

assediata dagli agenti per sei ore

TORINO, 19

Al commissariato della sezione Dora erano pervenute lagnanze dagli inquilini della casa di via Carlo Alberto 2, perchè la signora Bongiovanni vi svolgeva un'attività poco lodevole.

La sorpresa

Il cav. Labbro, commissario della sezione, aveva dato incarico ad alcuni suoi dipendenti perchè operassero un sopraluogo. Ma questi, recatisi presso l'abitazione della Bongiovanni trovarono la porta ostinatamente chiusa e benchè insistessero, perchè fosse loro aperto, nessuno rispose.

Il dott. Mondino, che era a capo della spedizione, provò ad osservare per un momento da uno spioncino quello che accadeva nell'interno e si accorse che l'intimazione di aprire aveva provocato nell'appartamento una viva agitazione. Egli aspettò ancora e, quindi decise di attendere la resa a discrezione degli assediati. Intanto le ore del pomeriggio passavano lente. Ad un certo punto la monotonia dell'assedio fu interrotta da un episodio: una signora elegantissima stava salendo le scale; ma appena s'accorse che sul pianerottolo stazionavano degli agenti cercò di ritirarsi. Però, il dott. Mondino la fermò senz'altro. Di lì a poco un'altra cliente si avanzava ma anche lei fu fermata. Durante il lungo assedio, altre signore salirono ancora le scale di via Carlo Alberto e tutte furono cortesemente ricevute dagli agenti.

Bandiera bianca

Intanto gli assediati continuavano a resistere e non avevano intenzione di aprire. Un loro tentativo di rifornirsi di viveri fu interrotto dagli agenti. Così l'assedio continuava. Soltanto dopo sei ore di attesa, cioè alle 22.30, si udì dietro la porta un rumore significativo: gli assediati erano ormai rassegnati alla resa. All'ultima intimazione del funzionario, la porta si aprì e nel vano apparve la signora Bongiovanni. Il commissario senz'altro la pregò di accompagnarlo al commissariato e assieme alla signora egli invitò presso il suo ufficio altre due persone: una donna, Felicina Marri, di 34 anni, e il rappresentante di commercio Carretto Vittorio, di 39 anni. La confessione di questi ultimi fu completa.

La donna ammise di essersi recata in casa della Bongiovanii allo scopo di avere un colloquio intimo con un signore; l'uomo dal canto suo affermò di avere anche egli desiderato un colloquio con una signora e aggiunse alcuni particolari che non lasciarono alcun dubbio sull'attività svolta dalla Bongiovanni. In seguito ai risultati della visita operata dal funzionario in via Carlo Alberto N. 2, la Bongiovanni è stata denunciata per procedimento e citazione direttissima quale responsabile di apertura e di esercizio di casa di meretricio senza licenza.

Per far cadere il Gabinetto Vukicevic

Lavorio nei circoli parlamentari jugoslavi

BELGRADO, 19

Il giornale *Novosti* scrive che, in circoli parlamentari, si lavora alacremente per far cadere il Gabinetto Vukicevic e a sostituirlo da una coalizione nuova con a capo l'attuale ministro degli Esteri Marinkovich. Le trattative tra Paolo Radic col dott. Marinkovic, nonchè la udienza avuta ieri dal Re, hanno lo scopo di tastare il terreno, per realizzare il piano di un Governo di concentrazione oppure di una coalizione su larga base, alla quale parteciperebbero i radicali, l'unione democratica, i clericali e l'attuale coalizione demo-contadina. La pretesa del partito di Radic che chiede per sè il portafoglio delle Finanze, crea delle difficoltà, ma si crede che queste non saranno insormontabili.

L'interrogatorio degli imputati

al processo per i fatti del Donez

MOSCA, 19

Nella seduta odierna del processo iniziatosi ieri contro i tecnici del bacino del Donetz, accusati come è noto, di sabotaggio a danno dell'economia sovietica, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati. Di questi 16 sono rei confessi, 13 invece hanno confessato solo parzialmente i fatti ad essi imputati. Tutti gli altri si protestano innocenti. *(United Press).*

Intensa attività dei monarchici in Francia

I cattolici per la loro "regina,,

PARIGI, 19

Mentre la Duchessa di Guisa, madre della Duchessa delle Puglie è libera di soggiornare in Francia, il Duca di Guisa, come è noto, è esiliato dalla terza Repubblica.

Ora il giornale *Aux Ecoutes* pubblica in proposito un'interessante informazione che vi trasmettiamo con ogni riserva.

La Duchessa di Guisa — scrive il giornale — si è data molto da fare, in questi ultimi tempi, in vari paesi della Francia ed ha ricevuto i capi monarchici. Tali ricevimenti hanno dato luogo ad importanti manifestazioni. Domenica scorsa la Duchessa assisteva a Parigi, dietro la tenda di una finestra, allo sfilamento dei suoi fedeli dinanzi alla statua di Giovanna d'Arco in piazza delle Piramidi. Colà la grande manifestazione prese una piega che richiamò l'attenzione del ministro degli Interni. I giornali furono pregati di non dare molta importanza alla cosa e la Duchessa è stata avvertita che il ripetersi di tali manifestazioni sarebbero stati più nocivi che utili alla sua causa.

L'*Aux Ecoutes* annuncia poi che il movimento monarchico in Francia ha preso un'ampiezza nuova e imprevista. Degno di nota è il fatto che i cattolici che sono usciti dall'«Action Francaise» inseguito alla condanna pontificia, si apprestano a venire in autito alla loro «regina» creando un movimento monarchico all'infuori, ma non contro l'«Action Francaise».

Manciuria e Mongolia protettorati giapponesi?

Allarmi e commenti in Inghilterra

LONDRA, 19

Come è noto, un «memorandum» diretto dal Governo giapponese al Governo della Cina del nord a Pechino e al Governo nazionalista a Sciangai, ammonisce di portare la guerra civile nella Manciuria. Vi si rileva che la Cina con le guerre civili ha gettato il paese in continui disordini e che gli stranieri non possono fare assegnamento sulla tutela da parte delle autorità cinesi. Il Giappone, quale Stato più vicino alla Cina, è massimamente interessato al mantenimento dell'ordine nella Manciuria, la cui quiete potrebbe essere minacciata qualora le ostilità verrebbero portate a Tien Tsin e Pechino. Il Giappone prenderebbe di propria iniziativa i necessari provvedimenti, per garantire in un simile caso la pace. Il «memorandum» chiude con l'assicurazione della più rigorosa neutralità da parte del Giappone.

Le pretese giapponesi

Secondo una notizia del *Times* da Pechino, in quei circoli esteri si dichiara, a proposito di questo «memorandum», che il Giappone intende proclamare il protettorato giapponese sulla Manciuria, giacchè non ha assunto l'obbligo di evacuazione, come per lo Sciantung.

La nota del Governo di Tokio ha creato intanto, i primi allarmi in Inghilterra, soprattutto, per il linguaggio diplomatico del Giappone, che considera virtualmente la Manciuria e la Mongolia come due protettorati nipponici.

Qualche giornale comincia a protestare contro questo linguaggio. Esso farebbe supporre, a giudicare dai termini della nota, che la Manciuria anzichè essere alle dipendenze cinesi, sia addirittura una provincia nipponica. Il Giappone ha in quella provincia alcuni diritti ottenuti in virtù dell'«ultimatum» del 1915, accompagnato dalle famose 21 domande con le quali si mirava ad assoggettare l'intera Cina. Ma ciò non conferisce il diritto al Giappone di agire in Manciuria, come una potenza mandataria e tanto meno ad intervenire nella Cina propriamente detta, come esso minaccia, ed i suoi interessi in Manciuria non gli danno maggior diritto di intervenire a Tien Tsin e a Pechino, di quello che non avevano diritto l'Inghilterra, l'Italia e gli Stati Uniti.

Per un accordo fra le Potenze

Se vi sono minaccie di disordini, la questione è di pertinenza di potenze le quali agirebbero di comune accordo, e non soltanto il Giappone. E' vero che la nota dichiara che il Giappone osserverà la neutralità di fronte alla guerra civile in Cina, ma questa assicurazione, secondo gli osservatori inglesi, è perfettamente inutile.

L'intervento del Giappone a Tsi-Nan-Fou aveva già immobilizzato una parte delle forze sudiste. Le comunicazioni ferroviarie sono tagliate.

Chamberlain ha espresso la sua soddisfazione che il Governo di Tokio abbia dato l'assicurazione che le misure protettive già prese saranno abbandonate presto e che il pericolo sarà scongiurato. Ma si potrebbero far pressioni sul ministro degli Esteri perchè ottenga l'accordo con le altre potenze per una più ampia garanzia da parte del Governo nipponico.

Le guarnigioni giapponesi rafforzate

Un proclama del «Dio Vivente» per la cessazione della guerra

TOKIO, 19

In seguito all'insuccesso degli sforzi compiuti direttamente per ridurre il generale Ciang Tso Lin a ritirarsi col suo esercito dalla Manciuria, il Governo giapponese ha deciso di prendere adeguate misure per proteggere la vita e gli averi dei propri sudditi nella Cina settentrionale. Sono state impartite disposizioni per il rafforzamento delle guarnigioni giapponesi nella Manciuria e particolarmente nei maggiori punti strategici, con la determinazione fermissima di impedire la continuazione dell'attività bellica a nord della Grande Muraglia.

Intanto, si apprende che il Lama di Panschen, notissimo sotto l'appellativo di «Dio vivente» ha inviato un proclama a tutto il popolo cinese, invocando la cessazione della guerra civile. Egli dice che solo ponendo fine alle ostilità il popolo cinese potrà salvarsi da ulteriori calamità e dal castigo divino. *(United Press).*

I risultati delle elezioni tedesche

saranno noti lunedì mattina

BERLINO, 19

Poche ore prima della grande giornata elettorale, la capitale germanica offe un quadro di completa calma; così pure la provincia. Le elezioni promettono perciò di trascorrere senza incidenti, se anche si prevede una partecipazione certamente superiore a quella delle elezioni di quattro anni fa, quando la partecipazione degli elettori raggiunse la quota rispettabile del 78 per cento. Questa sera gruppi di propagandisti dei diversi partiti percorsero le vie della città. La lotta con i manifesti murali e con la distribuzione dei manifestini, è tenuta questa volta in limiti piuttosto moderati. Berlino nord è intanto imbandierata. Spiccano le bandiere rosse e le bandiera della Repubblica. Nel quartiere occidentale si nota però poco del grande avvenimento.

Per la compilazione dei risultati si nutre qualche preoccupazione in quanto che la cosa risulta complicata, per il fatto che contemporaneamente alle elezioni al Reichstag si svolgeranno in parecchi Stati del Reich le elezioni alle Diete, così per esempio in Prussia, nella Baviera, nel Würtemberg, a Oldenburg e Anhalt. La maggioranza degli elettori parteciperà tanto alle elezioni per il Reichstag che per le Diete. Ciò renderà difficile il computo dei voti.

Nei circoli ufficiali si ritiene che i risultati elettorali potranno essere noti fra le tre e quattro del mattino del lunedì. Risultati più precisi si potranno conoscere soltanto nella mattinata. Martedì probabilmente avranno luogo le dimissioni del Governo del Reich. Sembra invece certo che il Governo prussiano non si ritirerà, giacchè la coalizione fra socialisti, il centro e i democratici uscira rafforzata dalle elezioni di domani.

Anche i "Dominions,, britannici

aderiscono al patto contro la guerra

LONDRA, 19

La risposta britannica alla nota proposta di Kellogg per mettere la guerra al bando, dice in sostanza, a quanto si è potuto sapere, che la Gran Bretagna è lieta di cooperare per la conclusione di un patto diretto a tale scopo. Nella risposta è anche affermato che a tale punto di vista aderiscono anche i «Dominions». *(United Press).*

L'Afganistan fa parte

dell'Unione postale di Berna

ROMA, 19

La reale Legazione dell'Afganistan in Roma, ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri che l'Afganistan, dal primo aprile u. s. ha aderito alla convenzione postale universale di Stoccolma del 28 agosto 1924 ed è, con la stessa data, entrato a far parte dell'Unione postale universale di Berna.

Un congresso internazionale delle abitazioni

a Monaco di Baviera

ROMA, 19

La Confederazione generale enti autarchici comunica che nei prossimi giorni, e precisamente dal 21 al 25 corr., sarà tenuta a Monaco di Baviera la adunanza del consiglio direttivo della Unione international des Villes, seguito da un congresso internazionale sul problema delle abitazioni. Come preparazione a tale congresso, è stata indetta dall'Unione international des Villes, e sarà anche tenuta a Monaco, d'accordo con l'Ufficio internazionale del lavoro, una riunione di statisti con lo scopo di fissare le basi per una statistica internazionale delle abitazioni. Alle riunioni suddette parteciperanno in rappresentanza della Confederazione generale degli enti autarchici, il segretario generale ing. Ivo Magnani ed il consulente dei servizi statistici prof. Ugo Giusti.

Radiocomunicazioni inintercettabili

L'invenzione di un olandese

MANILLA, 19

Secondo notizie che si hanno in questi ambienti marinari, l'ingegnere olandese W. B. van Druten, dopo una lunga serie di esperimenti compiuti nella stazione della Marina degli Stati Uniti a Cavite, ha visto coronati dal successo i propri sforzi, riuscendo, grazie ad una nuova invenzione, a rendere assolutamente impossibili la co-audizione e l'abusiva intercettazione di comunicazioni radiotelefoniche e radiotelegrafiche. Il risultato degli esperimenti è stato subito trasmesso a Washington, insieme all'offerta dell'inventore di vendere il proprio brevetto per 500.000 dollari. Egli è riuscito, mediante un solo apparecchio, a trasmettere, senza inconvenienti, sino a dieci dispacci simultaneamente, senza che alcuno di essi potesse essere udito o intercettato abusivamente. *(United Press).*

Il cinismo d'un condannato a morte

che aveva ucciso i genitori

PARIGI, 19

E' stato giustiziato stamane a Perigueux certo Fallier. La Corte d'Assise lo aveva condannato a morte per aver ucciso, a scopo di furto, la madre ed il padre.

Il condannato ha mantenuto fino all'ultimo momento un contegno spavaldo; ha assistito indifferente alla messa e durante la funebre toeletta ha parlato con il carnefice e con il Procuratore generale che gli annunciava che la domanda di grazia era stata respinta. Egli ha risposto: «Allora è per domani.» Con la toeletta ordinaria dei parricidi, il Fallier, con il camice e a piedi nudi e con la testa coperta da un velo nero, è andato alla ghigliottina.

Da 39 anni nella città non avevano avuto luogo esecuzioni capitali, cosicchè erano state prese misure di precauzione. La ghigliottina era circondata addirittura da un cordone di truppa.

Uxoricida latitante ucciso

in un conflitto con una squadra di militi

NAPOLI, 19

Una decina di giorni or sono, nel Comune di Barano il contadino Giovanni Di Scala, recentemente tornato dall'America affetto da mania di persecuzione, ritenendo che la moglie, Carmela Balestrieri, lo avesse tradito durante la sua lontananza, la uccise a colpi di pugnale. L'uxoricida si diede alla latitanza e venne invano ricercato dai carabinieri. Ieri sera una squadra di militi, dopo accurate e pazienti indagini, riusciva a identificare la località in cui l'uxoricida si nascondeva. Il Di Scala non appena da lontano scorse i militi sparò contro uno di essi, che per fortuna rimase illeso. Il delinquente tentò allora di ferire un altro milite accorso a dare braccio forte, ma questi fece fuoco sul Di Scala raggiungendolo in pieno. Il Di Scala stramazzò al suolo cadavere. Sul posto si recarono le autorità per le opportune indagini di legge.

Quattro sinistri marittimi nell' Atlantico

causati dalla nebbia

NEW YORK, 19

La fitta nebbia che incombe sull'Atlantico e lungo le coste americane, è stata la causa di quattro sinistri marittimi, verificatisi nel giro di poche ore. Il primo è avvenuto nella baia di Gravesen, ove il piroscafo «Veendam», della società di navigazione Holland America, ha avuto una collisione col vapore «Portorico». Quest'ultimo si è arenato e il transatlantico olandese si è fermato per i soccorsi del caso.

Il transatlantico della società Clyde Mohawk, ha subito la stessa sorte. In seguito a una collisione col transatlantico «Giorgio Washington» della Società di navigazione Lord Dominions, è andato ad arenarsi sulla costa dello Stato del New Jersey. I 120 passeggeri e gli 85 uomini dell'equipaggio non hanno corso, a quanto sembra, alcun rischio.

Il terzo sinistro viene segnalato all'isola Swinborne, nel porto di New York, dove si è arenato, per deviazione della rotta, il vapore «Smith Field», adibito a escursioni nei dintorni costieri.

Un'altra collisione, è avvenuta, infine, al largo di Sandy Hook, fra il piroscafo «Pennland» della società di navigazione Red Star e il vapore da carico «Annistone City». Entrambe le navi non potendo entrare nel porto a causa della nebbia, si stavano avvicinando lentamente a Sandy Hook, in attesa dei piloti.

Altri quattro pescatori periti

nel violento fortunale di Messina

MESSINA, 19

Per ordine di questa Capitaneria di Porto sono usciti quattro rimorchiatori alla ricerca dei cinque pescatori i quali con le loro barche si trovavano al largo durante il violento fortunale, che già aveva fatte, purtroppo, cinque vittime accertate. I rimorchiatori perlustrarono per circa 30 miglia di mare senza incontrare traccia di naufraghi; cosicchè verso sera hanno tutti fatto ritorno alla base e la relazione dei rispettivi comandanti conferma disgraziatamente che bisogna aggiungere al triste bilancio altri 4 morti.

Autocarro che precipita in un torrente

Il guidatore muore sul colpo

BOLZANO, 19

Iersera a tarda ora è avvenuta una grave disgrazia in Valdega. Un autocarro proveniente da Nova Levante e diretto a Ponte Nova, precipitava nel torrente Ega, alcuni chilometri prima di arrivare alla località suddetta. Il guidatore, del quale ancora non si conosce il nome, è stato lanciato assieme all'autocarro nel torrente ed è rimasto orribilmente schiacciato.

Fortunatamente all'infuori della vittima nessun'altra persona si trovava sulla vettura, cosa assai rara in quella località, ove già fin d'ora l'affluenza dei forestieri e degli escursionisti è notevolissima.

La morte di Felix Deutsch

noto capitano dell'industria germanica

BERLINO, 19

E' morto l'ing. Felix Deutsch, uno dei più noti ed autorevoli capitani dell'industria germanica, fondatore e presidente della Allgemeine Elektrizitaets-Gesellschaft, la potente organizzazione elettrotecnica che, particolarmente prima della guerra, aveva varie ramificazioni europee. Deutsch aveva 70 anni ed era uno dei capi dell'associazione nazionale degli industriali elettrotecnici. *(United Press).*

Le corse a S. Siro

MILANO, 19

Ecco i risultati delle corse odierne all'Ippodromo di San Siro:

Premio Rogoredo: 1) «Arizona»; 2) «Soult»; 3) «Gello»; tot. 13.50, 5.50, 5.50.

Premio Samarate: 1) «Zingara»; 2) «Strone»; 3) «Goal»; tot. 23, 7, 6.50.

Premio Olmetto: 1) «Deception»; 2) «Anceo»; 3) «Wally»; tot. 17.6, 7, 6.50.

Premio Conca Fallata: 1) «Escursion»; 2) «Pedro», 3) «Waldes Leal», tot. 68, 19, 85, 11.

Premio Naviglio: 1) «Isso»; 2) «Achenaton»; 3) «Rostow»; tot. 6.50, 5.50, 8.

Premio Mercanti: 1) «Gallura»; 2) «Tortona»; 3) «Rosa»; tot. 16.50, 8.50, 19, 11.

Premio Cavaria: 1) «Raffaellina Del Garbo»; 2) «Flavius»; 3) «Tarcento»; tot. 6.50, 5.50, 6.50.

COMUNICATI*)

Nel quarantesimo anniversario di matrimonio di
ANGELA TOMMASINI
e
ANGELO TASSAN
augurano felicità i figli.

RINGRAZIAMENTO

Con animo veramente grato esprimo il mio vivo ringraziamento ai chiarissimi medici **Dott. FRIZZI OSCAR** e **Dott. VITTORELLI** che con mirabile atto operatorio ridonarono la salute alla mia cara moglie.
Francesco Poljak

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA di ROMA

AVVISO

La SOCIETA' ELETTRICA DEL VALDARNO, Anonima con sede in Firenze, ove venne costituita con atto del 20 giugno 1905, avente un capitale di 150.000.000 interamente versato, ha presentato domanda diretta ad ottenere la ammissione alla quotazione ufficiale presso questa Borsa-Valori delle sue 1.500.000 azioni del valore nominale di L. 100 e venale di L. 168 ciascuna.

Roma, 15 maggio 1928 - VI.

Il segretario generale f.f.
L. Reggianini

Il vicepresidente
N. Carosi Martinozzi

Il Banco Triestino di Credito e Risparmio

SOCIETA' ANONIMA IN TRIESTE
Via Mazzini N. 15

pagherà in base al deliberato preso nell'Assemblea generale ordinaria, tenutasi addì 19 maggio a. c., il dividendo pro 1927 in ragione di

LIRE 10.— PER AZIONE

a decorrere dal 1.o giugno a. c., verso ritiro della cedola N. 7.

Trieste, 20 maggio 1928 - Anno VI

Il Consiglio d'Amministrazione

Ristampa non viene pagata

Numero d'affari: S 6-27

Editto d'incanto volontario

In base alla proposta dell'amministratore della Massa concursale della Cassa Rurale di Prestiti e di Risparmio in Gimino, dott. Mario Segnan di Parenzo, col proc. avv. dott. Giuseppe Bregato in Pola, si terrà il giorno 31 maggio 1928 ad ore 10 ant. presso questo giudizio, camera N. 11 l'incanto delle seguenti realità sulla base delle condizioni d'asta con ciò approvate:

Libro fondiario: Gimino; part. tav. 1211; indicazione delle realità: I.o lotto p. ed. 257/1 c. t. 1; p. ed. 257/2 c. t. 2, e p. t. 37/1 c. t. 3; valore di stima L. 97.108; offerta minima L. 64.778. II.o lotto: macchinario mobile ed annessi, valore di stima L. 27.280; offerte minime L. 27.280.

La stima e le condizioni d'asta sono ispezionabili nelle ore d'ufficio presso la firmata Pretura.

R. Pretura - Pisino, 9 maggio 1928
F.to dott. Dalla Torre

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:

«SATURNIA» . . . . . 23 maggio
«PRESIDENTE WILSON» 5 giugno

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . 9 giugno
«MARTHA WASHINGTON» 14 luglio

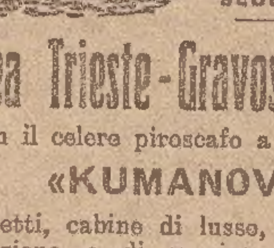
Società Anonima di Navigazione a vapore "PUGLIA,, - BARI

La motonave
«EGITTO»
partirà il 22 corrente, alle ore 22, per: **Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Carlovassy, Vathy, Lero, Calino, Coo, Rodi e Alessandria.**

Il piroscafo
«LUSSINO»
partirà il 24 corrente, alle ore 1, per: **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.**

Il piroscafo
«BARLETTA»
partirà il 26 corrente, alle ore 15, per: **Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni N. 11, 153, 429 e 5959



Navigazione a vapore "Ragusea,,

SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica
«KUMANOVO»
160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da **Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16.**

Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima
G. JAHNEL, Corso Cavour 11 - Tel. 15-56

Dott. Carlo Koch

oculista
E' RITORNATO

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

S. A.
Capitale versato Lire 150.000.000

LINEA SUD AFRICA

Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, FIUME, SPALATO, PORTO SAID, ADEN, MOGADISCIO, CHISIMAIO, KILINDINI (MOMBASA), DAR-ES-SALAAM, BEIRA, DELAGOA BAY (LORENZO MARQUEZ), DURBAN (PORT NATAL), EAST LONDON, ALGOA BAY, PORT ELIZABETH, CAPETOWN, LUDERITZ BAY, WALVIS BAY, DAKAR, LAS PALMAS, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, TRIESTE, VENEZIA.

Assunzione di carico con polizza diretta e trasbordo in Aden per Bender Kassim, Alula, Ras Hafun, Obbia, Merca, Brava, Tanga, Zanzibar, Ibo, Port Amelia, Mozambique.

PROSSIME PARTENZE:
Piroscafo (frig.)
«SISTIANA»
circa 3 giugno.
Piroscafo (frig.)
«SABBIA»
circa 3 luglio.

LINEA NORD PACIFICO

Servizio regolare mensile, celere postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, SPALATO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (ev.), MALAGA (ev.), LAS PALMAS (ev.), PORTO RICO (ev.), COLOMBIA, COLON, LA LIBERTAD (Salvador), SAN JOSE' (Guatemala), LOS ANGELES, S. FRANCISCO, PORTLAND (ORE), SEATTLE, VANCOUVER e ritorno.

Approdo facoltativo al Centro America: **PUNTA ARENAS (Costarica).**

PROSSIME PARTENZE:
Motonave
«FELTRE»
circa 15 giugno.
Motonave
«RIALTO»
circa 10-15 luglio.

LINEA CONGO

Partenze regolari mensili, Servizio postale, merci e passeggeri:
ITALIA e altri porti del Mediterraneo per CASABLANCA, LAS PALMAS, DAKAR, FREETOWN, MONROVIA, GRAN BASSAM, SEKONDI, ACCRA, LAGOS, DOUALA, LIBREVILLE, PORT GENTIL, MATADI e ritorno.

PROSSIME PARTENZE:
Piroscafo
«RECCA»
fine giugno.

LINEA MESSICO

Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri:
NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (event.), ALICANTE (ev.), MALAGA (ev.), CADICE (ev.), LAS PALMAS, PUERTO PLATA (ev.), AVANA, PROGRESO, VERACRUZ, TAMPICO, NEW ORLEANS, HOUSTON, GALVESTON e ritorno.

PROSSIME PARTENZE DA NAPOLI:
Piroscafo
«TIMAVO»
21 maggio.
Piroscafo
«ROSANDRA»
circa 12 giugno.

LINEA NORD ATLANTICO

Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno

SERVIZIO TRASBORDI

Dal NORD PACIFICO, NORD ATLANTICO, CENTRO AMERICA, ANTILLE e dal MESSICO per porti della Linea Sud-Africa e viceversa.

Inoltre su tutte le linee assumonsi merci con polizza cumulativa da e per la GRECIA, il LEVANTE, il MAR NERO, la INDIE e l'AUSTRALIA.

Per particolari rivolgersi alla
NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
TRIESTE, via Lazzaretto vecchio 11

Società Anonima di Navigazione "San Marco,, - Venezia

Il piroscafo
"Gianicolo,,
partirà il 26 corrente, alle ore 18, per: **Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Lero, Smirne e Pireo.**

Per informazioni, rivolgersi presso gli agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 11, 153, 429, 5959

Realità vendesi

dal proprietario, esclusi mediatori. CASA SIGNORILE, atrio spazioso, sovrapposti due piani. A pianoterra 3 sale, cucina, lavanderia, 2 cantine. Primo e secondo piano 20 stanze con ingresso libero dal corridoio; 2 closet. — DUE STALLAGGI: uno grande per 20 bovini, con sovrapposto fienile; altro stallaggio minore per suini, stramaglie, attrezzi rurali. — MAGAZZINO: autogarage, rimessa, deposito legna. — Ottima cisterna con filtro, acqua eccellente. Spazioso cortile, concimaio e pozzo nero razionali. — COLTURE 20 ETTARI: arativi, prati, pascoli, boschi, il tutto fiancheggiato dalla strada Trieste-Fiume. — Attuabile ad uso albergo e stazione climatica semialpina: altezza 512 metri

INDIRIZZO AL PICCOLO.

Roma, 12 maggio 1928, VI

Egregi amici,

abbiamo sostenuto gli esami (prove scritte) con esito ottimo, grazie alla preparazione ricevuta presso

l'Istituto ALESSANDRO VOLTA di Trieste

Via S. Francesco 31

ed in particolare alla preparazione dell'egregio sig. **ing. SUPPAN** ed insegnanti **QUARTERO** e **BIANCOROSSO.** Dunque cari amici siate fidenti delle lezioni dei nostri insegnanti ed un giorno sarete contenti come lo siamo noi.

BIN BRUNO - PERTOT LIONELLO

Per copia conforme
Il direttore: f.to **QUARTERO**

Mancia lire 2000

a chi riporterà in Piazza San Francesco n. 8, III piano

braccialetto brillanti e zaffiri

smarrito in via SS. Martiri o via S. Francesco d'Assisi.

PORTOROSE

OGGI, domenica, 20 maggio

Gran tè danzante

sulla terrazza e nel gran salone del

PALACE HOTEL

Partenze con la celere motonave «Spiro Xydias» (un'ora di traversata) da Trieste alle ore 9 e 14.30, da Portorose alle ore 12 e 19.

Informazioni presso l'Agen**zia di Trieste, Via Orologio 6, telefono 28-27.**

Società Esercizi Automobili

VENEZIA GIULIA
TRIESTE

GROTTE DI POSTUMIA

In occasione della prima festa di Pentecoste gite straordinarie con autocorriere

Trieste-Postumia Grotte

Prezzo Andata e Ritorno L. 20.—

Partenza da Piazza Oberdan:
Ore 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30

Per informazioni rivolgersi presso la Direzione della Società
Telefono 26-26.

ONDULAZIONE PERMANENTE

indispensabile nella stagione estiva - sistemi recentissimi, ultraperfezionati, del massimo rendimento. Onde perfettamente naturali, durata 6 mesi anche nelle peggiori condizioni atmosferiche.

SALONE PEROUTKA
Trieste - Corso Vitt. Em. III, 31

La Ditta Ruggero

PIAZZA G. OBERDAN N. 1
offre
Tailleurs, Robes e Manteaux
MODELLI DI PARIGI
A PREZZI RIDOTTISSIMI

VENDESI

a **Villa Opicina** il complesso degli stabili N. tav. 2037 (anagr. 385), fabbricato ad uso stalla e fondo annesso sito sulla strada di Prosecco, N. tav. 944 (anagr. 304), casa d'abitazione con fondo, N. tav. 3003 fondo, N. tav. 2830 fondo a triangolo con forno e panetteria, cinematografo allestito, casa d'abitazione, casa d'abitazione con magazzini e stallaggi, altra casa d'abitazione con negozio commestibili e magazzini.

Gli stabili si vendono come complesso oppure frazionati.

Offerte, a tutto il 31 c. m., Cassetta 15143 Z, Unione Pubblicità.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

GABINETTO DENTISTICO

dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
PIAZZA GOLDONI 3, primo piano

Teatro della Commedia

Compagnia
Carmelo D'Angeli - Calabrese

Oggi, alle 17.15 e 20.45
ultime repliche de

L'arcobaleno

commedia triestina
di M. Gioitti del Monaco

Domani:
Serata in onore di **Berto Furani**
con

La volata

di Dario Niccodemi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il movimento borsistico in Italia e all'Estero

Vigorosa ripresa delle Borse italiane

MILANO, 19

(a. g.) Larghissima animazione e accentuata attività di affari, con nuovi e importanti sviluppi della tendenza al rialzo, furono la caratteristica delle cinque riunioni di questa settimana borsistica, interrotta giovedì dalla festa dell'Ascensione.

Spiccarono il volo lunedì e diressero poi il movimento, i valori bancari, in viva costante effervescenza, dando la spinta a tutti gli altri gruppi. Specialmente ieri, venerdì, venne a delinearsi in pieno una vigorosa ripresa generale d'affari, con progressi ingenti per molti titoli: Fece eccezione soltanto la seduta odierna, piuttosto contrastata dalle oscillazioni violente verificatesi in alcuni dei maggiori bancari e segnatamente nelle Banca d'Italia, per l'errata interpretazione del comunicato di ieri annunciante l'aumento di capitale della Banca stessa.

Facilità d'affari

Di questo andamento risentiva oggi sensibilmente il resto della quota, anche per l'aggiungersi della circostanza della festa di domani e l'approssimarsi dei riporti; ma la grande facilità degli affari e l'abbondanza del denaro, sia pure a corsi calanti, non mancarono mai, mentre la sensibile resistenza, con qualche episodio di sostenutezza sopravvenuta nel dopo borsa, ha confermato che il fondo del mercato è sempre lo stesso. Contegno per quanto calmo, intonato alla tendenza generale, ebbero invece gli ex ferroviari e i valori dei trasporti e navigazione.

Andamento decisamente favorevole segnalano per contro i valori tessili, tutti più o meno in rialzo di corsi; specialmente in vivissima ripresa di attività con relativi forti spostamenti le sete artificiali. Il gruppo dei meccanici, metallurgici e minerari ha segnato un andamento irregolare e limitate transazioni. Sempre ricercati ed assorbiti con grande facilità, migliorando gradatamente le loro quotazioni, i valori elettrici. Anche i valori saccariferi e alimentari chiudono tutti in progresso, unitamente al gruppo degli immobiliari che godettero di una costante ed intensa ricerca. In grande calma infine i valori di esportazione.

Il rialzo dei titoli industriali

Le quantità di titoli trattati in questi giorni furono le seguenti: sabato scorso 165.900, lunedì 186.775, martedì 257.800, mercoledì 255.300, ieri venerdì 319.700; i dati precisi della riunione odierna mancano mentre scriviamo, ma l'attività di scambi è risultata assai ridotta in confronto al crescendo delle cifre suesposte che di per sè si commentano.

Discreta animazione nel mercato delle obbligazioni e fondi di Stato, in spiccata resistenza con oscillazioni minime e progressi di poche frazioni rispetto ai corsi dell'altra settimana.

La riservatezza e il minore slancio d'affari che vennero constatati nelle ultime settimane, lasciano dunque nuovamente il passo ad un andamento, del resto atteso, più logico ed appropriato alla situazione. Dopo le benefiche soste di consolidamento e riflessione, riprende dunque la marcia del rialzo e la rivalutazione dei nostri titoli industriali, ai quali cedono pure il passo i valori a reddito fisso, rivalutati ad un livello per ora adeguato e soddisfacente. Le continue prove di elasticità offerte dalla quota e la situazione palesamente sana del mercato, assicurano sul significato dei brillanti movimenti constatati in questa settimana e circa le tappe future.

La speculazione internazionale

La vigilanza dei dirigenti dovrà tuttavia evitare che le nostre borse vengano trascinate, loro malgrado, nell'impetuoso «broom» delle altre piazze europee — che in questa settimana avrebbe avuto una semplice sosta — e che il ben gradito interessamento del capitale estero per il mercato italiano possa eccedere in un colpo speculativo.

La rivoluzione dei nostri titoli deve procedere equamente e prudentemente, e, soprattutto per forza spontanea della nostra situazione produttiva, di cui abbiamo infatti continui e incoraggianti sintomi di ripresa.

Il movimento borsistico attuale è contrassegnato dall'attività della speculazione internazionale assai notevole in tutte le piazze estere, manovrando essa con grande prontezza e mobilità. I valori favoriti messi in vedetta oggi in una data borsa e trasferiti domani su altri mercati per le cure dell'arbitraggio internazionale sono suscettibili di sviluppare movimenti di rialzo anche più violenti che nei mercati di origine; è quanto si è osservato le scorse settimane a Londra, a Bruxelles, a Berlino e altrove. Della recente grande animazione delle borse estere — e che è opinione generale debba riprendere — godettero tuttavia anche i titoli italiani che vi si quotano (bancari, chimici e seta artificiale) e a New York beneficiò in questa settimana — malgrado le violenti scosse delle borse — il forte gruppo delle nostre obbligazioni che segnavano ieri forse in sensibile guadagno in confronto alle quotazioni di venerdì scorso.

Il mercato di New York

Passando ora in rapida rassegna l'andamento dei principali mercati esteri, noteremo che a New York la riapertura della Borsa si effettuò lunedì con alta attività e generale sostenutezza, sviluppatasi maggiormente martedì. Ma la animazione del mercato raggiungeva mercoledì il volume più alto di scambi mai avutosi, quasi cinque milioni di azioni cambiando mano; per contro, la chiusura del giorno stesso registrava poi un violento tracollo di importanza raramente registratasi in questi ultimi anni. Dalla estrema attività di questa seduta si passava giovedì ad affari alquanto ridotti per chiudere ieri in efficace resistenza e per alcuni titoli in una certa ripresa, malgrado le continuate pressioni di vendita della speculazione professionale e le ulteriori offerte di alleggerimento.

Fatto centrale del mercato monetario è l'avvenuto rialzo del tasso di sconto della Federal Reserve Bank di Filadelfia, mentre è impressione sempre più diffusa dell'imminenza di analoghi provvedimenti alla Banca Centrale di New York. Il «Call money», presentatosi abbastanza abbondante sul 5 e mezzo per cento nei primi giorni di questa settimana, si inasprì ulteriormente solo giovedì, passando al 6 per cento. I «Times loans» si portarono in questi giorni sul 5.18 per cento.

Tendenza al ribasso a Londra

Alla borsa di Londra, nella prima parte dell'ottava in esame, prevalsero spostamenti irregolari particolarmente nei comparti industriali. Ma da mercoledì la tendenza si precisava al ribasso; gli importanti realizzi presentatisi sui gruppi maggiormente favoriti, conducevano a un generale ripiegamento di quasi tutti i comparti industriali. La debolezza si è protratta fino alla seduta di ieri nella quale solo verso chiusura il mercato veniva ad assumere un contegno più resistente. Il volume degli affari si è andato alquanto assottigliando: la influenza dell'approssimarsi della liquidazione deve annoverarsi come fattore di questa tendenza. Ma, più importanti, vi sono le ripercussioni delle disposizioni cambiate, almeno temporaneamente a New York, ciò che dimostra la parte avuta da quel mercato nel movimento dei principali valori speculativi della piazza piuttosto tesi. Il mercato del denaro, il «Call money» si spinse ripetutamente sul 5 per cento per oscillare poi intorno al 4, 4.50.

A Parigi con una breve parentesi nella riunione di martedì, il tono complessivo si è affermato nei primi giorni della settimana. Sempre assai ferma è la attività degli affari in accentuata ascensione. Soltanto, dopo la giornata di borsa chiusa, la riunione di venerdì si presentava in recisa reazione: i larghi realizzi principalmente gravanti su gruppi di titoli prediletti, come i bancari, impresse pesantezza generale sui valori francesi. Anche le rendite risentirono del mal disposto ambiente. Mentre i valori internazionali riflettevano nel loro contegno cedente gli sviluppi di mercato delle piazze estere, segnatamente Londra.

20 mila lire del Capo del Governo
per i danneggiati dall'Aniene

ROMA, 19

Le recenti pioggie hanno fatto ingrossare l'Aniene, che ha straripato nei pressi di Anticoli Corrado, inondando la sottoposta pianura e distruggendo in gran parte i foraggi e le semine del granone e dei legumi.

Il Capo del Governo, appena avuta notizia dei danni prodotti, ha disposto la concessione di un sussidio di 20.000 lire in favore dei danneggiati e, perchè il soccorso riuscisse maggiormente efficare, ha inviato sul posto un funzionario, nella persona del vice-prefetto commendator Federico Miglio con l'incarico di procedere alla relativa distribuzione. Recatosi ad Anticoli, il comm. Miglio ha provveduto all'erogazione di 15.800 lire in sussidi diretti alle famiglie maggiormente colpite e più bisognose, nominando all'uopo una commissione composta del podestà, del segretario della locale sezione del Fascio, del giudice conciliatore, del parroco e di altri elementi locali. Sono stati così soccorsi oltre 300 capi di famiglia, rappresentanti la quasi totalità della popolazione rurale di quel comune.

Altre lire 4200 sono state accantonate e consegnate al podestà per l'acquisto dei generi occorrenti alla rinnovazione delle semine distrutte, generi che saranno distribuiti a cura e sotto la personale responsabilità del podestà stesso, ai capi di famiglia danneggiati per la perdita del granturco e dei legumi. L'atto generoso del Duce dimostra ancora una volta il suo profondo interessamento per l'agricoltura, nonchè l'affetto vigile che egli nutre per tutti i produttori rurali. La popolazione di Anticoli Corrado, vivamente commossa del prontissimo soccorso veramente provvidenziale e generoso, ha manifestato con profonda commozione ed entusiasmo la sua riconoscenza e devozione al Capo del Governo.

F. Chiesa il poeta della Svizzera italiana
riceve a Roma la laurea "ad honorem,,

ROMA, 19

Con solenne cerimonia alla quale sono intervenuti il ministro della P. I. Fedele, il Senato accademico, il segretario generale e il capo di gabinetto del Governatorato in rappresentanza di S. E. il Governatore, il ministro della Legazione Svizzera ed altre personalità, oltre ad un grande numero di studenti, la R. Università degli studi di Roma ha stamane conferito la laurea «ad horea «ad honorem» a Francesco Chiesa il poeta della Svizzera italiana. All'ingresso nell'aula del poeta, che era accompagnato dal ministro Fedele, tutto il pubblico è sorto in piedi acclamandolo calorosamente.

Il Rettore prof. Milossevich, dopo aver annunciato che la facoltà di lettere aveva deliberato di conferire la laurea ad «honorem» a Francesco Chiesa e che la deliberazione, ratificata da S. E. Fedele, aveva avuto l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo, ha dato la parola al relatore del provvedimento, prof. Rossi ordinario di letteratura italiana.

Il prof. Rossi ha illustrato l'opera del poeta ticinese ed ha espresso il suo profondo compiacimento e quello degli altri professori, di poter annoverare fra i propri colleghi un così insigne e nobile scrittore.

Da ultimo, salutato da scroscianti applausi, ha preso la parola S. E. Fedele il quale, rilevando le liete affettuose accoglienze che tutti, professori e studenti, hanno tributato al grande poeta ticinese, le ha dette indice eloquente del largo consenso che ha accompagnato la deliberazione della R. Università di Roma. S. E. Fedele ha quindi rievocato un altro solenne avvenimento, celebratosi in tempi lontani, per volere della Università di Roma: la laurea a Francesco Petrarca.

Il Duce approva la crociera mediterranea
60 idrovolanti al comando di De Pinedo

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha approvato il progetto di una crociera aerea nel Mediterraneo occidentale e ha stamane impartito gli ordini esecutivi al Sottosegretario all'aeronautica. La crociera sarà eseguita da circa 60 idrovolanti e precisamente da una brigata composta da 2 stormi da ricognizione e da un nucleo di idrosiluranti. Gli apparecchi si concentreranno ad Orbetello ed alla fine del mese inizieranno la crociera seguendo il percorso: Orbetello-Elmas (Cagliari), Pollenza (Baleari), Los Alkazares (Cartagena), Port Alfaques (Tolosa), Berre (Marsiglia), Orbetello. Il comando del primo stormo sarà assunto dal Colonnello Cassone, quello del secondo stormo dal Ten. col. Lodi, il comando della brigata sarà assunto dal Generale di brigata aerea De Pinedo, comandante la terza zona aerea territoriale. Seguiranno in volo le esercitazioni il Sottosegretario di Stato ed il Capo di Stato maggiore della Regia aeronautica; oltre agli addetti aeronautici navali e terrestri degli Stati Uniti, l'addetto aeronautico inglese, l'addetto aeronautico francese, gli addetti aeronautici navale e terrestre spagnoli.

Un pilo monumentale a Venezia
Nel X anniversario della "beffa di Buccari,,

VENEZIA, 19

In seguito ad una deliberazione del Podestà, fu stabilito di erigere in campo del Redentore alla Giudecca, vicino alla riva da cui salparono il 10 febbraio 1918 Gabriele d'Annunzio, Costanzo Ciano e Luigi Rizzo con i loro 27 compagni per compiere la memorabile «beffa di Buccari», un pilo monumentale da bandiera, a commemorazione della audacissima impresa.

Il pilo, ideato e scolpito dallo scultore del Vittoriale, Napoleone Martinuzzi, pure nella sua architettonica semplicità, è riuscito opera degna dell'eroica gesta che Venezia vuol celebrare, ed è costituito da un blocco quadrato di pietra istriana, ornato con sobri e austeri motivi ornamentali e simbolici.

La cerimonia inaugurare, che, fissata per il 10 febbraio scorso, decimo anniversario dell'eroica impresa, venne allora sospesa per indisposizione di Gabriele d'Annunzio, seguirà nel vasto piazzale del Redentore alla Giudecca, il 24 corrente, alle 10. Sono stati invitati a parteciparvi i trenta di Buccari componenti i tre eroici equipaggi a cui verrà consegnata una targhetta - ricordo, fatta coniare dal Comune.

Un dramma di d'Annunzio per la Gramatica
Il poeta ha finito il libro dedicato alla Duse

FIRENZE, 19

Le sorelle Irma ed Emma Gramatica che danno un corso di recite al Niccolini, hanno ricevuto il seguente telegramma:

«Dopo un lavoro forsennato di giorni e giorni fuori del mondo e del tempo, oggi discendo e trovo notizie del vostro trionfo severo, giunte da ogni parte. Il rimorso mio è attenuato dal pensiero che sto lavorando per fare a voi e a Emma un dono forse bellissimo. Vi abbraccio, Gabriele d'Annunzio».

Si ritiene che il Poeta stia scrivendo un'opera teatrale per le due grandi artiste. Era noto che Gabriele d'Annunzio stava scrivendo un volume dedicato a Eleonora Duse. Il Poeta aveva annunciato quest'opera subito dopo la morte della divina attrice, colei che egli chiama la «Grande Anima», proponendosi di esaltarne l'arte impareggiabile e la sovrana nobiltà dello spirito.

La *Nazione* annuncia ora che d'Annunzio ha posto la parola fine al suo nuovo volume. Egli lo ha annunciato all'attore Benassi, di cui è nota la devozione per la Duse e che è partito per il Vittoriale in seguito al seguente telegramma:

«Gardone 18, ore 9.30. Ho sempre sperato che tu venissi al Vittoriale per parlarmi della «Grande Anima». Stamane alle 8 ho finito un libro a lei dedicato. So che fosti e che sei un Leonardo ammirabile. Ti ringrazio e ti abbraccio. Gabriele d'Annunzio».

Festeggiamenti estivi d'eccezione a Venezia
"Cavalleria rusticana,, e "Pagliacci,, in Piazza S. Marco

VENEZIA, 19

Uno speciale Comitato costituitosi sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista sta elaborando, con la collaborazione del maestro Carlo Walter, un eccezionale programma di festeggiamenti che desterà la più viva curiosità nel pubblico italiano e straniero. Si parla infatti di dare alla metà del mese di luglio una serie di rappresentazioni di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» in piazza San Marco. Il palcoscenico verrebbe costruito lungo l'ala napoleonica del Palazzo Reale e il pubblico avrebbe 6000 posti a sedere oltre a un completo spazio per i posti in piedi. Direttore d'orchestra sarebbe Pietro Mascagni, mentre per i cantanti si fanno i nomi di Beniamino Gigli e Aureliano Pertile, del baritono Galeffi e della signora Pampanini. L'allestimento scenico verrebbe affidato a Rovescalli.

Una contravvenzione della dogana inglese
al baritono Scotti reduce dall'America

SOUTHAMPTON, 19

Il baritono italiano Antonio Scotti, arrivato a bordo di un transatlantico proveniente dall'America, è stato dichiarato in contravvenzione dagli agenti doganali per non aver denunciato alcuni oggetti sui quali grava il dazio. L'artista italiano ha dovuto pagare una multa di 36 sterline e 16 scellini oltre al doppio ammontare del dazio di dogana. Gli oggetti che hanno provocato la contravvenzione erano 5700 sigarette, 22 paia di calze di seta, nove paia di guanti di pelle e nove camicie di seta.

Altri 4000 metri cubi di terra
franati dal colle di Grottammare

GROTTAMMARE, 19

Dall'alto del colle già franato, si è staccato un altro blocco di terra che si calcola a circa 4000 metri cubi. Avvertito telegraficamente, è subito giunto sul posto l'ing. capo della provincia che ha fatto immediatamente sospendere i lavori in corso, disponendo perchè venga di nuovo sospeso il traffico stradale. Un'altro sfaldamento del colle ebbe a verificarsi a tarda ora, ma di entità assai minore del primo.

Nessuna notizia intorno a una spedizione
partita in areoplano per Punta Barrow

FAIRBANKS (Alaska), 19

Si nutrono gravi timori a riguardo di un aeroplano, a bordo del quale si trovano gli aviatori Noel, Wen e Merril, oltre a tre cinematografisti con i loro apparecchi. L'aeroplano partì la mattina di domenica dirigendosi su punta Barrow e doveva far ritorno lunedì, dopo aver preso una serie di cinematografie della vita artica. Ma fino ad oggi nessuna notizia è pervenuta qui, nè a Punta Barrow.

Le salme di due aviatori trasportate a Bengasi

BENGASI, 19

Ieri sono state qui trasportate a bordo di un apparecchio «Caproni» le salme di due aviatori caduti vittime del loro alto dovere. Si tratta del sergente pilota Ressico Maurizio e del primo aviere motorista Foto Luigi, costituenti l'equipaggio di uno «Sva» levatosi a volo il 13 corrente sul campo di Agheila della estrema Sirtica orientale. Probabilmente, per errata manovra, l'apparecchio precipitava al suolo distruggendosi ed i due aviatori rimanevano cadaveri.

Busti di imperatori romani
scoperti nell'isola di Samos

ATENE, 19

Gli scavi eseguiti dall'Istituto archeologico germanico ad Atene, nell'isola di Samos, hanno portato alla luce importanti scoperte. Fra esse si trovano parecchi busti ottimamente conservati di diversi imperatori romani.

I voli di De Pinedo e Costes-Le Brix
nel bizzarro rapporto di una rivista francese

ROMA, 19

La rivista francese *Air*, scrivendo del raid intorno al mondo di Costes e Le Brix, fa un raffronto un po' curioso col volo dei 55.000 chilometri di De Pinedo. La rivista osserva che i due piloti francesi hanno compiuto il giro del mondo in 347 ore di volo e in 44 tappe, con un percorso di 58.410 chilometri, mentre De Pinedo, per compiere 55.000 chilometri, ha impiegato 360 ore di volo e 80 tappe, cioè, 26 tappe e 22 ore di più di Costes e Le Brix per 3400 chilometri di meno.

Calcoli esatti che non fanno una piega, senonchè la rivista francese si è scordata di includere nel calcolo un piccolo particolare. La crociera De Pinedo fu un viaggio organico, senza soluzione di continuità. Il raid francese fu spezzato in due. Vi è, quindi, una soluzione di continuità perchè dall'America del nord a Tokio, i due aviatori non si servirono dell'aeroplano, ma del piroscafo.

La performance di Costes e Le Brix fu compiuta dopo due anni dalla performance di De Pinedo. Due anni in aviazione sono molti. L'idrovolante «Savoia», ex «16 Ter», era un apparecchio militare, prelevato da un gruppo di 150 suoi confratelli e non un apparecchio appositamente modificato come il «Nungesser e Coli». Il generale De Pinedo volle anzi dimostrare che con un usualissimo apparecchio militare si possono fare miracoli. E la dimostrazione fu perfetta. Ecco la differenza tra i due voli!

La Consulta municipale di Gorizia
per l'aumento della natalità

GORIZIA, 19

Ieri, presieduta dal podestà sen. Giorgio Bombig, si riunì la Consulta municipale. Gli affari più importanti sui quali la Consulta era chiamata a dare il suo parere, sono i seguenti:

Per le famiglie numerose

Il primo argomento trattato fu quello dei provvedimenti per le famiglie numerose e l'incremento della natalità. Il Podestà, allo scopo di assecondare l'opera iniziata dal Capo del Governo per l'aumento della natalità, ha adottato varie provvidenze. Ha stabilito, cioè, che le famiglie inscritte nel registro della popolazione stabile della città, oppure siano residenti di fatto nel Comune almeno dal 1.o maggio dello scorso anno ed abbiano a carico sei o più figli, legittimi o legittimitati, nati nel 1912 o successivi, godranno in caso di malattia, dell'assistenza sanitaria gratuita, mediante i medici condotti, anche quando non siano inscritte nel registro dei poveri. I relativi capi famiglia riceveranno gratuitamente la tessera di libera circolazione sulle tranvie comunali.

Il capofamiglia, che abbia a carico 4 o più figli, che non abbiano mezzi di sostentamento propri, e che gli nasca un nuovo bambino, riceverà un premio di natalità di 250 lire. In occasione della Tombola di beneficenza che il Comune tiene a favore dell'Istituto fanciulli abbandonati, *il 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo*, saranno ripartiti vari premi in denaro da sorteggiarsi a favoro delle famiglie numerose. Quest'ultimo provvedimento sembra il migliore, poichè così facendo la politica iniziata dal Governo nazionale troverà diffusione ampia e sicura proprio il giorno, in cui a Gorizia convergono, per la Tombola, i villici di tutto il circondario.

Alloggi per i pellegrini

Gli enti goriziani si occupavano già da tempo del problema di poter fornire a coloro che compiono pellegrinaggi sui campi di battaglia, degli alloggi convenienti, percui il podestà ha destinato ad alloggio per pellegrini il secondo e terzo piano dello stabile comunale di via Santa Chiara. Poichè lo stabile abbisogna di parecchie riparazioni, la Consulta diede parere favorevole per la spesa occorrente, che ammonta a 90.000 lire.

Mentre l'allargamento della via Nazario Sauro era proceduto con sollecitudine, un'unica casa costituiva ancora, nei pressi del palazzo comunale, un ostacolo alla viabilità. Ciò derivava dal fatto che il proprietario frapponeva ostacoli ad un accordo amichevole. Ora, venuta la parte a più miti consigli, il Comune acettò un'offerta di vendita. Con provvedimento di ieri, fu accettata questa offerta.

Le norme sulla polizia urbana finora in vigore erano quelle contenute, oltre che nei regolamenti, con cui si disciplinavano i vari campi della polizia urbana, nel vecchio regolamento sulle guardie municipali del 1910. Era, perciò, necessario conformarlo alle moderne esigenze ed ampliarlo convenientemente staccandovi le norme che riguardavano puramente diritti e doveri del corpo dei vigili urbani, che sono stati inclusi in altro separato regolamento. Perciò la Consulta diede parere favorevole allo schema di regolamento di polizia urbana che è stato conformato alla legislazione vigente in materia di polizia stradale e che porta diverse norme nuove.

La circolazione stradale

Troviamo nella parte generale la disposizione, molto opportuna, secondo la quale le prescrizioni di polizia urbana devono essere applicate non soltanto sulle aree pubbliche, ma anche su quelle private soggette a servitù di pubblico passaggio. Un maggiore prestigio è, poi, garantito a quegli ordini che in materia di polizia urbana vengono emanati dal Podestà ed agli ordini verbali che gli agenti municipali sono autorizzati a dare sul posto, in circostanze straordinarie. Seguono le norme per l'occupazione di suolo pubblico, la quale deve essere preceduta da un'autorizzazione del Municipio; gli scarichi dei materiali non possono farsi che nei luoghi a ciò destinati; le tende dei negozi dovranno avere un'altezza dal suolo di almeno metri 2.20 e non dovranno sporgere oltre la linea del marciapiede.

Nel titolo riferentesi all'ordine pubblico troviamo pure parecchie norme nuove che stanno in relazione con lo sviluppo preso dalla nostra città dopo la guerra e con la necessità di darle sempre più un àspetto decoroso che valga anche a mantenerle la qualifica di città-giardino. Sono fissate le regole per la spazzatura dei marciapiedi, per le affissioni e scritte sui muri, per impedire la questua, quelle sull'obbligo della recintazione di fondi privati nei quali si verifichino scarichi abusivi di materiali, ecc. ecc.

Importante è pure il titolo sesto che riferisce le norme sulla circolazione stradale e nelle aree pubbliche e viene ad integrare in modo molto opportuno le disposizioni di legge sulla circolazione. E' pure regolato il movimento dei pedoni sulle strade di maggiore traffico, sono dettate norme per i cortei e processioni, stabilite sanzioni per coloro che cospargono l'area stradale con oggetti taglienti che possono danneggiare i pneumatici, ecc.

La Consulta si espresse, inoltre, in senso favorevole sulla vendita di un terreno boschivo in località Moncorona, e circa la continuazione dell'appalto di libera mano a favore del signor Riccardo Bernt delle caccie comunali di Moncorona e Salcano.

Infine, la Consulta riconfermò quale rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Credito Fondiario l'avv. Giacomo Diblas.

Riduce in malo modo un architetto
e fracassa pregevoli sculture

ROMA, 19

L'architetto gr. uff. Sindoni, assai noto negli ambienti artistici italiani ed esteri per le sue pregevoli opere e per i numerosi monumenti, è stato vittima di un'aggressione compiuta ai suoi danni da un operaio sanguinario.

L'architetto possiede a Ostia a Mare una gipsoteca adorna all'esterno di statue, una specie di studio di scultura in cui sono profusi tesori d'arte. Giorni or sono il Sindoni prendeva un operaio, certo Giuseppe Fabretto, di 42 anni, da Senigallia, abitante a Ostia paese, per compiere alcuni lavori nella villa. Però, ad un dato momento, sorsero dei dissidi sul pagamento. Le divergenze provocavano una drammatica scena. Dopo una vivacissima discussione, il Fabretto percosse l'architetto con una pesante pala di ferro. Non soddisfatto, l'operaio cominciò a rompere tutte le opere di scultura che gli capitavano tra mano. Il Sindoni, mentre l'operaio continuava a infierire contro i marmi, riusciva a rinchiudersi nello studio e a chiamare aiuto.

Alla fine giunsero tre carabinieri e due bersaglieri. Il Sindoni, dopo le più urgenti medicazioni, sporgeva denuncia al commissario di polizia il quale, iniziate indagini, riusciva a rintracciare il feritore nei pressi della stazione della ferrovia elettrica. L'architetto è stato accompagnato a Roma, dove all'Ospedale di S. Giacomo veniva sottoposto a esame radioscopico e giudicato guaribile, data la gravità delle ferite riportate, in una ventina di giorni.

Bollettino militare

ROMA, 19

Corpo di S. M.: Santini, ten col. comando Divisione mil. Messina è trasferito comando Corpo d'Armata Bari. Arma di fanteria. Col.: Mercalli, col. in servizio effettivo permanente è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. Ten col.: I seguenti ten. col. sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Boldrin, 58.o fant. trasferito comando distretto Padova; Armani, 4.o alpini id. comando distretto Sassari; Montemurro, 2.o bersaglieri è assegnato comando Scuola centrale educazione fisica, cessa detta assegnazione; Ascoli, comando Corpo d'Armata Udine è trasferito 11.o centro automobilistico. Arma di cavalleria: D'Angelo, col. a disposizione Corpo d'Armata Verona, è collocato aspettativa per riduzione quadri. Arma di artiglieria: Balocco, col. in servizio S. M. a disposizione assegnato Scuola di guerra quale aggiunto, è nominato insegnante di armi e tiro e di guerra chimica. Ten. col.: Manca, 27.o campagna è trasferito comando artiglieria Corpo d'Armata Milano; Resta, 20.o campagna assegnato Scuola artiglieria, cessa detta destinazione ed è destinato 19.o campagna. Corpo sanitario militare: Deygu, ten. col. medico Tribunale speciale Firenze è trasferito ospedale militare Roma. Corpo commissariato militare: Pistolesi, ten. col. commissario, direzione commissariato Napoli, in aspettativa per riduzione quadri, è richiamato in servizio effettivo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Magistratura. Suriano, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Arzignano, è nominato giudice, continuando ad esercitare le stesse funzioni nella detta sede; Cabrini, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Tolmezzo, idem; Citanna, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Camposampiero, idem; Nucci, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Caldara, idem; Dordi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cembra, è tramutato al Tribunale di Bolzano. Cancelleria: Borghesi, primo cancelliere nella Pretura di Cles, è tramutato nella Pretura di Primiero.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

Situazione barica: il ciclone che era ieri sul Passo di Calais si è spostato presso nord-est (750 Scandinavia e Russia settentrionale), quello del basso Mediterraneo è passato attraverso l'Italia meridionale sulla Jugoslavia (752). La pressione va elevandosi sulle coste atlantiche dell'Europa.

L'Italia vince contro la Romania
l'eliminatoria per la Coppa Davis

ROMA, 19

Nel pomeriggio sono continuate al Tennis Club Roma le gare tra Italia e Romania per la coppa Davis. Il primo incontro doveva svolgersi tra De Morpurgo e Dorner ma, non avendo potuto l'italiano essere presente, la partita è stata data vinta alla Romania. Si è disputato invece un incontro amichevole fra Dorner e la riserva della squadra italiana, Clemente Serventi. L'incontro è stato vinto da Serventi per 6-1, 6-3, 6-2. E' seguita quindi l'ultima partita del «singolare» tra De Stefani e Luppu. La partita è stata disputatissima ed ha dato luogo a fasi emozionanti di gioco. Nel primo «set», Luppu ha vinto con facilità per 6-1 mentre De Stefani, in non buona giornata si è limitato a difendersi. Ripresosi nei due «sets» successivi, De Stefani ha vinto impegnandosi a fondo per 6-4, 6-4. Il quarto «set» è però stato nuovamente riportato dal romeno dopo fasi alterne di gioco, per 7-5. Il «set» decisivo, seguito con grande interesse dal pubblico, è stato molto emozionante. De Stefani con gioco deciso riesce a guadagnare i tre primi giochi, uno ne guadagna Luppu, poi de Stefani si porta a 4, Luppu a due. Con un nuovo gioco vinto, De Stefani con 5 contro 2 sembra ormai sicuro della vittoria, ma Luppu si riprende e con 4 giochi consecutivi in suo favore si porta in vantaggio con 6 contro 5 di De Stefani. Il gioco continua disputatissimo: con due giochi consecutivi in suo vantaggio De Stefani si porta a sette, ma subito dopo il romeno pareggia. A questo punto De Stefani ha un magnifico ritorno e con due giochi a suo favore vince definitivamente per 9-7 tra grandi applausi. La partita termina così a vantaggio di De Stefani per 3-6, 6-4, 6-4, 5-8, 9-7.

In seguito ai risultati d'oggi l'eliminatoria della coppa Davis è definitivamente vinta dall'Italia con 4 vittorie contro una riportata dalla Romania.

All'importante competizione erano presenti le LL. AA. RR. le Principesse Mafalda e Giovanna, il vice segretario del P. N. F. on. Starace, il marchese Paolucci di Calboli Barone, il comm. Mameli capo gabinetto del ministro degli Esteri, il generale De Pinedo oltre ad un pubblico elegante e numerosissimo.

Sedici pecore sbranate da cani selvaggi

BOLZANO, 19

Giunge notizia da Innsbruck, che nella Malga Hoetting sono stati trovati i resti di sedici pecore, sbranate da una muta di cani selvaggi, mentre altre 14 sono state portate via. Contadini e cacciatori hanno organizzato delle spedizioni per liberare la regione da quella famelica banda.

PER BEN DIGERIRE?

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Iscritto nella Farmacopea uffic. del Regno

UN CACHET (o DUE) PRIMA DEI PASTI!

Dei buoni orologi è il migliore

4 Grandi Premi

OMEGA

Precisione - Solidità - Eleganza

Cercasi da **Importante Ditta** tre, quattro **locali per ufficio** con annesso magazzino eventualmente negozio, possibilmente paraggi piazza Unità, via Roma, via Rossini. Scrivere «Cassetta 7 M.» Unione Pubblicità, Milano.

La nuova moda per i bagni

La Dea Moda quest'anno si è sbizzarrita più che mai in nuove creazioni di modelli, colori e tessuti per l'imminente stagione dei bagni.

Si porteranno dei costumi in colori uniti con bordure multicolori, costumi nei colori «Kasha» ed anche quelli a disegni scozzesi e fiorati, sia tutti in un pezzo o con gonnellino e mutandine divise. Il gonnellino anche in questa stagione finirà alcuni centimetri sopra l'orlo delle mutandine. Ci sono dei costumi speciali con reggiseno attaccato e quest'anno entrerà in voga la moda americana dei costumi in stoffe speciali, extra grosse, in fogge graziose, che, se pure aderenti, lasciano ampia libertà per i movimenti natatori.

Tutti i modelli di qualsiasi genere, in qualsiasi tessuto e per qualsiasi esigenza, si trova, in una scelta che supera di gran lunga tutte le precedenti, presso i Grandi Magazzini Oehler, ove inoltre si vendono tutti gli accessori, come cuffie, berretti uso marinaia, scarpette, rotoli, cinghie, cinture, accappatoi, pijama, ombrellini, stoffe spugna, ecc., a prezzi modicissimi. Infatti gli acquisti di grandi quantitativi hanno consentito dei notevoli risparmi, con conseguente diminuzione dei prezzi di vendita.

I Grandi Magazzini Oehler saranno lieti di presentare, a chi ne faccia richiesta, qualunque articolo, senza alcun obbligo d'acquisto.

ABANO TERME

STABILIMENTO TERMALE

Hôtel Cortese Meggiorato

APERTO TUTTO L'ANNO

TRATTAMENTO FAMIGLIARE

Autobus alla Stazione di Abano a tutti i treni ed a richiesta anche alla stazione di Padova

Tranvia elettrica Padova - Abano

Conduttore - Proprietario Sartori Luigi

Carmen Boni

regina del sorriso, gaiezza e femminilità tutta italiana,

nella più bella film dell'anno:

Matrimonio in pericolo

Prossimamente

all'Excelsior

MARITI SCAPOLI

La grande scuola del matrimonio in film, per uso degli scapoli, dei vedovi e degli ammogliati. — Elettrizzante capolavoro della «FOX FILM», interpretato da MADGE BELLAMY - ALLAN FOREST

Domani al Nazionale

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Genti giuliane
Carattere, usi e costumi dei romeni del Carso

Pietro Kandler, il massimo storico nostro, riesumatore e glorificatore della romanità giuliana, il quale si compiaceva d'essere stato inscritto quale cittadino onorario tra i romeni del Carso, volgarmente detti cici, così descrisse il carattere di questo notevole gruppo etnico: «Il Cicio è di bella razza, di nobile statura, sciolto della persona, astuto, sagacissimo, pronto alle mani, attivo, generoso d'animo; la parola data sarebbe tenuta anche al nemico».

«Ai tempi di Kandler si supponeva che i cici si trovassero sul Carso istriano da duemila anni, discendenti di qualche colonia latina trapiantata lassù da Roma repubblicana o imperiale: non si conoscevano allora i documenti tratti più tardi alla luce, che dimostrano come la popolazione romena del Carso e di Valdarsa sia penetrata nella nostra regione dalla penisola balcanica nel 1300 e nel 1400 e costituisca uno dei tanti gruppi dell'antica popolazione latina formata inizialmente dai legionari dei presidi romani nei Balcani e ch'era stata poi depredata e dispersa dall'invasione slava precipitata dalle steppe russe.

Da 50 a 60 mila

Nelle sette frazioni del Comune di Valdarsa e a Seiane si conserva tuttora l'antica parlata romena; mentre nelle altre località del Carso l'idioma latino andò sempre maggiormente corrompendosi al contatto cotidiano con l'elemento che usa dialetti slavi. Ma anche i romeni che avevano abbandonato l'abitudine della lingua nazionale si riconoscevano immediatamente dal costume particolare di panno greggio, bigio per la giacca e per la sopravveste senza maniche, e bianco per i calzoni a coscia; panno tessuto nelle case romene da tessitori carnieli (altro aggruppamento giuliano meritevole d'essere degnamente conosciuto per le sue caratteristiche, dal quale discende parte dell'artigianato e del ceto commerciale dell'Istria interna).

Dove fu abbandonata la foggia speciale di vestire, i romeni finirono col confondersi col rimanente della popolazione rurale; così avvenne nel territorio di Trieste, a Cattinara, a Trebiciano, a Basovizza, a Opicina, a Santa Croce, sul Carso di Sesana, nell'Istria pedemontana, intorno a Montona, a Pinguente, a Pisino, sulle falde del Nevoso, nelle zone di Clana, di Lippa, d'Elsane e nell'Alto Timavo.

I discendenti da stirpe romena immigrati per via di terra nella Giulia potranno raggiungere la cifra di circa cinquanta, sessantamila e forse più (senza contare gli originari romeni immigrati in Istria per via di mare — i morlacchi — che se ammontavano a sessantamila nel Seicento, si può calcolare quanti possano essere attualmente; eppure per i loro cognomi slavi e per il loro dialetto corrotto furono fatti passare per croati); ma nei limiti più angusti del Carso di Raspo, detto anche Ciceria, i romeni non superano i diedi o dodici mila; e a tremila arrivano i seianesi e i valdarsani che mantengono viva la parlata latina.

Il Carso di Raspo

A proposito di Ciceria, opportunamente esortava Pietro Kandler che quel territorio lo si chiamasse piuttosto Carso di Raspo dallo storico nome dell'antico castello romano che, rinnovato nel medio evo, e definito dal Senato veneto «la chiave della difesa dell'Istria»; dal 1394 al 1510 fu la sede del comando delle truppe di tutta l'Istria veneta — eccettuato il presidio di Capodistria, agli ordini di quel capitano-podestà — e di tutte le forze armate preposte all'ordine e alla pubblica sicurezza nelle città, nelle terre e nelle campagne della provincia; tribunale militare e giudizio di seconda istanza per alcuni reati.

Rovinato il castello di Raspo durante la guerra del 1509 tra Massimiliano d'Austria e Venezia; il comandante militare dell'Istria veneta col suo Stato maggiore dovette trasferirsi nella vicina Pinguente; ma egli mantenne sempre immutato il titolo di capitano di Raspo fino al cadere della repubblica nel 1797: il capitanato di Raspo, durato quattrocento anni, ha parte cospicua nella storia di quattro secoli di dominio veneto nell'Istria.

Intraprendenza romena

Anche qui in Italia, come nei Balcani, i romeni con la loro intraprendenza s'erano dati, fin dal primo momento della loro comparsa, al commercio e ai trasporti, scendendo per la strada di Pinguente coi propri muli a Capodistria, allora discreta piazza commerciale, ad acquistare sale, olio, vino, pesce, ch'essi vendevano in Carniola e in Croazia, mentre da là trasportavano alla costa frumento, farine e ferramenta; e di propri prodotti esitavano formaggi, legna, doghe e altri oggetti lavorati di faggio.

Alla preferenza dei carovanieri romeni per il ricco mercato di Capodistria si deve l'origine della guerra scoppiata nel 1463 fra Venezia e Trieste, decisa ad obbligare i traffici dell'entroterra a far capo al suo porto.

Il divieto austriaco alle importazioni nella Carniola dall'Istria veneta obbligò i romeni carsici a cercare un altro sistema di lavoro, e allora essi iniziarono e poi svilupparono l'industria e il commercio del carbone di faggio, e nell'istesso tempo si buttarono alle imprese di contrabbando, venendo quindi sovente in conflitto armato coi soldati austriaci di frontiera. Arditi per natura e di sangue caldo, questi discendenti di legionari, pronti a menar di coltello, considerarono il contrabbando non solo come una forma non illecita di commercio, ma anzi un'impresa avventurosa.

Nei rapporti tra il dominio imperiale e quello di San Marco, svoltisi lungamente come una serie ininterrotta di dispetti, di guerriglie, di rappresaglie, in cui le popolazioni di confine dovevano tenere perpetuamente le armi al piede; i commissari austriaci fingevano d'ignorare le piraterie degli uscocchi che si rifugiavano nel porto di Segna, donde movevano ad assalire le navi venete nell'Adriatico; e i capitani veneti di Raspo difendevano i cici veneti che assaltavano le diligenze imperiali sulla strada di Castelnuovo, attribuendo tali gesta a sudditi dell'imperatore.

Come il contrabbando a danno dell'Austria era divenuto una professione; professione rischiosa che abituava gli animi alle battaglie cruente; così il brigantaggio contro le corriere imperiali era giudicato un'azione patriottica, di cui gli autori menavano vanto.

Quando poi Trieste fu proclamata porto franco, il contrabbando romeno trovò un campo d'attività più esteso; e il conseguente stato perpetuo di guerra tra loro e le autorità statali austriache mantenne desto lo spirito avventuroso che spingeva, per ogni creduto torto subito, ad altre rappresaglie contro le famose corriere imperiali.

Fierezza e ardimento

Si riscontra agevolmente nel brigantaggio della gente romena del Carso lo stesso sentimento d'indipendenza, di fierezza, di generosità del brigantaggio abruzzese, calabrese, sardo.

Il Kandler, che pure fu un pubblico funzionario, tutore delle leggi, dell'ordine, dell'autorità statale, scrisse parole di difesa per le «straderie» dei cici, da loro considerate «braverie», nelle quali, affrontando la forza armata, esponevano a pericolo la vita; e respinse come un ingiustificato oltraggio il giudizio di chi confondeva quel reato con l'assassinio.

Più d'una volta gli austriaci si vendicarono spietatamente delle rapine romene commesse contro le corriere imperiali, impiccando o fucilando quelli tra i colpevoli che capitavano tra le loro mani. Ma i romeni, che non conoscono che cosa sia la viltà, affrontarono sempre la morte impavidamente. «Il Cicio — osservò in proposito ancora Kandler — guarda in faccia la morte con occhio fermo, e quando gli accadeva di venir appiccato o fucilato alla schiena, non dava un lamento, non chiedeva prolungazione delle scarse ore assegnate al supplizio; anzi, chiesto sinceramente perdono a Dio, e fatti gli atti di cristiano morente, chiedeva di venir giustiziato».

Sul coraggio e sulle virtù militari dei romeni carsici Kandler aggiunse: «Il Cicio entra volentieri nell'armata e vi si forma buon soldato; la recluta non lamenta o piange quando gli tocca la sorte, nè si sottrae alla coscrizione; fatto soldato, batte colla mano sul polso, chiedendo con tale segno a quale corpo sia destinato; serve volentieri nella cavalleria».

Per l'ultimo doge

Allorchè, all'irrompere in Lombardia e nella pianura veneta e friulana della vittoriosa armata rivoluzionaria del generale Bonaparte, Brescia e Bergamo si ribellarono alla signoria veneziana, proclamandosi repubbliche democratiche, nella primavera del 1797, l'ultimo doge della moribonda oligarchia, Lodovico Manin, invocò dai sudditi un giuramento di fedeltà. E i romeni del Carso di Raspo, riunitisi nelle loro ville, deliberarono unanimemente d'inviare i propri rappresentanti dal capitano di Raspo per esprimere «il loro ossequioso animo e la loro decisa devozione verso la Veneta adorata Repubblica», e prestarono solennemente questo giuramento: «Giuriamo in faccia a Dio conoscitore del cuore umano un'inviolabile fedeltà offrendo vite, sostanze e sangue al Serenissimo Principe, sotto il cui dolce potere desideriamo ardentemente di vivere e morire». E il doge il 12 aprile, ringraziando a nome del Senato, comunicava ai romeni carsici «che in ogni tempo saranno riguardati con particolare predilezione».

«Uomini di mondo»

Sebbene settant'anni fa, quando Kandler studiò e descrisse i romeni del Carso, essi fossero privi di qualunque scuola e quindi non sapessero nè leggere nè scrivere, tuttavia egli li definì «uomini di mondo» per la loro franca disinvoltura: «accorti, curiosi, loquaci, hanno l'occhio linceo, l'orecchio acuto»: egli osservò in loro «studiata pulizia, confinante a ricercatezza di vesti, di acconciatura di capo e compostezza». «Non pare che i mariti abbiano grande credenza in certa virtù muliebre, a promuovere la quale non sono propizi il parlare osceno, gli atti del corpo, nè il viaggiare di notte su carri di carbone, senza riguardo a sesso. Il Ciccio è uomo di mondo».

Non sanno leggere; ma si fanno leggere a Trieste qualche brano del giornale, del *Diavoletto*, il quale nelle cose di persone, aizza la curiosità loro.»

Non s'occupano di politica, benchè non ignorino certe cose salienti.»

Delle cose del proprio Governo provinciale e distrettuale sono a giorno così che qualcuno potrebbe far bella comparsa a Dieta, e se si risolvessero a parlare. Ma i Cici sono prudenti in certe cose, del resto uomini di mondo. Non ci siamo accorti che amassero svisceratamente le loro montagne; frustano troppo la città per attaccarsi a quelle come i faggi.»

In quanto all'abbigliamento, notava già lo storico nostro che tanto negli uomini come nelle donne esso cedeva all'imperiosità della moda. Ora i costumi antichi non sono portati più che dagli anziani e per lo più nelle occasioni solenni. Le donne s'accontentavano anche in passato d'una camicia e d'una sopravveste che non raggiungeva il ginocchio; ora che pure sul Carso di Raspo le ragazze seguono la moda cittadina, esse non hanno fatto altro che aggiungere alla camiciola e alla sopravveste cortissima — adesso, naturalmente, di taglio moderno — le calze di seta e le scarpette coi tacchi alti, oltre ai soliti amminicoli d'uso.

Purtroppo però la progressiva sparizione del costume avito, dopo la lenta corruzione dell'idioma, anche sul Carso di Raspo come già avvenne nei dintorni di Trieste, in quelli di Fiume, nell'Istria pedemontana e nell'Alto Timavo, minacciava di sopprimere l'ultima distinzione della stirpe; onde si compì a buon punto la riunificazione d'Italia a salvare questo forte ceppo di gente latina dalla totale sommersione nello slavismo.

Ora l'istruzione schiettamente italiana della nuova generazione riaccende nella popolazione romena del Carso la coscienza della sua origine latina, di cui a buon diritto si sente sempre più orgogliosa e fiera.

L'assemblea della Federazione
in sala del Littorio

Stamani, alle 11 precise, avrà luogo, in sala del Littorio, l'assemblea generale della Federazione Fascista. Vi converranno, com'è noto, tutti i gerarchi della Provincia, i capi delle organizzazioni dipendenti dal Partito, il segretario generale dei Sindacati e i segretari sindacali di categoria. Saranno inoltre presenti i podestà dei comuni della Provincia e le autorità espressamente invitate.

L'adunata, come già rilevammo, avrà un notevole rilievo politico, in quanto il Segretario del Partito ing. Cobolli-Gigli farà la relazione dell'opera svolta dalle gerarchie e dai vari organismi fascisti in tutte le zone sottoposte alla loro giurisdizione durante l'anno V e segnerà le direttive da seguire per lo svolgimento e il perfezionamento di quest'opera.

Spesse volte il nostro giornale s'è ampiamente occupato dell'attività varia, complessa e feconda del Partito in Provincia, tanto nel campo caratteristicamente politico, che in quello spirituale, tecnico e sociale. Stamani quest'opera sarà prospettata nel suo quadro preciso dalla relazione del Segretario; e tutti i responsabili dell'organizzazione ne trarranno, oltre che ragione di compiacimento, motivo sicuro a ulteriori conquiste e di nuove e più integrali affermazioni.

Il comunicato della Federazione

Stamane alle 11 in Sala del Littorio, presenti le autorità civili e militari, avrà luogo l'Assemblea generale della Federazione.

All'Assemblea saranno presenti tutte le gerarchie provinciali delle organizzazioni del Partito e precisamente:

I. Per Trieste: 1. I direttori delle organizzazioni dipendenti dal Partito. 2. I comandi della Milizia fino al comando di coorte. 3. Il Comitato provinciale dell'O. N. B. con i comandi delle organizzazioni giovanili fino al comando di coorte. 4. I dirigenti, le presidenze e i direttori delle Confederazioni, Federazioni e Sindacati provinciali di lavoratori e datori di lavoro. Sono inoltre invitati i capizona e i fiduciari dei rioni cittadini di recente nominati dal Direttorio federale.

II. Per la Provincia: 1. I Direttorii dei Fasci. 2. I podestà della Provincia. 3. Le rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal Partito. 4. I comandi del maggiore reparto della Milizia di stanza nelle località sede di Fascio. 5. I presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. I fiduciari di zona delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Le rappresentanze interverranno senza gagliardetti. Per i fascisti è prescritta la camicia nera.

La visita dei maestri romani
Il programma delle giornate triestine

ROMA, 19

In merito al pellegrinaggio dei maestri romani a Trieste siamo in grado di dare le seguenti notizie: I partecipanti sono oltre 500. Gli insegnanti, accompagnati dal comm. Acuzio Sacconi, segretario generale dell'A. N. I. F. e dal signor Socrate Ciccarelli, commissario per la Segreteria provinciale dell'Urbe, giungeranno a Trieste la sera del 23 maggio.

I doni per Trieste

Nei locali di via 4 Novembre fervono i preparativi. A ogni partecipante sarà rilasciata una speciale tessera e una coccardina dei colori di Roma. La Segreteria provinciale dell'Urbe offrirà, a nome dei maestri romani, un dono simbolico ai colleghi di Trieste. Da qualche indiscrezione ci risulta che il dono consisterà in una magnifica lupa in bronzo o in una non meno bella e significativa statua in bronzo di Cesare Augusto, fondatore dell'Impero romano. Il vicegovernatore di Roma comm. D'Ancora ha consegnato al signor Socrate Ciccarelli 10 grandi medaglie d'argento con astucci di cuoio speciale, con la scritta «Roma communis Patria». Apprendiamo che le medaglie saranno consegnate dal Commissario dell'Urbe durante il pellegrinaggio. Il conte D'Ancora ha altresì disposto la confezione di 5 corone d'alloro con bacche dorate, che saranno trasportate in apposito carro. Le corone saranno deposte davanti alla cella di Oberdan, alla lapide di San Giusto ai Caduti, a Redipuglia, a Fiume ai caduti nel Natale di sangue e a Capodistria per Nazario Sauro.

Il Patronato scolastico di Roma manderà un magnifico mazzo di fiori intessuto di finissima lavorazione per Redipuglia. Il mazzo di fiori è stato esposto alla Libreria del Littorio.

Gli accompagnatori

Al passaggio del Piave gli insegnanti dell'Urbe getteranno sulle sacre acque un ramoscello d'alloro legato con i colori di Roma.

La grande comitiva sarà divisa in 10 scaglioni. Sono state date le opportune disposizioni per l'organizzazione del servizio stampa, del servizio fotografico e del servizio sanitario. Oltre il comm. Sacconi accompagnerà il pellegrinaggio il comm. Padellaro, provveditore per le scuole del Governatorato, il comm. Raffaele Ricci, presidente del Patronato scolastico, il cav. Iezzi senior, comandante la 242.a Legione Balilla dell'Urbe. Domani 20 maggio nel salone di via 4 Novembre il commissario Ciccarelli distribuirà le tessere e le coccardine e darà le disposizioni in merito alla partenza e la formazione dei gruppi.

I maestri dell'Urbe sono lietissimi di questa magnifica manifestazione di italianità che varrà a dimostrare ancora una volta come grande sia l'affetto che essi nutrono per i colleghi di Trieste.

Anche il Segretario federale dell'Urbe comm. Umberto Guglielmotti invierà un messaggio del signor Ceccarelli all'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale di Trieste.

I preparativi a Trieste

L'Associazione provinciale fascista Scuola primaria, a sua volta, comunica il seguente programma sul ricevimento a Trieste:

«Gli insegnanti di Roma, che il mese scorso accolsero con entusiasmo e cordialità superiori ad ogni più lusinghiera aspettativa i colleghi giuliani recatisi in pellegrinaggio alla città Eterna, vogliono dare a questi un'ulteriore prova di fraterna simpatia, restituendo loro la visita con premurosa sollecitudine. Essi giungeranno a Trieste la sera del 23 corr. e vi si tratterranno fino al mattino del 28, svolgendo un vasto programma di visite nella Regione nostra, con ispeciale riguardo al teatro della guerra.

Ecco i particolari del programma: La sera del 23 i maestri romani saranno accolti alla stazione dalle autorità scolastiche, da eminenti personalità cittadine e dai maestri di Trieste, che fin d'ora sono invitati a presenziare all'arrivo dei colleghi romani e che certo vi accorreranno numerosissimi. Alla stazione presteranno servizio d'onore un gruppo di Ballila e di Piccole Italiane e suonerà la banda del Ricreatorio E. Toti, che accompagnerà gli ospiti fino alla piazza Tommaseo, donde appositi carrozzoni tranviari, gentilmente messi a disposizione dalle Tranvie municipali, li condurranno all'olloggio Cosulich.

Il programma della visita

La mattina del 24 alle 8.30 i maestri romani si troveranno a S. Giusto, dove deporranno una corona sulla lapide dei nostri Caduti, e analogo omaggio renderanno a Oberdan nella cella del Martire. Seguirà la visita al Castello e al Parco di Miramar e a questa un ricevimento offerto dal Municipio di Trieste nei locali del Museo del Risorgimento.

Nel pomeriggio alle 16.30 gli ospiti partiranno per Capodistria, dove deporranno una corona alla casa di N. Sauro, e assisteranno, sulla Piazza del Duomo, a un concerto vocale-istrumentale in loro onore e prenderanno parte a un pranzo offerto dai maestri capodistriani.

Alle 22 faranno ritorno a Trieste e in Piazza Unità verrà eseguito per loro uno scelto concerto bandistico.

Alle 7 del giorno 25 prenderanno il treno per Postumia, dove visiteranno le meravigliose grotte e verrà offerto loro un ricevimento da parte di quel Municipio. Alle 13 partiranno alla volta di Fiume: renderanno omaggio ai Caduti dell'Olocausta e visiteranno la città; indi verrà offerto loro da parte del Municipio e dell'«Anif» un ricevimento.

Il giorno 26, alle 7, si porteranno in corriera sui campi di battaglia, arriveranno a Gorizia alle 10, deporranno una corona al Cimitero degli Eroi, saranno ricevuti dal Municipio e visiteranno il castello, donde avranno la visione del teatro della guerra, di cui sarà fatta loro ampia illustrazione. Nel ritorno renderanno onore agli Invitti del Cimitero di Redipuglia e si fermeranno per una visita al Cantiere navale di Monfalcone; faranno una breve sosta a Opicina, donde godranno il panorama di Trieste e dove visiteranno il Ricreatorio della Lega Nazionale.

La giornata del 27 sarà dedicata a una crociera lungo la costa istriana con meta Parenzo. Partiti da Trieste alle 8 giungeranno a Parenzo alle 11 e all'Hotel Riviera sarà offerto loro un ricevimento. Visiteranno poi la bella Basilica Eufrasiana e l'interessante Museo Lapidario. Alle 14 lasceranno Parenzo e alle 18 saranno di ritorno nella nostra città, dove alle 21.30 interverranno al ricevimento offerto loro dalla locale Associazione Magistrale Fascista, nella sede della Società Ginnatsica, al quale sono invitati tutti gli iscritti all'Associazione. La mattina del 28 i graditi ospiti partiranno per Venezia, donde proseguire poi alla volta di Roma.

Un appello ai maestri triestini

Alla locale Segreteria dell'«Anif» fervono da tempo i preparativi per la perfetta organizzazione tecnica d'ogni particolare. L'Associazione Magistrale Fascista fa appello a tutti i consoci esortandoli a contribuire acchè le accoglienze dei maestri triestini ai colleghi dell'Urbe riescano così imponenti e plebiscitariamente entusiastiche, da dar loro l'immediata sensazione della fervida anima di Trieste, la fedele di Roma, e da esprimere adeguatamente il bisogno che i maestri giuliani sentono di ricambiare le innumerevoli e commoventi premure di cui furono oggetto nel loro pellegrinaggio alla Capitale.

La nostra Regione non potrà ostentare agli occhi dei cari ospiti grandi tesori artistici; mostri però loro la sua anima appassionatamente italiana, vibrante del fremito di rinnovellamento che il Fascismo ha suscitato ovunque, mostri loro il perfetto inquadramento fascista delle forze magistrali giuliane oggi come ieri e pi di ieri consapevoli della loro missione altamente patriottica.

Dono dell'on. Medici del Vascello all'11.o Bersaglieri

L'on. Luigi Medici del Vascello ha fatto pervenire, accompagnati da una nobilissima lettera, al Comando dell'11.o Bersaglieri, 300 esemplari della recente pubblicazione dell'on. Paolo Orano «Il capitano di Mussolini», perchè siano distribuiti fra «i bravi bersaglieri» dell'eroico Reggimento che ascrive a suo giusto vanto di aver avuto nelle sue file in guerra il Duce amatissimo d'Italia, quale caporale dei bersaglieri, agli ordini dell'allora capitano Adolfo Mozzoni.

Il libro, che implicitamente è dedicato all'11.o Bersaglieri e che costituisce opera di alta propaganda italiana e militare, verrà distribuito con particolare solennità ai migliori militari del Reggimento.

E' degno di rilievo l'atto munifico dell'on. marchese Medici del Vascello, diretto all'11.o Bersaglieri, il cui comandante ha ringraziato molto sentitamente a nome dei suoi dipendenti.

Il sen. conte Segrè-Sartorio presidente della Federazione prov. agricoltori di Gorizia

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Con decreto ministeriale del 19 corr., in corso di pubblicazione, è stata approvata la nomina dell'on. sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Gorizia.

La celebrazione del libro italiano
Promesse di editori e di librai triestini

La Fiera in Piazza Unità

La manifestazione odierna in Piazza Unità avrà carattere pittoresco e sarà dedicata alla Fiera del libro: una Fiera vera e propria, con i chioschi di vendita coperti da ombrelloni a varie tinte, simili a corolle gigantesche.

Fin da ieri, le nostre librerie erano fuori dell'ordinario. Grandi scritte, al sommo di ogni vetrina: «battaglia del libro», «pro libro italiano», «libro e moschetto — fascista perfetto». Ogni casa editrice, nelle rispettive librerie, ha messo in mostra le edizioni più recenti ed eccezionali. Cappelli, nelle sue vetrine del Corso, espone la bella serie della collezione «Patria Artistica», con i volumi su «Trieste», «Trento», «Istria e Quarnaro»; le monografie dell'Istituto geografico D'Agostini, la «collana d'oro» dei romanzi d'attualità, libri di viaggi, di sport e una ricca biblioteca scientifica, nella quale figurano i testi di medicina dei professori Castiglioni, Nicolich, Ravasini; inoltre opere di ingegneria e di elettromeccanica, fra cui la raccolta del Morelli.

Anche la Treves-Zanichelli espone, in Corso, una ricca collezione di pubblicazioni regionali, pubblicazioni fasciste, e una raccolta di storia patria, i volumi dell'Alpes, e una fantastica letteratura infantile illustrata.

Si dà la preferenza assoluta alla produzione libraria italiana. Tra le edizioni sontuose, bellissima quella della «Divina Commedia», e le edizioni di lusso del d'Annunzio. I bei tomi rilegati o dorati sul taglio sono esposti in ogni vetrina, ma prevale il libro economico, le edizioni a fine di divulgazione popolare. C'è anche la collezione dei libri d'eccezione, le biografie degli uomini illustri; e anche la serie dei libri leggendari sul tipo del «Heldenbuch». La nostra Rinascenza è viva nelle grandi opere dei classici, e nelle più recenti riproduzioni in policromia, bellissime.

La «Minerva», in piazza della Borsa, non espone che libri italiani, con le più recenti novità. Saponaro, Brocchi, Bontempelli, sono in prima linea.

Trani è fecondo. Nella sua «Bottega del libro», caratteristica col soffitto a cassettoni stile Rinascimento, c'è l'assortimento più vario; ma, naturalmente, egli espone nelle vetrine la produzione fascista e la «sua». Una grande scritta, lunga nove metri: «Fiera nazionale del libro» e sotto le edizioni Trani, con bei nomi nostri: Bernardo Benussi, Ferdinando Pasini, Babudri e Pittani, nomi della vecchia guardia; ma figura anche il «pattuglione di punta» De Tuoni, Bettini e altri.

Veramente la «Pattuglia di punta» ha indossato la veste della «Parnaso», la collezione diretta dal prof. Riccobon: E sono nomi bellissimi, di giovani autori, e anche di autorevoli assai. Ma diremo domani le impressioni della Fiera, dove tanto la «Parnaso» che le case editrici della «Vedetta Italiana» del Jasbitz — di cui fu molto ammirata la vetrina in piazza della Borsa — esporranno le loro edizioni promettenti.

La casa Vallardi ha adornato le vetrine con le sue collezioni storiche e scientifiche. Anche l'Editrice Libraria, che ha le sue officine in via Giotto, espone le ricche collezioni pittoresche per l'infanzia. Sarà da cogliere stamane... fior da fiore, sotto le vaste corolle policrome.

Stamane la «festa del libro» avrà il suo degno cerimoniale. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo alle 10 con l'intervento del presidente del Comitato cittadino, S. E. il Prefetto della Provincia, dei vicepresidenti, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il regio provveditore comm. Mondino, il vicepodestà avv. Cuzzi, il segretario generale dei Sindacati comm. Melchiori, di tutti i membri del Comitato e delle altre autorità civili e militari.

Subito dopo l'inaugurazione della festa, la cittadinanza potrà affluire ai chioschi che adorneranno piazza Unità e che offriranno fra l'altro le primizie librarie di questa primavera.

La grande pesca

Per lodevole iniziativa del delegato dell'«Alleanza» avrà pure luogo una grande Pesca del libro. Migliaia di volumi, tutti freschi, interessanti, rappresentati dai nostri migliori scrittori: d'Annunzio, Fogazzaro, Oriani, Panzini, Brocchi, De Amicis, Deledda, Benco, De Amicis, Rina Maria Pierazzi, Saponaro, Panzini, Ercole Rivalta e tanti altri che per ragione di spazio non possiamo elencare, faranno parte della «Pesca» assieme a notissimi di giovani autori, vagliati favorevolmente dalla critica che il fortunato concorrente potrà vincere colla tenua spesa di lire tre per biglietto.

I volumi saranno del costo di copertina mai inferiore a lire 5, giungendo ad un massimo di lire 30. Ci saranno alcuni volumi di grande valore per la bellezza dell'edizione e del contenuto, e ogni biglietto ritirato dalle apposite urne procurerà all'acquirente un libro sicuro. Non può sfuggire a nessuno la genialità di questa trovata: garantire in modo assoluto al partecipante alla «Pesca» di spendere bene il suo denaro e di ritornare dal banco della «cuccagna» sempre a mani piene. A tutti quindi è concesso di poter portare nelle loro case un buon libro, simbolo di civiltà e di progresso, e di contribuire così agli alti scopi dell'«Alleanza».

Una conferenza del prof. Gentille

Alla preparazione della giornata del libro il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» partecipò con una conferenza tenuta dal preside dott. Attilio Gentille agli alunni intorno alla storia del libro, alla sua funzione nella storia della cultura, alla preminenza che nel suo riguardo ha l'Italia che possiede le più preziose biblioteche del passato, e deve essere degna della sua tradizione anche nelle forme più moderne assunte dalla diffusione del libro, che è pure insigne strumento di predominio politico. Mentre raccomandò agli alunni di partecipare caldamente alla giornata del libro, annunciò che il Liceo assegnava in dono dei ricchi libri in premio agli alunni che riporteranno la migliore classificazione allo scrutinio finale.

Un nuovo libro di Ermanno Viezzoli

E' alle stampe, e comparirà fra pochi giorni, sotto gli auspici dell'Anonima Libraria, un nuovo libro di Ermanno Viezzoli. Sarà questa volta un libro di critica artistica moderna, nel quale sotto il titolo «Il dramma dell'espressione», l'autore raccoglierà i più importanti suoi scritti d'arte, completamente rifatti in modo da formarne un quadro d'insieme del movimento artistico recente e contemporaneo. Tra gli scritti raccolti sono quelli su Frank Brangwyn, su Vittore Grubicy, sull'espressionismo, sul Casorati, sul Gallori, sul Ciardi, sul Sartorio, sul Monumento al Fante di Eugenio Baroni, sulla Tomba del Foscolo. Il volume, di 250 pagine, stampato dallo Stabilimento Caprin, sarà ricco di 23 riproduzioni su tavole fuori testo. Indubbiamente esso susciterà interessè anche maggiore di quello, già notevolissimo, che accolse i versi del valoroso giovane scrittore.

Concerto in Piazza Unità

Oggi alle 16 la banda della V Legione Ferrovieri terrà un importante concerto in Piazza Unità, svolgendo il seguente programma:

Marcia sinfonica «Speme» del cav. Cristiano; sinfonia «Sulla spiaggia del mare» di Estero Barbieri; gran marcia egiziana di P. Riverso; «Cid», pantomima di A. Sacchini; sinfonia del »Lohengrin» di R. Wagner; intermezzo sinfonico «Savoia» del Rapisarda (premiato nella esecuzione del bravo complesso della nostra Legione Ferrovieri al recente concorso di Roma); gran marcia sinfonica «Cleopatra» del Mancinelli. Chiuderà il concerto la marcia «Primavera» del cav. Cristiano.

"La giornata del fiore,,
a favore della lotta antitubercolare

Si appressima la «giornata del fiore» che il Consorzio antitubercolare della provincia ha istituito per incrementare la vasta sua opera antitubercolare, e si avvicina anche il giorno in cui il Consorzio antitubercolare terrà il suo congresso, nel quale il segretario del Consorzio stesso, dott. Guido Mann, darà conto dell'attività della Giunta nell'anno decorso. Da quella relazione il pubblico conoscerà tutta l'azione costante, vasta, intelligente e pietosa che il Consorzio sta svolgendo nella lotta antitubercolare; saprà, col sussidio delle cifre, quante vittime innocenti ogni anno il morbo miete a Trieste; apprenderà di quali mezzi il Consorzio dispone per organizzare la lotta contro la tubercolosi; sarà informato delle esigue possibilità presenti in confronto degli imponenti bisogni reclamati ogni giorno dall'estendersi dei casi, e ciò varrà certo a risvegliare in ciascun cittadino la responsabilità sociale e il senso della solidarietà umana nella guerra ingaggiata contro il più grave flagello umano.

La «giornata del fiore» sarà perciò celebrata in città e nella provincia con maggiore consapevolezza del fine a cui è rivolta. Questa giornata, divenuta in pochi anni una bella e commovente manifestazione del risveglio della nostra coscienza igienica, avrà quest'anno un significato più alto e importante: dovrà segnare veramente l'unione di tutti i cittadini nell'offerta dell'obolo al Consorzio, e nell'unione auspicata sarà reso omaggio e ricordo al discorso che il Presidente del Consiglio on. Mussolini pronunciò nel maggio dell'anno passato sollecitando tutti gli italiani nell'azione profilattica contro la tubercolosi e annunziando la già concretata legge sulla assicurazione obbligatoria antitubercolare.

Decesso. Apprendiamo con vivo cordoglio la morte di Enrico Bugliat, vecchio bersagliere della Società del Bersaglio di Zara e patriota integerrimo, avvenuta in quella città. Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

BILAX
CONTRO
Stitichezza, Flatuosità
Indigestione, Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

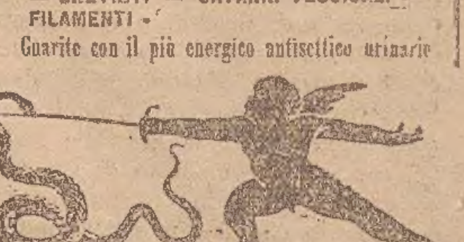
Collegio Convitto femminile S. Teonisto
TREVISO
accetta convittrici per qualsiasi scuola pubblica e interna. E' il secolare collegio, fondato fino dal 1811, di educazione seria, morale e che dà ogni anno ottimi risultati.
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

Preferita da tutti
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
Cav. CARLO DRISALDI - Via Bossi 4, MILANO
ACME

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
il rimedio che sorprende per la sua efficacia contro
DOLORI
di RENI e PETTO, di SCHIENA, alle SPALLE, LOMBARI
anche da gravidanza

AURORA
LA STILOGRAFICA PERFETTA

BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI
Guarite con il più energico antisettico urinario



UROSANTOL Dott. PAROLA
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 14
CURA (flacone quadruplo) Lire 54
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).
Farmacia PONCI · Venezia

MUTANDINE
di gomma per bambini . . da L. 4.25
BAVERI di tela cerata . . . » 1.75
Sottolenzuola di gomma da L. 13 al m.
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2.

PER NERVOSI
Villa Baruzziana — Bologna
Posizione splendida · Trattamento signorile · Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche · Dir. M. Prof. NERI membro S. Neurologica di Parigi.

Carmen Boni
regina del sorriso, gaiezza e femminilità tutta italiana
nella più bella film dell'anno
Matrimonio in pericolo
Prossimamente
all'Excelsior

BLENORRAGIA — ACUTA —
Efficace trattamento curativo. Per via interna con le Pillole o Cachets di KINO Balsamici TORRESI che esercitano azione antisettica e calmante nelle vie urinarie. Ogni scatola da 100 L. 18, per posta L. 20.50. Per via locale con la Iniezione Indiana Torresi sedativa, antisettica, astringente. Ogni flacone grande L. 15, per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dottor G. TORRESI, via Magenta 29, Roma. - A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

Il retroscena dei teatri triestini al tempo della guerra

in un libro di memorie del palcoscenico

Il teatro ha ancora, e nonostante tutto, i suoi innamorati. Uno di questi, ostinatissimo, è Carlo Fiorello, che non solo crede al teatro dialettale triestino, con una simpatica fiducia che egli ha armato di tutte le armi: quella dell'autore, quella dell'attore, quella del propagandista e del polemista. Scrittore pieno di scioltezza e di brio, il Fiorello; e lo dimostra in quel volume aneddottico «Memorie del palcoscenico», che abbiamo annunziato giorni or sono, edito in forma molto garbata dalla Casa «La Vedetta Italiana», sotto un'elegante copertina del Periz. Ne ha scritto la prefazione Attilio Schiavoni: e il nostro chiaro collega, da quello spirito critico che egli è, non si è limitato a uno dei soliti complimenti; ma ha colto con preciso acume pregi e difetti di queste «pagine agilissime». I difetti stanno nella gioventù dell'autore, le cui «Memorie» non possono riferirsi pertanto che a brevi anni, e in quell'egocentrismo che è comune ai comici quando scrivono, onde si mettono in scena con una persistenza che non sempre coincide con l'interesse del lettore; i pregi stanno nella vispezza, «nella onesta disinvoltura e nella accorata sensibilità», con cui le cose vissute sono raccontate giovanilmente.

Il pubblico «di guerra»

Gli inizi dei predestinati alla passione del teatro si somigliano tutti. Sono i tentennamenti di capo della famiglia; il corteggiamento dell'attore celebre (che in questo caso è il povero Ferruccio Garavaglia), che promette un posto in compagnia, e poi se ne va, e chi s'è visto s'è visto; le fughe con compagnie di filodrammatici o di guitti per piccoli luoghi, dove non serve il girare per le vie in costume di Amleto o di Shylock: a teatro non ci viene un cane; le distrazioni nel proprio modesto impieguccio, quando si scrive «Milazzo» sulle copertine delle fatture che si debbono indirizzare a Milano; il tentativo di suicidio, corretto con una buona nuotata; la gioia del padre quando, di crudo inverno, vede tornare il figliuolo che ha venduto il cappotto per rimpatriare: l'ingenuo genitore spera che l'Arte non lo ripiglierà più.

Ma fra questi aneddoti, di carattere personale, e tuttavia un po' generico, che nelle «Memorie di palcoscenico» son raccontati gustosamente, hanno un interesse particolare quelli che riguardano il teatro di Trieste negli anni di guerra, quando il giovane Fiorello incominciò a farsi conoscere nella nostra città.

V'era un pubblico speciale: quel pubblico che fu detto «di guerra»: affollato sì, perchè nella mancanza d'ogni distrazione, nell'opprimente grigiore della vita, tutti cercavano sollievo nel teatro, qualunque cosa si rappresentasse: ma composto in gran parte di persone che s'eran fatti quattro soldi coi piccoli traffici di quel tempo, che non avevano veduto mai nulla, che si contentavano di tutto, di tutto si entusiasmavano. Una sera, allo spettacolo di varietà che si dava al Teatro Fenice, il pubblico, con ostinate grida di bis pretendeva addirittura che si replicasse la farsa, come se fosse stata un pezzo d'opera. L'impresario, vista la frenesia del pubblico, era del parere di accontentarlo: e si convenne che si sarebbe rialzato il sipario e ripetuta la scena finale. Ciò che fu fatto, tra un subisso d'applausi.

La censura austriaca ossessionata

E poi c'era la censura, la famosa censura dell'Austria in guerra: non oculata soltanto come tutte le censure dei periodi eccezionali, ma ossessionata dal timore delle possibili manifestazioni ostili all'Austria e dal sospetto di allusioni politiche in ogni cosa.

E' noto fino a quali eccessi della stupidaggine umana giungesse la censura austriaca sotto tale ossessione. Il Fiorello recitava con la sua compagnia al Teatro Minimo, e ha molte cose da confermare e da raccontare di suo. Era proibito severamente di nominare città italiane, nomi italiani, monete, tutto quello insomma che poteva ricordare, anche indirettamente, l'Italia. «Lascio immaginare come doveva riuscire dolce e gradevole il sentire sulla scena: «T'ho portato il panettone da Innsbruck», oppure: «Hai preparato i maccheroni alla grazese?». La famosa farsa «Adamo e Eva ai bagni di Montecatini» diventava «ai bagni di Karlsbad»: il «vaudeville» «Un milanese in mar» diventava «Un tirolese in mar»: «I pellegrini di Marostega» quelli di Servola, e così altre trasformazioni puerili e grottesche».

I comici, per liberarsi da quelle spine, erano ricorsi all'espediente di far succedere tutte le commedie italiane nella Svizzera, e possibilmente nel Canton Ticino. L'azione si svolgeva per lo più a Lucerna, e gli episodi di carattere locale o balneare a Bellinzona, a Lugano, a Locarno. Era l'unica plaga italiana tollerata dall'italofobia austriaca.

Una volta, essendo menzionata in una commedia «la nostra bella lingua», il censore cancellò il «bella»: e poichè l'attore se ne dimenticò, e pronunciò la frase com'era scritta, la polizia notò la cosa nella cartella del suo archivio, come un precedente a carico di lui.

La persecuzione del tricolore

La censura non voleva sentire certi nomi. Se un personaggio si chiamava Anita, conveniva diventasse Annetta. Ma soprattutto il commissario di servizio aveva l'occhio ai colori dei quali erano vestiti attori ed attrici sulla scena. Una combinazione anche casuale di bianco, rosso e verde, avrebbe avuto come conseguenza la chiusura del teatro.

Un giorno se la pigliarono con un cappello da alpinista, che il commissario pretendeva fosse verde e che, infiocchettato di bianco e di rosso, avrebbe figurato i temuti colori. E l'attore a dimostrare che il cappello non era verde, ma di colore oliva; il commissario, però, non voleva capacitarsene: — Per me è verde. — Finalmente il cappello fu esaminato alla luce del sole, ed era oliva. — Sta bene; ma poichè al chiaro delle lampade par verde, lei farà a meno d'ora innanzi di metterci i fiori bianchi e rossi.

Un affare di Stato era quando sulla scena dovevano comparire uniformi di soldati. A uniformi austriache si ribellava il sentimento dei comici; a germaniche altrettanto. E perciò s'erano noleggiati senz'altro i costumi da soldati spagnoli che la Sartoria Teatrale teneva in serbo per la «Carmen»; e quando avea da comparire un ufficiale o soldato, era sempre un ufficiale o soldato spagnolo.

Tuttavia un giorno la polizia trovò che il berretto del soldato spagnolo somigliava un po' troppo a quello del fantaccino italiano. L'impresario ebbe una multa, e il Fiorello fu allontanato dal palcoscenico, mandandolo nella Stiria a fare il servizio militare.

Una compagnia triestina d'occasione

Finita la guerra, in quel parossismo d'entusiasmo che si accese per Trieste in tutta Italia, nacque nel Fiorello il pensiero di combinare per Zara una compagnia triestina. La compagnia triestina c'era, ma recitava ancora al nostro Politeama; in mancanza di meglio, fu adunque improvvisato e gabellato per triestino un complesso, nel quale il primo attore era un romano che mai aveva udito una parola del nostro dialetto, e le donne erano una canzonettista genovese e una ballerina russa. Tutto il triestinismo consisteva in abbondantissimi: «porca mastela!» che i comici dovevano intercalare nel dialogo.

L'attore principale recitò però in trasteverino, e il pubblico di Zara, che il dialetto triestino lo conosce, incominciò col dar segni di meraviglia e finì

Il Comandante della Divisione

in visita al Presidio di Prosecco

Il comandante la Divisione di Trieste ten. gen. Pugliese, ha visitato ieri il Presidio militare di Prosecco. All'arrivo egli fu accolto dagli squilli regolamentari e dalle reclute della V.a comp. del 151.o fanteria, dalla compagnia di sanità e dal plotone autonomo distrettuale sull'attenti, mentre la fanfara del Presidio eseguiva la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

Il gen. Pugliese assistette poi al salto mortale eseguito dai militari della quinta compagnia; primi ad eseguire il salto, al suono della Marcia dei Bersaglieri, furono il comandante capitano Malinconico, il tenente Mascadri e il sottotenente Visnovec. Il generale rivolse ai bianco-rossi della Sassari, calde parole di elogio e di compiacimento, congratulandosi vivamente con il comandante della compagnia.

Subito dopo il generale passò in rivista il plotone autonomo distrettuale comandato dal tenente Dall'Oca Banca.

Il generale Pugliese visitò quindi la caserma «Italia», le casermette «col. Demaria» e «maggiore d'Aquino» e, infine, i baraccamenti della Sanità, lodandone l'ordine e la pulizia.

Finita la visita militare, il comandante della Divisione ha voluto fare una vista all'Asilo infantile di Prosecco e a quel Ricreatorio, dove un'orchestrina composta di reclute, diede un concertino. Prima che il gen. Pugliese e il suo ufficiale d'ordinanza cap. Rossi prendessero congedo dal Presidio, gli ufficiali cap. Malinconico, cap. Guoppo, ten. medico Ottavio, ten. Dall'Oca Bianta, ten. Stanpasone e sottotenenti Mascadri e Visnovec, offersero un vermouth. La bella riunione fu improntata alla più schietta cordialità.

Attilio Selva a Trieste

per fissare il posto del Monumento ai Caduti

Lo scultore Attilio Selva, invitato telegraficamente dal podestà dott. Pitacco, d'accordo con il vicepodestà e presidente della Compagnia dei volontari dott. Grego, è giunto oggi a Trieste per concretare la posizione esatta dove dovrà sorgere il Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

In questi giorni verrà tenuto un sopraluogo con l'intervento della Sopraintendenza ai monumenti e della Commissione edilizia, anche per stabilire la forma del basamento che dovrà sostenere il monumento, il cui progetto è già stato approvato.

Saranno pure fissate le condizioni del contratto per l'esecuzione dell'opera — nelle sue giuste proporzioni e misure —, che dovrà essere compiuta entro due anni dalla firma del contratto stesso.

Abuso che non vuol finire

Una diffida del Sindacato Fascista giornalisti

Il Sindacato regionale fascista dei giornalisti comunica: E' a conoscenza di questo Sindacato che un tale signor Bruno Makech, qualificandosi per giornalista ed esibendo una tessera della rivista «L'Italia ai confini», si reca presso ditte e privati per scopi e interessi esclusivamente personali.

Il Sindacato, mentre si riserva di provvedere contro il suddetto signore a norma di legge, avverte ch'egli è completamente sconosciuto, e come persona e come giornalista, così come completamente sconosciuta è la rivista «L'Italia ai confini». Il segretario: Michele Risolo.

Per gli insegnanti elementari

concorrenti a scuole italiane all'estero

Abbiamo da Roma:

Il Ministero degli Affari Esteri — e precisamente la Direzione delle Scuole italiane all'Estero — ha iniziata la revisione dei titoli e dei documenti dei direttori didattici e degli insegnanti elementari, i quali hanno avanzata domanda per l'assegnazione nelle scuole all'estero dipendenti da quel Ministero.

I candidati, come si sa, non debbono sostenere un vero e proprio esame; ma debbono presentarsi a Roma, presso la predetta Direzione, per un «colloquio», che è una specie di esame, ed in base ai risultati del quale essi saranno assunti, dopo che i loro documenti e le informazioni politiche e morali sul loro conto saranno stati ben vagliati. I «colloqui» in parola sono già iniziati. I candidati saranno man mano invitati a Roma.

Gli aspiranti per le scuole italiane all'estero sono parecchie centinaia. Dalla Venezia Giulia hanno avanzata domanda in numero di circa sessanta.

Il Convitto salesiano di Gorizia in gita. Ieri mattina gli allievi del Convitto salesiano di Gorizia giunsero, accompagnati dai loro istruttori, con quattro autocorriere, a Trieste per un breve giro d'istruzione. Erano in tutto 120 ragazzi e al loro arrivo a Trieste sfilarono per le vie del centro, allineati in una lunga e composta colonna, preceduti dalla banda del Convitto e dalla bandiera. Il direttore del Convitto, don Aristide Redael, accompagnava e guidava i gitanti.

Da Trieste gli allievi proseguirono con le autocorriere per Isola, dove furono molto simpaticamente ricevuti dalla popolazione e dalle associazioni religiose del luogo. Dopo aver sostato per qualche tempo nella graziosa cittadina, risaliti nelle autocorriere, si recarono a Portorose. Verso le 21 erano di ritorno a Trieste. Scesi a terra, in via Silvio Pellico, i centoventi ragazzi si disposero in corteo e al suono di inni e di marcie percorsero il Corso Vittorio Emanuele III e le altre vie del centro. Sul tardi ritornavano a Gorizia.

Per la scuola all'aperto

della Società contro la tubercolosi

All'ultimo appello, ha risposto generosamente il signor Rodolfo Marini, bandaio e installatore, regalando un magnifico lavandino per l'ambulatorio. Forse si troverà anche il generoso che regali la vetrina per l'ambulatorio e l'armadio grande per la cucina, di cui la scuola ha urgente bisogno. Occorrebbe pure un bel cane da guardia.

Se qualcuno volesse contribuire a questa benefica opera tanto simpaticamente nota alla cittadinanza tutta, non ha che da telefonare al N. 18-91 (Dispensario Antitubercolare di via Udine 43).

Voci tendenziose sul prezzo del frumento

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha diramato a tutte le Federazioni provinciali dei sindacati fascisti degli agricoltori la seguente circolare:

«Risulta a questa Confederazione nazionale fascista agricoltori che qualche speculatore compratore di grano va spargendo fra gli agricoltori e sui mercati, la voce di prossimi provvedimenti governativi per il ribasso del dazio doganale sul grano, di applicazione di scala mobile ecc. ecc.

Siamo autorizzati, dagli organi competenti dello Stato, a smentire assolutamente tali voci, che sono prive di qualsiasi fondamento e tendenti a trarre in inganno gli agricoltori per indurli a vendere il loro grano a prezzo inferiore a quello del mercato.

Le Federazioni provinciali nostre, tutti i fiduciari, tutti i dirigenti delle nostre organizzazioni economiche e tutti i funzionari tecnici e amministrativi delle organizzazioni sindacali hanno obbligo di smentire dette voci e di appurarne le origini, denunciando ai Prefetti coloro che le divulgano».

Deliberazioni del Direttorio

del Sindacato Medici

Nell'aprire l'ultima seduta del Direttorio, la sera del 14 maggio u. s., il segretario dott. Lang saluta nel collega dott. Rosso il nuovo capogruppo per i medici ferrovieri e nel dott. Tonello il rappresentante dei medici di bordo, che viene invitato alle sedute. Si tratta quindi del nuovo posto di medico dentista presso la Mutua fra Impiegati e si decide che debba essere aperto regolare concorso.

Essendo stato riferito al Direttorio, che i medici addetti ad alcune Mutue sanitarie praticano degli sconti indecorosi, si addiviene alla formazione di una Commissione, che ha l'incarico di rivedere l'ordinamento di dette Mutue e di regolarne le tariffe in modo unico. Il segretario del Gruppo ospedalieri riferisce circa una vertenza tra un medico assistente ed il Direttore dell'Ospedale «Regina Elena» e ottiene l'approvazione del Direttorio per il suo operato.

I dottori Lang e Filippini riferiscono circa il Congresso testè svoltosi a Roma, dove si è deciso doversi ricorrere all'albo chiuso per porre riparo alle pletore di medici in tutta Italia.

Fascisti bellunesi

in gita a Gorizia

GORIZIA, 19

Domani Gorizia, la città cara a quanti conoscono il suo martirio in guerra, ospiterà un numeroso gruppo di fascisti di Belluno, i quali saranno accompagnati dal Prefetto di quella città, dal segretario federale e dal segretario dell'ufficio dei sindacati fascisti. Ai camerati bellunesi il segretario federale ing. Francesco Caccese, e i fascisti di Gorizia, daranno il benevenuto.

Gli esercizi industriali nella Venezia Giulia

La nostra Regione al nono posto per numero di addetti occupati

Allorchè, alcuni mesi fa, il Comune, per mezzo dell'Ufficio di statistica e lavoro, completò il censimento industriale della città richiesto dal Ministero dell'Economia Nazionale, noi demmo in riassunto i dati numerici relativi.

L'odierno bollettino dell'Istituto centrale di statistica pubblica ora le risultanze ufficiali, ricordando come lo scopo e i limiti del censimento fossero fissati dalle istruzioni precedenti con le quali si proponeva di far conoscere il numero degli opifici industriali, degli esercizi commerciali, degli istituti bancari, delle aziende di trasporti e di ogni altra attività di carattere economico: la natura e il genere della loro attività, il numero delle persone addette nonchè la forza motrice e i mezzi di trasporto in essi impiegati.

L'unità di censimento era l'esercizio, vale a dire lo stabilimento, l'opificio, il laboratorio, il cantiere, la miniera, il negozio, la bottega ecc., anche nel caso di esercizi situati nell'abitazione stessa dell'esercente, anche quando vi fosse occupato il solo proprietario.

I dati per la Venezia Giulia

I dati che qui diamo riguardano non più il Comune di Trieste, ma la Venezia Giulia, Zara compresa. Essi si possono considerare definitivi ebbene durino ancora presso l'istituto centrale di statistica, le operazioni di spoglio e di revisione.

Per le industrie connesse con l'agricoltura, la Venezia Giulia conta 143 esercizi, con 360 addetti. Poca cosa, come si vede, nè potrebbe essere diversamente per le condizioni del suolo della nostra regione, in cui le aziende agricole non hanno mezzo di svilupparsi come avviene in altre regioni più fortunate da questo punto di vista.

Per a pesca invece, esistono 799 esercizi con 2.384 addetti. Le considerazioni svolte ripetutamente sulle possibilità di un vasto incremento nell'industria della pesca, sono note. I numeri non sono invero, soddisfacenti. Si potrebbe, si dovrebbe fare di più, data la pescosità dei mari attigui alle nostre coste e le attitudini della popolazione costiera.

Le miniere e le cave contano 105 esercizi con 3870 addetti. Si sa come in maggioranza gli addetti siano impiegati alle miniere dell'Arsa e alle cave di Aurisina, oltre le minori sparse per tutta l'Istria e che danno un prodotto pregiato e ricercato, ma che viene a costare troppo per la insufficienza dei trasporti a buon mercato, trattandosi di materia povera.

Le industrie del legno e affini hanno 1405 esercizi e 5152 addetti. Molti esercizi, è vero, ma si consideri che gran parte di essi impiegano pochi operai e qualcuno esclusivamente il padrone.

Le alimentari registrano 1924 esercizi e 15.177 addetti. Vanno compresi le grandi fabbriche di conserve, come quelle delle sardine, ma anche i piccoli esercizi e le botteghe di generi alimentari ecc.

L'industria delle pelli, dei cuoi, del pelo e delle penne ha solo 92 esercizi e 254 addetti.

L'industria della carta 43 esercizi e 917 addetti; e industrie poligrafiche 202 esercizi e 1385 addetti. Le siderurgiche e metallurgiche 28 con 1163; le meccaniche 1445 con 23722 addetti; la industria della lavorazione dei minerali, esclusi i metalli, 188 con 2671 addetti; le industrie delle costruzioni 991 con 8171 addetti; le tessili 81 con 5583 addetti; le industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento 3184 con 8886 addetti; i servizi igienici, sanitari e di polizia urbana 849 con 2831 addetti; le industrie chimiche 102 con 2652 addetti; le industrie di distribuzione di forza motrice, luce, acqua, calore 116 con 2138 addetti; trasporti e comunicazioni 1192 con 25391 addetti e le combinazioni di classi diverse 6 con 433 addetti.

Complessivamente gli esercizi industriali della Venezia Giulia assommano a 18.155 con 113.138 addetti.

Le altre regioni d'Italia

Sarebbe giovevole certamente il confronto con le altre regioni, ma solo per gli addetti, in quanto i dati riferentisi agli esercizi, suggeriscono poco circa la rispettiva entità industriale essendo esercizi industriali quelli che impiegano anche un solo individuo alla pari con le altre che ne occupano migliaia.

Dal punto di vista degli addetti, in testa a tutte le regioni sta il Piemonte con 540.479 impiegati e operai: segue il Veneto con 330.344 addetti, la Toscana con 326.498, l'Emilia con 247.284, poi la Campania con 218.866 e quindi — parrà strano — la Lombardia con 217.346 addetti.

L'ultimo posto è occupato dalla Basilicata con 19.398 operai e impiegati nelle industrie. Fra le ultime sono la Sardegna con 60.043, l'Umbria con 48.051 ecc.

La Venezia Giulia, fra tutte le regioni d'Italia — che sono 19 — occupa l'ottavo posto. La Sicilia è al settimo posto, ma con una notevole differenza in più della Venezia Giulia, contando ben 210.252 operai e impiegati per le industrie.

Infine: in tutto il Regno d'Italia gli esercizi industriali sono 728.150 con 3.965.501 addetti. Bei numeri, come si vede, che potrebbero però aumentare, ove alcune industrie, come quelle alimentari, delle primizie e di altri generi propri al clima e al suolo della penisola beneficiassero di una sviluppo adeguato.

L'industria che occupa il maggior numero di individui è quella tessile con 636.687 addetti. Subito dopo viene l'industria dei trasporti con 514.729 addetti, comprendendo essa le ferrovie, i piroscafi tranvie e ogni altro mezzo atto al trasporto di merci e di passeggieri.

Seguono le industrie meccaniche con 468.699 e quelle alimentari con 339.520 addetti.

I numeri più piccoli si riferiscono alle combinazioni di classi diverse corrispondenti a quelle tali industrie quasi inclassificabili, poichè improduttive, ovvero produttive nel senso di puro e semplice scambio di prestazione. Sono 14.086 esercizi con — strano se si vuole — 12.119 addetti. Gli addetti sarebbero perciò in numero minore degli esercizi.

Onorificenza. In occasione del 25.o anniversario della fondazione della Società culturale delle «Sorelle serbe», che in Jugosavia esplica la sua attività per mezzo di oltre cento comitati, il Re Alessandro ha conferito alte onorificenze, otre che alla società, alla sua presidentessa signora Mirka Grujic e alla vice-presidentessa signora Delfa Ivanic, consorte del capo dell'ufficio stampa presso il Consolato generale del Regno S. H. S. nella nostra città, signor Ivan Ivanic.

Funerali. Ieri alle 16 ebbero luogo i funerali del signor Ferruccio Bugliovaz, compianto ispettore di zona e capogruppo dell'agenzia generale di Trieste dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni. Dietro il carro funebre, ch'era preceduto da due carri carichi di ghirlande, veniva una forte rappresentanza del corpo dei vigili al fuoco, dei quali il padre dell'estinto è capitano.

Dopo la benedizione della salma, che fu impartita nella chiesa di S. Antonio Nuovo, il corteo funebre proseguì per il Cimitero di S. Anna.

La lettura di versi friulani. Ieri sera si tenne agli «Amici del Libro» davanti ad un pubblico numeroso, la preannunciata, interessante lettura di poesie friulane, dall'avvocato Saturnino Freschi. Attraverso la chiara e brillante dizione, il pubblico, composto in gran parte di membri dell'associazione «Famès furlane», ha avuto modo di conoscere ed apprezzare parecchi poeti friulani, anche poco noti. Poesie del conte Ermes di Colloredo, dello Zorutti, di Piero Corvat, di Spartaco Muratti, di Guido Podrecca, di Ercole Carletti, ecc. Molto gustate le poesie di autore ignoto: «El prin Amor» e «Lis tassis».

Alla fine dell'interessante lettura di versi, l'avv. Freschi fu molto applaudito e festeggiato.

Conferenze francesi agli istituti «Battisti-Galilei». Lunedì 21 corr., alle 21, il prof. Charles terrà nella sala maggiore degli Istituti «Battisti-Galilei», (via Battisti 10), a XI conferenza in francese sui temi seguenti: Molière (Harpagon classe La Flèche): La Fontaine (Le animaux malades de la peste); Dufayard (Portrait de Louis XI); Hugo (Pour les pauvres, Portraits de Robespierre, Danton, Marat); Daudet (La Chèvre de M. Seguin); Thiers (Napolèon apprend la capitulation de Paris).

Conferenza rinviata. La conferenza che, per iniziativa della locale Sezione della Croce Rossa Italiana Giovanile, il primario dott. Emilio Comisso, direttore dell'Ospizio Marino di Valdoltra, doveva tenere agli insegnanti ieri, sabato, alle 19, nella palestra della scuola elementare Giuseppe Parini sul tema: «La scuola e le deviazioni della colonna vertebrale», è stata sospesa per ragioni indipendenti dalla volontà del chiaro conferenziere. Essa verrà tenuta domani, lunedì, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Personalità di passaggio. E' sceso l'altra sera a Trieste, prendendo alloggio all'Hotel Regina, S. E. il generale Giuriati. L'illustre personaggio nelle prime ore di ieri mattina è partito in automobile alla volta di Pola.

La Mostra fotografica della "Luce"

La notizia della prossima Mostra fotografica, che a iniziativa dell'Istituto «Luce» viene organizzata con il fervido appoggio di tutte le autorità dello Stato e del Regime delle provincie di confine, ha destato il più vivo interesse tra i fotografi, tanto dilettanti che professionisti, e in quanti vedono nella crescente importanza e funzione illustrativa della fotografia uno dei mezzi più efficaci per valorizzare il rinnovamento e la bellezza del nostro Paese.

Lettere entusiastiche di adesione con offerte di premi cospicui sono già state scritte dai Prefetti di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume. I Segretari politici hanno pure inviato la loro adesione promettendo il massimo appoggio. Anche gli Enti economici della Regione hanno promesso di mettere in concorso medaglie e doni.

Larghissimo campo è lasciato ai fotografi e ai dilettanti per illustrare le bellezze delle nostre provincie: dai boschi e dalle lagune di Isola Morosini alle sorgenti del Tagliamento, dalla laguna di Grado al canale del Ferro, dal Castello di Udine al Monte Nevoso, dalle isole di Lussino a Miramare, da Gorizia a Fiume, dalle Grotte di Postumia alle ridenti rive di Abbazia, tutta la bellezza delle nostre provincie verrà messa in nuova luce da documenti inediti, destinati al «Grande archivio illustrato d'Italia».

Allo scopo di assicurare alla Mostra il maggiore successo, presi accordi col Segretario Federale di Trieste, l'inaugurazione viene rimandata a una delle ultime domeniche del mese di giugno. Ma intanto i fotografi e i dilettanti non perdano tempo, inviando alla sede della «Luce» in via Giotto 3, le loro adesioni e le loro fotografie.

Per ricordare un patriottico anniversario

Si sono riuniti ieri sera al ristorante Bonavia per festeggiare e per ricordare il tredicesimo anniversario della loro fuga da Trieste, un gruppo di fuorusciti, che il valoroso capitano Giorgio Gessi, in tre riprese trasportò, dopo non lievi difficoltà, all'altra sponda. Il 9 maggio 1915, con un motoscafo, il capitano Gessi trasportava in terra italiana il primo scaglione composto dall'ing. Antonio Perco, capitano Giovanni Demarchi, Vittorio Radivo Frausin, Silvio Tessich; il 16 maggio lasciavano Trieste l'on. Giovanni Banelli, l'avv. Giuliano Perco' l'ing. Antonio Rusconi, signor Appolonio; l'ultimo gruppo partì in una alba piovigginosa di maggio ed era composto dall'avv. Edmondo degli Oberti, prof. Giuseppe Calligaris, ing. Moretti, signori Bonaventura Banelli, Maras, De Monte, Michelazzi, Sorrentino, e dalle signore Mary Gessi, moglie del valoroso capitano, e signorine Gisella e Jolanda Gessi, sue figliuole.

I fuorusciti venivano sbarcati a Porto Lignano, donde poi raggiungevano con il treno le varie città italiane. Molti fra questi si arruolarono subito nell'Esercito e, primo fra fra tutti, il capitano Giorgio Gessi, che fece numerosi voli sulla sua città natale.

E chi non fu soldato d'Italia s'accontentò d'essere cittadino italiano in terra italiana, dando buon esempio di alto sentimento patrio, mai dubitando della vittoria sicura e del suo ritorno a Trieste, sotto il tricolore, che avrebbe garrito al vento dalla torre di S. Giusto. E la loro fede non fu delusa.

Quanti ricordi nel convegno di ieri sera! In lieto simposio i fuorusciti d'allora ieri sera brindarono alla grandezza della Patria e di Trieste.

La giornata degli studenti nautici di Napoli. Ieri mattina gli studenti dell'Istituto superiore navale di Napoli, in visita alla nostra città, si sono recati a Monfalcone, dove hanno visitato il Cantiere Navale. Colà hanno avuto campo di ammirare i grandi impianti, gli scali, le officine e tutti i servizi annessi al Cantiere.

Quindi, dopo una rapida visita alla città, essi hanno proseguito per Redipuglia, dove hanno visitato in austero pellegrinaggio, il Cimitero degli Invitti.

Dopo essersi ancora indugiati sulle posizioni che ricordano i fasti della grande guerra. Gli studenti, nel pomeriggio, fecero ritorno a Trieste.

Oggi essi s'intratterranno in città per visitarvi i punti più degni di rilievo.

Una cartolina pro Combattenti. La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti metterà in vendita quest'anno, in occasione del 24 maggio, una cartolina commemorativa il cui ricavato sarà devoluto a scopi di assistenza in favore dei camerati bisognosi.

La cartolina, ideata da Ugo Flumiani e messa in vendita da un Comitato di signore organizzato da donna Lina Ferrario, grazie all'interessamento di S. E. il comandante di Corpo d'Armata, sempre presente in tutte le iniziative dei combattenti, riuscirà certamente gradita alla città, che ancora una volta darà prova del suo attaccamento ai reduci della guerra.

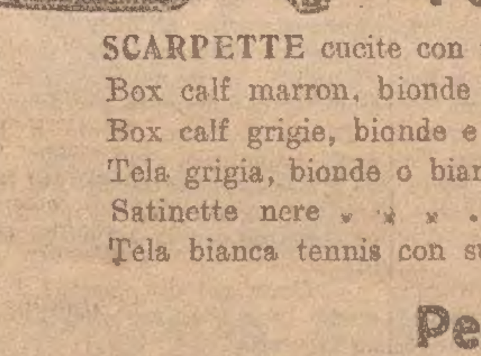
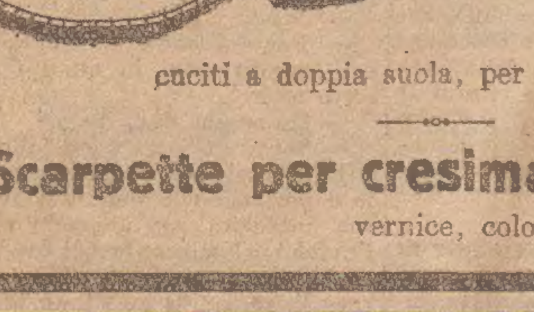
Le conferenze all'Associazione medica. Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina. Il prof. Freund illustrò un caso di urticaria pigmentosa, e assieme al dott. Goldschmidt presentò un caso di alopecia areata. Il dott. Manzutto presentò un'ammalata operata per lente lussata nella camera anteriore e descrisse un metodo speciale usato in questo caso per l'estrazione della lente. Il dott. Italo Levi svolse quindi la sua conferenza sul tema: «Contributo allo studio della lebbra», illustrandolo con proiezioni.

Alla discussione prese parte il prof. Freund che fece poi una relazione del XXIV Congresso della Società italiana di dermatologia e sifilopatica a Roma (aprile 1928).

Esami di ammissione al Liceo «Guglielmo Oberdan». L'esame di ammissione alla prima classe del Liceo scientifico sarà fatto col seguente ordine: Prove scritte: italiano 8 giugno, versione dal latino 9 giugno, disegno (prima prova) e stenografia 11 giugno, lingua straniera 12 giugno, matematica 13 giugno, disegno (seconda prova) 14 giugno. Le prove orali si faranno dal 15 al 18 giugno. Gli alunni dovranno essere presenti alle 8.

Le domande per l'ammissione all'esame devono essere presentate al Preside entro il 31 maggio e devono essere fatte su carta bollata da lire 2 (del bollo sono esonerati gli orfani di guerra) e controfirmata dal padre o dal suo legale rappresentante. Alla domanda deve essere allegato il cedolino postale a conferma dell'avvenuto pagamento della tassa di esame che deve essere spedita al ricevitore del Registro di Trieste. Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna devono versare presso la segreteria del Liceo, l'importo di lire 30.80 per l'esame di educazione fisica e presentare il prescritto programma di studio.

GRANDI MAGAZZINI
WEISS
Sono arrivate le
ULTIME NOVITA' DI PARIGI
col cui acquisto è compiuta la tradizionale integrazione dei nostri assortimenti e più che mai offriamo
MERCI DELLA PIU' ALTA MODA
SCELTA VASTISSIMA
QUALITA' DI GARANTITA PRIMA SCELTA
PREZZI DELLA PIU' ASSOLUTA CONVENIENZA
Lanerie
Ricchissima scelta in tutte le più recenti creazioni di stoffe per signora e da uomo.
ATTRAZIONE SPECIALE:
Mousseline de laine di Parigi con meravigliosi disegni ultima moda.
Seterie
Il nostro è il più vasto e più variato assortimento che offre SEMPRE
LA MIGLIORE SCELTA, LE TINTE PIU' MODERNE, I DISEGNI PIU BELLI, LE CREAZIONI PIU' ATTRAENTI.
Cotonerie
Nuovissimi arrivi in tutte le variazioni moderne in magnifici disegni e coloritura deliziosa
CHIEDETE LE ULTIME NOVITA' PARIGINE
In tutti gli altri reparti nuove offerte speciali

Del-Ca
Corso V. E. III N. 23
Filiale: EMILIO FANO
Via Cavana N. 11
Recenti grandi arrivi

Per donna:
SCARPETTE cucite con tacco L XV
Box calf marron, bionde e bois de rose . . L. 59.—
Box calf grigie, bionde e bois de rose . . » 65.—
Tela grigia, bionde o bianche . . . . » 39.—
Satinette nere . . . . » 48.—
Tela bianca tennis con suole di gomma . » 20.—
Per uomo:
Scarpette box nere o colorate . . . . L. 72.—
Scarpette tela marron, grigie o bianche . » 40.—

Specialità sandali Del-Ca
cuciti a doppia suola, per uomo, donna e fanciulli
Scarpette per cresima:
vernice, colorate e camoscio bianche

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Sono arrivati i nuovi modelli
MOBILI VIENNESI ORIGINALI
di primissima qualità — a prezzi senza concorrenza
SEMOLICH & C.
(ex Palazzo Rittmeyer) - via Cecilia de Rittmeyer N. 1 - angolo via Ghega

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Per l'edizione nazionale
di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio

Ci avviciniamo al 24 maggio, anniversario del giorno in cui l'Italia iniziò la marcia al suo nuovo destino. E giorni addietro cadeva l'anniversario del discorso di Quarto. All'Italia che era per lanciarsi ed ardire, ancora trattenuta da qualche sfilacciato residuo del suo vecchio passato, Gabriele d'Annunzio aveva parlato quel giorno il linguaggio dell'annunziatore. Da parecchi anni egli parlava quello del profeta. E in lui, prima che in ogni altro, era pronto il guerriero. Alla guerra egli doveva dare aureole di poesia e di eroismo, nelle quali avrebbe lasciato uno dei suoi occhi luminosi, la più nobile luce della sua carne. Impresa gloriosa avrebbero portato il suo nome. Per un anno, nel nome suo, e d'una delle città nostre, di Fiume, si sarebbero infocate tutte le speranze di riscossa trionfante delle idealità nazionali contro un mondo nemico. Tutto ciò risorge, e parla potentemente allo spirito, non appena si facciano vibrare con una sola parola le corde dell'evocazione. E il momento è propizio a questa parola: si avvicinano i giorni memori della scatto italiano verso l'avvenire.

Il Governo Fascista volle che fosse premio del suo popolo a Gabriele d'Annunzio la pubblicazione nazionale di tutta l'opera enorme che egli, Poeta, diede alla Patria. E volle che essa fosse secondo il suo desiderio, secondo il più alto dei suoi desideri. Un'officina speciale fu costituita nelle Officine Mondadori di Verona, perchè, a cura dell'Istituto Nazionale, essa si dedicasse soltanto alla stampa delle opere dannunziane. Essa ebbe il nome di Officina Bodoni, poichè vi furono raccolti i caratteri perfetti della Stamperia originale di Giambattista Bodoni. L'opera di Gabriele d'Annunzio doveva essere composta «nel più puro stile lineare tipografico italiano». La carta fabbricata appositamente da una cartiera illustre di Fabriano; nella filigrana l'impresa che l'Autore predilige fra tutte: «Io ho quel che ho donato». Gabriele d'Annunzio si commosse di questo omaggio che gli preparava la Patria, e promise a questa edizione sovrana tutta l'opera sua, quella che noi conosciamo e la inedita ancora, meravigliosamente copiosa. Quaranta volumi dovevano essere, e comprendere dodicimila pagine: tante ne scrisse il Poeta che ebbe sempre lo spirito sveglio e non si concedette dormire.

In quattro serie di volumi era ordinato il disegno dell'opera. Nella prima dovevano raccogliersi i «Versi d'amore e di gloria»; nella seconda le «Prose di romanzi»; nella terza «Tragedie, misteri e sogni»; nella quarta tutto ciò che dell'ardente vita del Poeta scoppiò in faville: «Prose di ricerca, di lotta, di comando, di conquista, di tormento, d'indovinamento, di rinnovamento, di celebrazione, di rivendicazione, di liberazione, di favole, di giochi, di baleni».

Gabriele d'Annunzio gioì con l'ebbrezza d'un giovane, quasi con l'espansività di un fanciullo, quando ebbe nelle mani il primo volume, l'immortale suo libro d'Alcione. «Ti annunzio oggi «gaudium magnum» — egli telegrafò a Benito Mussolini. — Il volume è oggi tra le mie mani tremanti di felicità. Ti dico che esso sembra vincere in purezza e in bellezza i migliori esemplari di Giambattista Bodoni».

Sì, in purezza e in bellezza: e così doveva essere. Così l'omaggio della Nazione alla gloria del suo poeta. Naturalmente, un'opera che alla sua maestosità aggiunge tanta purezza e tanta bellezza, non poteva esser quella che andasse per le mani di tutti. Essa richiedeva uno sforzo d'amore che andasse congiunto con quella liberalità che è la suprema prova dell'amore per i libri e per la consacrazione monumentale della gloria della Nazione. Non tutti potevano partecipare di questo omaggio che si rende al genio di Gabriele d'Annunzio. Ma è però falso che soltanto a pochissimi possa essere dato partecipare. Pochissimi sì per le edizioni più scelte e più ricche; ma sempre un notevole numero di biblioteche e di cittadini, in ogni regione d'Italia, per l'edizione in duemilacinquecento esemplari.

Quanti i sottoscrittori nella Venezia Giulia? Non vogliamo ricercarne il numero, nè questo può essere oggi definitivo; ma auguriamo che queste provincie più vicine a noi queste regioni alle quali la parola del Poeta vaticinò la nuova vita che loro avrebbe dàta la Patria, non rimangano addietro alle altre regioni italiane nel numero dei cittadini lieti di poter concorrere all'attuazione di un disegno grandioso che l'Italia ha voluto come un monumento della sua gratitudine e un riconoscimento della sua gloria.

Il corso di economia domestica
del Fascio femminile

Tra le molte iniziative del Fascio Femminile, una delle più importanti è di certo quella dell'apertura dei corsi di economia domestica per le figlie del popolo. Dopo l'ottima riuscita dell'ultimo corso, chiuso poco fa, in questi giorni se ne inaugurò un altro: erano presenti all'inaugurazione la vicesegretaria del Fascio Femminile, Giorgia Cupez, per la delegata signora Franca, l'ispettrice provinciale del Dopolavoro sig.a Gilda Faccanoni, le sig.e Giorgina Dei Rossi, Linda Davanzo e Lia Ivancich del Fascio Femminile.

Il corso viene tenuto in un vasto refettorio dei Magazzini Generali, che mise cortesemente a disposizione una cucina e una sala attigua; vi impartisce le lezioni la solerte insegnante Vanda Tedeschi, che seppe accattivarsi già ora l'anima delle frequentanti, tutte operaie. Ce ne sono 14 e precisamente: Isabella Antulovich, Rina Bubnich, Libera Clemen, Ida Ferruglio, Gina Gruden, Antonia Lancovich, Natalia Limena, Paola Moderz, Angela Molinari, Maria Nemenz, Sofia Nemenz, Pina Perat, Maria Saxida, Angela Sollazzo.

Linde, simpatiche nell'ampio grembialone e nella cuffia candidissima, le giovani assistono disciplinate e piene di buona volontà alle lezioni di cucina, di cucito, di bucato, di stiratura, d'igiene, di dietetica.

Mentre alcune si affacendano intorno ai fornelli per prepararsi un'ottima cenetta, che compreso il dolce, viene a costare una lira per persona, altre fanno il bucato, altre ancora confezionano vesti e biancheria nuova o riadattano indumenti usati. Dappertutto la pulizia più scrupolosa, la gentilezza dei modi, anche nei lavori più umili.

E' commovente vedere come sbrigano bene già ora, dopo poche lezioni, le faccenduole domestiche queste giovani operaie, che domani saranno spose e madri. Ed invero se continueranno così saranno esse le vere donne italiane, come le vuole il Duce, sagge, econome, gentili, previdenti; faranno della loro casa un nido di amore, dove, finito il faticoso lavoro, ritornerà fidente il loro compagno e vi troverà la pace e la calma, che lo ristorerà della rude fatica giornaliera.

Il corso di puericoltura all'Istituto di ginnastica svedese. Ieri le allieve-suore interne ed esterne del corso di puericoltura della clinica dei lattanti della Società Amici dell'Infanzia, accompagnate dal dott. de Lindemann, docente per l'igiene del bambino sano, visitarono a scopo di studio, l'Istituto di ginnastica svedese. Assistettero a una lezione di signorine, nella quale il prof. Eugenio Paulin, direttore dell'Istituto, diede loro ampie spiegazioni del sistema e del metodo di educazione fisica, da applicare al bambino sano.

Assegni dotali della Fondazione barone Rosario Currò. Per solennizzare la redenzione di Trieste e la visita fatta alla città dal Re e dalla Regina il giorno 21 maggio 1922, il barone Rosario Currò elargì la somma di lire 50.000 in consolidato 5% per una fondazione a favore di ragazze triestine che vanno a marito.

Gli assegni dotali, nell'ammontare di lire 1000 ciascuno, sono conferiti in proporzione delle rendite fondazionali, e precisamente un anno in numero di tre e l'anno successivo in numero di due. Quest'anno si sono presentate otto concorrenti, delle quali la Congregazione di Carità, nella sua veste di amministratrice della Fondazione, d'accordo con il barone Currò, prescelse le due prime qualificate M. B. e I. Z., a cui furono conferite le due doti disponibili. Le ragazze beneficate esternano sentiti ringraziamenti al generoso fondatore.

Per gli ufficiali e soldati pontieri in congedo. A. S. il Prefetto è pervenuto il seguente telegramma:

«Per norma degli ufficiali e soldati pontieri in congedo, i quali desiderano partecipare all'inaugurazione del monumento al pontiere a Piacenza il 25 corr., essi debbono presentarsi personalmente alle questure e alle autorità locali di Pubblica Sicurezza non oltre il 21 corr., allo scopo di ritirare le tessere necessarie».

Colto con la refurtiva nelle mani
nega, tranquillo, di aver rubato

La mattina del 7 maggio u. s. verso le 11.30, il maresciallo delle guardie di finanza Luigi Consulu, appartenente alla Brigata del Puntofranco se ne stava nel suo ufficio quando si vide comparire davanti un gruppo di marinai, facenti parte dell'equipaggio del piroscafo «Thetis», di nazionalità greca, ormeggiato allo scalo legnami, i quali, trascinandosi dietro un individuo, gli annunciarono di averlo colto mentre usciva da una cabina, con in mano un orologio d'argento, una catena d'oro e dieci lire. I marinai, che si qualificarono per Stauras Pappadis, Giorgio Kavados, Giovanni Tellis e Costantino Leondaras, diedero quindi al maresciallo Consulu, altri particolari di contorno in maniera che da tutta questa roba messa, con certa diligenza, insieme, venne fuori una denuncia a carico dell'arrestato, certo Simeone Filippich di Giuseppe, di 23 anni, da Zara, abitante in via del Broletto 30, il quale venne deferito all'autorità giudiziaria.

Per direttissima, nei confronti del Filippich, si tenne ieri, alla sesta sezione, il conseguente processo.

Difeso dall'avv. Minio il Filippich, negò, tranquillo, ogni cosa.

— Ma se siete stato colto sul fatto! Ben quattro uomini dell'equipaggio vi hanno sorpreso con la refurtiva tra le mani!

— Cossa vol dir questo? I pol esser anche in zento, ma quel che digo mi, xe la verità!

— E allora cosa siete andato fare a bordo del «Thetis»?

— In zerca de lavor.

— Bel lavoro!

— Iero disocupado.

— E siete entrato in una cabina per.. occuparvi?

— No xe vero! Per informarme se ocoreva gente.

— Avete trovato qualcuno nella cabina?

— Nissun.

— Per cui avete subito approfittato per impadronirvi di quanto vi capitò sotto mano!

— Ma se ghe digo de no!

— Sentirete i testimoni allora!

Ed i testimoni riconfermarono per filo e per segno la denuncia in tutta la sua integrità aggiungendo che il Filippich, nel momento cui era stato colto in flagrante si era affrettato a gettare la refurtiva su di un ammasso di cordami che si trovava in coperta.

— Che valore avevano gli oggetti rubati?

— 450 lire.

Il Tribunale, presieduto dal presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e Costantini, P. M. dott. Maglienti, cancelliere Miriello, condannò alla fine il Filippich a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Rumori sospetti, di notte
nella soffitta del palazzo vescovile

Una telefonata non consueta quella di ieri notte alla stazione dei carabinieri di via dei Fabbri: si telefonava dal palazzo vescovile di via Cavana. Motivo? Rumori sospetti e inesplicabili, che si udivano dalla soffitta dello stabile.

Si recò subito sul posto il brigadiere Rizzo, con due subalterni e fu intrapresa una vista generale nei luoghi donde presumibilmente i rumori potevano provenire e si cominciò, intanto, ad accertare una cosa: da quando i militi avevan messo piede nel palazzo, i rumori eran cessati, come se si fosse pronunciata qualche formula magica. Non importa. I carabinieri vollero compiere il loro dovere fino all'ultimo e, saliti nella soffitta trovarono tutto nell'ordine più perfetto, o almeno in quell'ordine che può regnare in una soffitta. Ma una circostanza attrasse la loro attenzione: L'abbaino di quella soffitta, di solito chiuso, come dissero le persone di servizio, era aperto.

I carabineri, allora, esplorarono il tetto, ma si accertarono in breve che esso, dall'esterno, era inaccessibile poichè dalle case vicine sarebbe stato impossibile anche al più abile acrobata di giungere fin lassù. E allora? Chi aveva aperto l'abbaino? E che cosa significavano quei rumori? Un mistero che fece almanaccare parecchio e che, finora, non potè essere chiarito.

Le prepotenze di un mendicante
Un colpo di sedia a un funzionario di p. s.

L'altra sera, verso le 23.30, una pattuglia di agenti di p. s., mentre si trovava in perlustrazione nelle adiacenze di piazza Garibaldi, venne informata da un passante che, nel Caffè Nuovo, un individuo chiedeva con insistenza l'elemosina e che per ottenerla si serviva di argomenti di nuovo genere: si vantava cioè di essere... un ex-coatto e vigilato speciale! E i clienti, un po' inquieti dinanzi a quel tipaccio dai modi tutt'altro che rassicuranti, versavano senz'altro il loro obolo, senza avere il coraggio di protestare.

Il comandante della pattuglia, brigadiere Ibba, del Commissariato di p. s. del V distretto, entrò allora nel locale e invitò il tizio a seguirlo. Ma non fu cosa facile poichè l'individuo, dopo aver ingiuriato il funzionario, afferrata d'improvviso una seggiola, gliela scaraventò addosso, colpendolo alla faccia, in modo da procurargli una contusione al naso. L'energumeno venne subito ridotto all'impotenza dal funzionario stesso e dal milite Romano Bozzar, della 58.a legione San Giusto, e tradotto quindi, ammanettato, al vicino Commissariato di via Brunner, ove fu identificato per il vigilato speciale Antonio Tosolin, di 42 anni, bracciante, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares.

Dopo interrogato fu scortato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria per ribellione, oltraggio ed aggressione a un pubblico funzionario.

Infanzia dolorante
Un bimbo gravemente scottato; un altro investito... da una donna

Ieri mattina verso le 9 fu trasportato dall'Ospedale di Pirano, all'Ospedale Regina Elena, inviato dai sanitari di quella pia istituzione, il bambino Mario Rota di 6 anni, il quale l'altro ieri, mentre la madre sua s'era momentaneamente assentata, avvicinatosi al focolare, su cui bolliva in una pentola dell'acqua, se l'era rovesciata addosso, riportando gravi scottature alle coscie ed al basso ventre. Il povero piccino che al momento era stato trasportato all'Ospedale di Pirano, dovette essere inviato al nostro, dietro consiglio dei medici, poichè il caso è molto grave ed ha bisogno di speciale trattamento terapeutico. Il povero piccino fu accolto nel settimo reparto dermatologico.

— Il bambino Servilio Fabricci di 5 anni, nato a Pola, abitante qui in via Giorgio Vasari 1, ieri sera verso le 18, mentre stava rincasando con il padre, fu gettato a terra violentemente da una donna, che passava frettolosamente, e il povero Giorgetto, che nella caduta aveva riportato una ferita lacero contusa al capo, fu soccorso prontamente dal babbo, il quale lo fece poi trasportare con un'auto pubblica allo Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò, dichiarandolo guaribile in 8 giorni. La donna investitrice fu poco dopo l'accidente, fermata dai carabinieri di via dell'Istituto, per i rilievi di legge.

Dopo il grave sinistro marittimo
I 19 naufraghi del "Val,, usciti dall'Ospedale
Eleganze ingombranti e racconti monosillabici

Iersera alle 17 dopo essere stati forniti di biancheria, di vestiti, di scarpe, di berretti e di denaro, i naufraghi del piroscafo jugoslavo «Val» affondato nei pressi della Lanterna in seguito alla formidabile speronata avuta dal «Frey» hanno abbandonato l'ospedale Regina Elena dov'erano stati, la sera precedente, accolti tutti bagnati ed intirizziti dal freddo.

Lupi di mare in abiti di moda

L'uscita dal pio luogo fu quanto mai movimentata perchè la sfilata dei diciannove marinai, tutta gente robusta, nerboruta e dalle facce brunite dal sole, raccolse in breve, nel piccolo piazzale prospicente l'ingresso principale, attratta dalle cinque automobili che vi sostavano, una folla di curiosi che commentavano, in vari modi, i particolari del drammatico infortunio.

La sfilata dei marinai fu anche motivo di commenti gaiamente simpatici, perchè vestiti com'erano a festa, apparivano un po' impacciati nei movimenti. A taluni le scarpe nuove facevano male ed erano smorfie che venivano salutate con arguzie e risate da chi, invece, le aveva troppo comode. La stessa scena, si ripeteva per quelli che avevano gli abiti un po' stretti, che mal contenevano gli ampi e robusti toraci o i calzoni eccessivamente corti, o troppo lunghi. Erano vestiti e calzature di cui poche ore prima essi non sospettavano neppure l'esistenza e si capisce il loro impaccio.

I naufraghi in auto

Fatto un rapido appello, un incaricato del console jugoslavo, fece avanzare le cinque capaci automobili sulle quali salirono i marinai, che vennero trasportati direttamente alla Capitaneria di porto per essere interrogati.

Nell'attesa abbiamo voluto scambiare quattro chiacchiere con qualcuno di essi per conoscere qualche episodio nuovo e interessante sul naufragio.

Ma non apparivano molto loquaci. L'uomo di mare è solitamente rude e parco di parole. Essi apparivano inoltre dominati tuttora dall'impressione provata nel terribile frangente.

Uno, dopo essersi soffiato rumorosamente il naso, ci disse:

— E cosa posso dire mai, se mi pare ancora di sognare!

— E' stata violenta, è vero, l'impressione che ebbe al momento dell'investimento?

— Si capisce che ho provato impressione e grande, ma è stato un attimo... un fragore assordante e poi, non so come, mi sono trovato in acqua.

— Aveva scorto il «Frey»?

— Certo! Eravamo appena usciti dal porto e tutti si trovavano in coperta. Io con alcuni compagni, stavo ultimando la manovra, quando, nella semi oscurità, scorsi la sagoma scura di una nave la quale, coi fanali regolamentari accesi, ci veniva incontro percorrendo la nostra rotta in senso inverso.

«Guai se l'urto fosse avvenuto di notte!»

Poi, prima che potessi intuire il pericolo, avvenne l'urto.

— Da chi siete stato salvato?

— Da alcuni uomini di una scialuppa che mi raccolsero premurosamente a bordo.

— E' una fortuna che non vi sieno state vittime.

— Eh sì, un caso rarissimo. E' dovuto al fatto che tutti eravamo in coperta. Guai se l'urto fosse avvenuto in piena notte!

Un secondo naufrago, dalla voce cavernosa, ci spiega che mentre stava nella propria cabina udì, ad un tratto, la nave traballare.

— Poco mancò che non andassi a battere la testa contro la murata, tanto forte fu la violenza dell'urto. Inquieto mi precipitai in coperta ed in tempo per udire il comandante gridare il «si salvi chi può!» Senza perdere tempo, mi spogliai e spiccai un salto in mare, da dove, dopo aver nuotato disperatamente per allontanarmi dal vortice che la nave affondando, avrebbe provocato, venni tratto a salvamento da un motoscafo.

Un terzo ci raccontò di dovere la sua salvezza ad un pezzo di trave perchè, mezzo intontito per un colpo ricevuto alla testa, aveva avuto nondimeno la prontezza di spirito di mettersi a cavalcioni della trave riuscendo così a mantenersi a galla.

— Altrimenti, a quest'ora, sarei a fare compagnia ai pesci! — esclama ridendo — Ora però sto bene. Non vedete come ci hanno vestiti con eleganza. Sembriamo tanti signori...

— E chi vi ha fornito i vestiti?

— Vestiti, biancheria, calzature, tutto fu procurato dalla ditta Steiner.

— Ed ora che cosa farete?

— C'imbarcheremo su qualche altro piroscafo, e intanto faremo una scappata alle nostre mase.

Il braccialetto di Mariza

Ma mentre i marinai ci vanno raccontando le loro impressioni, il gruppo s assottiglia perchè meno mano i componenti vengono chiamati in un'altra stanza per essere assunti a verbale.

Non ne resta oramai che uno.

— E voi? Come vi siete salvato?

— Io? Come mi sono salvato io? Oh, in un modo semplicissimo. Ho infilato il primo salvagente che m'è capitato sottomano e mi sono buttato in mare.

— Avete perduto tutto?

— Eh sì!

Poscia, dando un sospirone, ci dice:

— Mi dispiace per la Mariza!

— La Mariza?

— Sì, la mia fidanzata!

— Era a bordo con voi?

— No! No!

— E allora?

— Le avevo promesso di portarle un ricco braccialetto d'oro e l'ho perduto nel naufragio!... Povera Mariza!

A questo punto l'uscio si apre ed anche il fidanzato di Mariza sparisce...

I naufraghi, dopo gli interrogatori, vennero, per cura della Capitaneria di porto, rinviati verso i rispettivi alloggi loro destinati.

Lo sbalzo di due donne in un camion
per una brusca fermata

Ieri sera, verso le 18.30, con l'auto privata 1172 T. S. venne trasportate all'ospedale Regina Elena tali Laura Gaviano di 20 anni e Amelia Comar di 38 anni, abitanti in via Fabio Severo n. 42. Alla Gaviano vennero medicate alcune contusioni alla mano destra ed alla fronte; alla Comar contusioni alla testa.

Esse raccontarono che poco prima, mentre si trovavano su di un «camion» di proprietà di un loro conoscente, giunte all'incrocio di via Cologna e via Sottoripa avendo lo chauffeur frenato bruscamente, poichè s'era vista tagliata improvvisamente la strada da un'auto privata, erano state scaraventate, per il contraccolpo contro le pareti del «camion» in modo da riportare le accennate lesioni. Medicate dal sanitario di turno all'astanteria, le due amiche poterono rincasare.

I pugni della gelosa

Una lite fra due donne, per questioni di gelosia, è avvenuta ieri sera verso le 20 nell'atrio dello stabile N. 87 del viale XX Settembr,e, ove abita la casalinga Antonia Medizza, di 26 anni. La donna stava rincasando, quando venne fermata nell'atrio, da tale Caterina Polavich, di 35 anni, abitante in via Crosada N. 15. Dopo un vivace scambio di parole — per questioni di gelosia — le due donne trascesero a vie di fatto e s'ebbe la peggio la Medizza, la quale dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Regina Elena, che le riscontrò delle ferite alla regione zigomatica destra, dovute a una serie di pugni e guaribili in pochi giorni.

Mentre va dal medico, cade e si ferisce. Alle 18 di ieri sera si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena il bracciante Rodolfo Berzè di 28 anni, abitante a S. M. superiore N. 661, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare o orbitale sinistra.

Raccontò che uscito di casa con la sua bicicletta, diretto al Patronato Nazionale, sito in via Rossini N. 11, per sottoporsi ad una visita medica, giunto nei pressi dell'Ospedale della Maddalena, per uno sbalzo improvviso della ruota anteriore contro un sasso, era caduto a terra, producendosi quelle lesioni. Medicato, potè rincasare.

Una bimba trangugia tintura di iodio. Accompagnata dalla propria madre, fu trasportata ieri sera, verso le 20.15, all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, la bambina Valeria Pulin, di 3 anni, abitante a Roiano Molini N. 761, la quale poco prima nella sua abitazione, rinvenuta a terra una bottiglietta contenente tintura di iodio, ne aveva trangugiato alcune goccie.

Il suo caso non fu giudicato grave e dopo le prime cure la piccina potè essere riaccompagnata a casa.

Chiesa evangelica italiana metodista, in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera, domenica, alle ore 19, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «Ancora dell'immagine di Gesù nella storia e nell'arte». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. Un inno cantato a quattro voci chiuderà l'adunanza. L'ingresso è libero.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana, i pegni preziosi gestione 161 inclusivo il N. 22000 e inclusivo il N. 162000 e i pegni non preziosi inclusivo il N. 27000 e inclusivo il N. 159.000. Nelle sale di incanto sono esposti: stoffe, seterie, tappeti da tavolo, macchine da cucire, biciclette, grammofoni, piani, mobili assortiti.

L'auto di uno studente
investe un ragazzo

Ieri nel pomeriggio un investimento automobilistico è avvenuto nei pressi di via S. Lazzaro, all'angolo di via Bellini. Verso le 13, il commesso quattordicenne Ottorino Mitri, abitante in via Pozzo di Crosada N. 8, passava per via San Lazzaro, assieme ad un suo coetaneo, tale Pietro Bobicchio, abitante al N. 17 di via Capitelli, il quale lo aiutava a spingere un carrettto, carico di droghe. Giunti all'angolo di via Bellini, i due ragazzi non s'accorsero che una automobile, che saliva per la stessa via, stava per raggiungerli e d'un tratto il Mitri, investito dal parafango anteriore della macchina, fu gettato violentemente a terra, così da riportare una ferita lacero-contusa alla regione tibiale destra. Il compagno del disgraziato ragazzo si affrettò a soccorrerlo e lo accompagnò all'astanteria della Guardia medica, ove il sanitario di turno dott. Domini, dopo aver prestate al Mitri le cure opportune, lo fece trasportare con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove il ragazzo venne accolto nel reparto deposito e giudicato guaribile in una diecina di giorni. La versione dell'investimento ci è data dal proprietario della macchina che porta il numero 2502 T. S. Il proprietario, che è lo studente Giuseppe Besso, di 22 anni, abitante in viale XX Settembre 103, dice a sua discolpa che non gli fu possibile di evitare l'investimento, perchè un camioncino che procedeva davanti a lui, gli impediva completamente la visuale, così che egli non potè notare i due ragazzi. Dice ancora che tentò di sterzare ma che ormai era troppo tardi. La sua patente d'automobilista fu sequestrata ed egli venne inviato al Commissariato di p. s. del III distretto, per gli schiarimenti del caso.

Un conciapelli malconciato da un'auto

Alle 22.25 di ieri, con l'autolettiga della Guardia Medica fu trasportato all'ospedale Regina Elena il conciapelli Giuseppe Ziach di 49 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, che era stato investito e atterrato in via del Molin Grande, dall'automobile 80 TS, guidata da Rodolfo Longhi, di 25 anni. Allo Ziach, che non parlava, venne riscontratala commozione cerebrale, delle ferite lacere al cuoio capelluto e contusioni multiple. Fu accolto nel quarto reparto, con prognosi riservata.

Più tardi si presentò spontaneamente all'ospedale lo chauffeur il quale spiegò che l'investimento era avvenuto per circostanze indipendenti dalla sua diligenza, poichè aveva cercato in tutti i modi di evitare l'investimento, senza però, malauguratamente, riuscirvi.

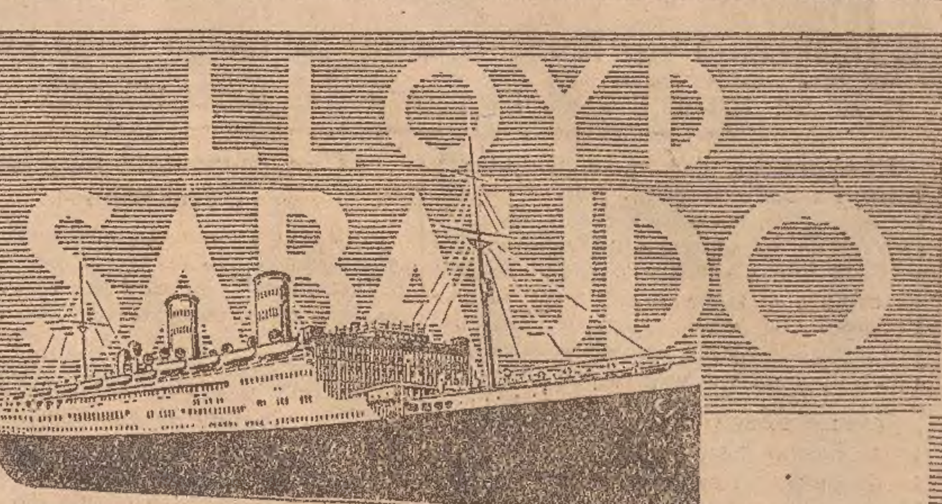
Il ciclista che investe il ciclista. Con la vettura pubblica N. 175, accompagnato dal vigile urbano Carlo Minder, del quarto settore, venne trasportato ieri sera verso le 19.45 all'Ospedale Regina Elena il quindicenne Vito Rottuno, abitante in via della Scalinata N. 18. Il Rottuno, poco prima, mentre pedalava per la via Ferriera, era stato raggiunto all'angolo della via Manzoni da un altro ciclista che lo aveva investito e mandato ruzzoloni, proseguendo quindi la sua corsa. Nella caduta il Rottuno aveva riportato delle contusioni al piede sinistro, che furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Si scavano la fossa con i denti...

Mangiare in questo o quel ristorante, mangiare a questo o quel banchetto, mangiare in fretta, mangiare intingoli e salse piccanti, mangiare sempre senza mangiare mai un cioccolatino KINGLAX significa volersi **scavare la fossa con i denti.**

KINGLAX fu inventato per dare a tutti l'agio di mangiare i cibi più indigesti. Mangiate come volete, quanto volete e dove volete, ma arrivati al dessert non dimenticate di mangiare uno o due cioccolatini KINGLAX, **così godrete pranzo e digestione.**

Voi dormite e KINGLAX lavora; KINGLAX è il cioccolatino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini; una scatola costa due lire e purga tutta la famiglia. Si vende nelle buone farmacie.



LINEE CELERISSIME DI LUSSO

SUD-AMERICA
CONTE ROSSO
DA GENOVA 31 MAGGIO
AL BRASILE IN 11 GIORNI
A BUENOS AIRES IN 14 GIORNI

NORD-AMERICA
CONTE BIANCAMANO
DA GENOVA 29 MAGGIO
PER NAPOLI - GIBILTERRA - NEW YORK
DALL'ITALIA A NEW YORK IN 9 GIORNI

AUSTRALIA
PRINCIPE DI UDINE
DA GENOVA 15 GIUGNO

LLOYD SABAUDO

DIREZIONE GENERALE GENOVA Piazza della Meridiana | Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour 11 Ind. tel. «JAHNEL» - Telefono 15-56

La Fosfossina

alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai

BAMBINI

all'epoca dello svezzamento — **IN TUTTE LE FARMACIE**

Società Magazzini di Liquidazione

TRIESTE: Via Felice Venezian N. 9

Via Solitario N. 5 (Dep. Koritnik)

GORIZIA - MONFALCONE - MUGGIA - CAPODISTRIA

Grande vendita

PREZZI RIDOTTI:

SETERIE: Crepe Marocaine, pesante, L. 19.— in poi — Maglia seta tubulare, alta 140, tutti i colori L. 9.80 — Scantung L. 6.— Spugna seta L. 5.90 — Crepe China — Crepe imprimé di alta novità ecc., ecc. — GILET e PULLOVER seta da L. 24 a 30 SCIARPE a rete, seta, reclame L. 3.95.

TELERIE: Tela lenzuola, alta 150 L. 4.90 e 6.90 — Madapolam — Pelle ovo — Zephir — Ritorti — Satin nero doppia altezza lire 3.95, 4.80, 9.90 — Traliccio — Strofinacci — Tela spinata bianca per giubbe L. 5.90, ecc. ecc.

ASCIUGAMANI spugna, prezzo di assoluta concorrenza

FAZZOLETTI, colossale partita, tipo reclame, bianchi, à-jour grande, da L. 1 si vendono L. 0.50
Fazzoletti colorati, grandi, L. 0.75 e L. 1.—

MAGLIERIE: Maglie cotone e canottiere L. 3.95 in poi — Maglie lana — Copribusti, ecc. ecc.

Calze uomo L. 1,20, 1.50, 2.50, e L. 4.50
Calze donna, velate, con cucitura . . . . . » 2.50
Calze donna, seta extra I » 4.80
Calze donna, germaniche, extra velate L. 7.40, 9.50 » 12.—
Calze donna, inglesi, da strapazzo . . . . . » 4.95
Calzettoni sport . . . » 9.50
STOFFE: Maglia lana tubulare, alta 140 . . . . L. 14.90
Stoffe finissime, pura lana, in nero e bleu . » 29.—
Grisette - Ritorto bleu per vestiti operai
VESTITI OPERAI L. 19.—, 29.—, 39.—

Diversi
Cappelli da Signora L. 12.—, 15.—, 19.—

Bretelle, Giarrettiere L. 1.95 in poi
Cravatte seta . . » 1.90 in poi
Ricami per sottovesti, alti 80 L. 6.— al metro
Camicie uomo e donna a prezzi eccezionali
Guanti estivi ricamati da L. 10, si vendono L. 5.90
Portamonete e borse da signora
Pullover e vestiti lana, primaverili L. 29.— in poi
Kapok per imbottire L. 5.90, 6.90 ecc. ecc.

SCAMPOLI DIVERSI
FILO e ROCCHETTI al 50%
Filofort . . L. 0.10, 0.20, 0.50
Rocchetti . . . L. 0.50 e 0.95
Filo imbastire L. 0.20, 0.45, 0.80 ecc. ecc.

PREZZI RIDOTTI

"CORALLO,,

Acqua Minerale Naturale Diuretica
La migliore per tavola

Agenti per la Venezia Giulia:
Chiedetela ovunque!

SIGG. MARCHESI & TETTAMANTI - TRIESTE, VIA VALDIRIVO 13

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Itinerari triestini

Un giro sulla riva al tramonto

Il primo sole di maggio, violento e intenso, aveva messo nell'aria una trasparenza fredda che diceva ancora l'inverno. Dopo, la luce s'ammorbidì e il sole diffuse nell'aria una chiarezza densa e luminosa, quasi che tepore e luce fossero una sola dolcezza. Tutti hanno bisogno del sole; forse più di tutti, i vecchi, perchè il sole a tramontare per rinascere, dà come l'impressione che domani avranno a rifiorire anche loro. E poi il sole sa far sorridere le cose tristi, di rimando, sorridono anche i vecchi. Per questo i vecchi amano tanto i tramonti alla riva: i nostri tramonti che tutte le sere sono diversi, tutte le sere nuovi.

Per questo le panche di faccia a mare, al tramonto, raccolgono tutta la miseria stracca e fiacca, che s'è trascinata fin là per godersi il sole finchè sulle cose scende l'ombra, in un senso di freddo.

Due vecchie in cenci.

Là su un banco stanno due forme umane che a suo tempo, devono esser state due donne, (si vede dalla gonna e da quell'affare che tengono sulla testa ed ha l'aria di voler essere un cappello). Quella che è a destra è tutta un ammasso di cenci che non hanno più colore, nè forma, macchiati, strappati, consunti, in cui il cappello mette una lacrimosa dignità, accentuata dall'ombrello su cui la donna tiene una mano, come se fosse uno scettro. Sotto a quei cenci, agonizza un brandello di vita, il ricordo d'un passato di ricchezza, forse. Ma negli occhi, perduti fra le grinze, nel viso secco e giallastro, lo sguardo non ha luce.

L'altra, la vicina, è asciutta, sepolta nei suoi stracci unti e sbrindellati. Il cappello le è sceso sulla nuca; la sua gonna ha mangiato più polvere che lei pane: si vede a prima vista. Le due donne non parlano. Forse non si conoscono e si sono incontrate su quella panca, senza guardarsi. Forse sono gelose di quanto potrebbero dire. O forse si son dette tutto, tante volte, tante volte, che non hanno più niente da dirsi.

Il sole comincia già a scendere verso quella gran zona d'azzurro cupo che sta di sopra all'orizzonte. C'è ancora un polverio d'oro nell'aria.

Quattro vecchietti stanno, l'uno contro l'altro, su una panca. Tre son loquaci, uno muto: il più allegro è un vecchietto bruno di faccia che par rosso fra il bianco della barba e dei capelli. E' robusto, e nella voce e negli occhi gli ride la facezia. Ogni donna che passa, è un commento, ma la sua arguzia è fresca, sulla sua bocca vizza, e non punge.

L'altro vecchio, sta curvo e non sorride; ha nello sguardo qualche cosa che domanda: perchè? perchè? Ha l'aria molto povera, ma è pulito Gli tremano le mani e anche la testa. Parla un poco di tutto ma con gli occhi, seguita a dire: perchè? perchè?

Il terzo vecchio butta le parole di furia. Il disordine della barba, dei capelli, e dei vestiti, ha un che di selvaggio e di triste. Una mano la tiene sempre in tasca come se nascondesse qualche cosa; a voltarsi guarda di soppiatto i suoi compagni, come se dicesse: — «Attento, veh! Non ti fidare. Io sto in guardia...

Il vecchietto lindo.

Il quarto vecchietto non parla. Veste bene, troppo bene per sedere accanto a quegli altri; veste di grigio, che capelli, faccia e vestiti, sono tutto un colore, solo che il grigio delle gote forse tende al ruggine. Non parla. Sembra non veda, nè ascolti. Ha tratto dalla tasca una lettera. Legge. Una lettera: un altro mondo. E lui, in quel mondo, vive. Adesso il sole scende, scende verso il mare. S'è fatto d'un oro più caldo. La collina è grigia, velata d'una nebbia chiara.

Nell'acqua, il sole mette una lunga striscia, guizzante d'oro e di fuoco, una corrente d'oro liquido che dall'orizzonte, scende alla riva. Par che nell'acqua saetti una spola d'oro che va e viene, va e viene, in un guizzare serrato. A destra della striscia luminosa, l'acqua che riflette la collina, è grigia d'un grigio uniforme, morto; dall'altra parte a rispecchiare il cielo, diventa iridescente, si tinge di rosa e d'azzurro, come se qualcuno sfogliasse per gioco, dei fiori pallidini e ne spargesse i petali sul mare, che li fa ondeggiare. Quel grigio, quel rosa e quell'azzurro, riposano il pensiero, danno una grande calma, una serenità chiara, chiara.

Il cielo è d'un oro pallido; l'oro del sole è vivo, acceso. Le figure che vanno lungo la sponda si staccano, dure e scure, sullo sfondo nitido. Anche gli alberi di quel veliero sembrano straordinariamente scuri; hanno un rilievo forte e crudo! Tre vele, sul mare, che si perdono in un grigiore opaco: tre toni di grigio a capriccio della distanza.

Una donna è in piedi, accanto a una panca. E' giovane; forse anche bella; ma quel che si vede in lei è un abbandono trasandato. Un fazzoletto le si annoda sotto il mento; lo scialle ha più strappi che frange e le pende da un lato; dall'orlo della gonna sfilacciata, sbuzzano i piedi avvolti di stracci logori. La donna guarda il mare: nei suoi occhi c'è come un riflesso di quella luce.

Un bambino, ai suoi piedi, ruzzola giù da un monticello di terriccio; vi risale a gatto e giù a ruzzolare ancora. A rialzarsi, mani, piedi e faccia son neri di mota. Poi, a sputar nelle mani, il bambino impasta il terriccio, ne fa delle pallottole e le butta di qua e di là. Sua madre non vede: guarda il sole.

Tristezza di tramonto.

Ora il sole s'è fatto d'un rosso ardente e la striscia d'oro guizzante sull'acqua è diventata sanguigna. Un alito di vermiglio arrossa le nubi nel grigiore di qualche nuvola lontana, c'è come un eco di rosa. Una panca solitaria accoglie due innamorati che si tengono per mano, per sentire nella tristezza del tramonto, la dolcezza del tepore, nelle mani avvinte.

Lei guarda il sole. Lui guarda lei. Lei è bionda, secca, slavata: veste di verde, e siccome loro van d'accordo, ci son degli altri che fanno un gran leticare: il verde vivo del cappello, il verde chiaro del vestito e il verde freddo del mantello. Tre toni di verde: è che i colori estranei a volte, a incontrarsi, si fanno buon viso; e quelli che son parenti, ma hanno tre caratteri diversi, strillano, cioè stridono che è un gusto.

Lui è biondo, secco e innamorato.

Adesso una nuvola è passata sul sole, sottile e trasparente. Anche la striscia d'oro sull'acqua guizzante di faville, è come intramezzata di grigio.

Il sole entra nella zona azzurrastra che sta di sopra all'orizzonte. Il cielo impallidisce in un oro dolce, si fonde all'azzurro smorto d'una nebbia lieve, ha riflessi di verde, si sbianca.

Dei bambini corrono sul viale. Tanti bambini.

Adesso metà del sole è dietro alla zona scura. La striscia d'oro sul mare s'è fatta stretta, sempre più stretta e nella striscia d'oro s'è aperta qualche macchia d'ombra.

Un vaporino che fila verso la riva mette un serpeggiar nero di fumo, sul cielo chiaro. La collina è cupa. Là, dietro alla zona azzurrastra brilla un punto luminoso: il sole.

Nell'acqua ancora trema e guizza un poco di rosso acceso. Il sole non si vede più. Anche il tremolìo rosso nell'acqua s'è spento. D'improvviso è come un senso di freddo. Nell'aria, freschezza e tristezza, sono tutto un brivido. Un senso di freddo anche dentro. La sera...

Luce della sera.

Il cielo ancora è d'oro, ma par quasi bianco. Il vaporino di Muggia accosta, carico d'operai. Un vociare gaio un ridere sonoro. Prima che il ponte sia buttato, un giovanottone gagliardo balza a terra: — «Op là!». I giovani che son impazienti e spensierati saltano sulla riva; i vecchi aspettano. Una signorinetta vestita di grigio, appoggiata al parapetto saluta qualcuno agitando una bracciata di ginestre.

Adesso il ponte è stato messo e gli uomini si riversano sulla riva: volti di vecchi e di bambini, ma tutti gli occhi sorridono a una donna, madre e moglie, sorella o innamorata, che si fa incontro con la parola del benvenuto. L'ora è dolce.

Un uomo alza fra le braccia un bambino, e ride; il bambino dà uno strido di gioia. La signorinetta vestita di grigio è scesa a terra, è corsa verso un vecchio: è rossa, affannata e confusa. Il vecchio s'è tolto il cappello, s'è curvato: la bacia. A vederlo alle spalle, dal suo gesto impetuoso, scomposto, si sente che deve sorridere anche lui e ch'è contento, commosso.

Anche la sera ha la sua luce.

Il vecchio "brum,,: la più recente vittima... degli autotassametri

Verso la scomparsa definitiva delle vetture di piazza

Il «brum», tanto caratteristico e tanto familiare ai vecchi triestini, sta per scomparire dalle vie e dai posteggi, sostituito dalle rapide automobili, rumorose e travolgenti, che s'aprono il varco attraverso la folla dei camminatori con rabbiosi squilli di tromba e col rauco ululare dei «clacksons».

E' il diritto del progresso che s'avanza, distruggendo e ricostruendo, e porta agli uomini nuovi agi e nuove meraviglie.

— Dunque, niente più «brums»? — si sono chiesti i cittadini dopo la recente determinazione municipale che autorizzava la conversione delle licenze di vetture a cavallo in concessioni di autotassametri. Del resto, era fatale. Nelle maggiori città d'Europa e d'America la sostituzione è già avvenuta da tempo.

Addio vecchio «brum»

Soppressione totale delle carrozze che per tanti e tanti anni hanno battuto, col ritmico zoccolar dei cavalli, il selciato cittadino? Per chiarire il dubbio, abbiamo pensato di rivolgerci a chi era in grado di fornirci i necessari lumi sulla questione.

— Non è vero che il Municipio abbia decretato la morte dei «brums» — ci è stato risposto. — Si è deciso solamente, come fu già pubblicato, di trasformare ulteriormente il servizio pubblico del trasporto persone, autorizzando la conversione di cinque licenze di vetture a cavallo in una concessione di autotassametro, sino a raggiungere un massimo di venti automobili.

— Ma non c'era, in contrasto a tale disposizione, un'anteriore deliberazione, presa l'anno scorso dal podestà Carlo Archi, secondo la quale il numero delle automobili per servizio di piazza doveva rimanere inalterato fino al 31 dicembre 1928?

— Fu appunto quello che si obiettò. Senonchè due ragioni di forza maggiore giustificano pienamente l'operato dell'autorità municipale: anzitutto l'insufficienza del servizio di piazza di fronte alle esigenze della città; secondariamente lo stato d'abbandono in cui da vario tempo si trovavano le vetture a cavallo: circostanza cui s'aggiunge la poca praticità di tale mezzo di trasporto, per cui chi se ne serviva, lo faceva a malincuore e, il più delle volte, soltanto quando vi era costretto.

Ciò avveniva specialmente all'arrivo dei treni e dei piroscafi e all'uscita delle sale da ballo e dei teatri, dove, per una vecchia disposizione, era riservato il diritto di posteggio soltanto alle vetture a cavallo.

Si era osservata, ad esempio all'arrivo della «Saturnia», la ressa dei viaggiatori, in gran parte turisti e forestieri, intorno alle carrozze, assolutamente insufficienti a soddisfare le esigenze del pubblico: la città faceva una ben triste figura agli occhi dei forestieri. E appunto in quell'occasione sorse la prima idea di porre un riparo a tale manchevolezza.

— Ma non è il caso che, pur apportando un indiscutibile vantaggio alla città, tale deliberazione possa danneggiare tanto i vetturini che i tassametristi?

— Certo che un danno potrà derivare ad entrambi, ma tale danno, più che giustificato dalle suddette ragioni di decoro e di comodità, è ripartito in parti eguali: infatti, da una parte vengono soppresse 100 vetture a cavallo e dall'altra si mettono in piazza 20 nuovi tassametri; sicchè il danno, che sarebbe derivato ai tassametristi dall'aumento di autovetture, è bilanciato dalla soppressione di carrozze; altrettanto dicasi per i brumisti. Da notarsi poi che tale innovazione verrà appena appena a soddisfare le esigenze del pubblico. Ora il posteggio all'arrivo dei treni e dei piroscafi e all'uscita dei teatri sarà esteso, senza limiti, tanto alle vetture che ai tassametri, che vi si disporranno secondo l'ordine di arrivo.

161 tassametri contro 177 «brums»

— E dopo tale trasformazione, quali saranno le proporzioni numeriche dei due mezzi di trasporto?

— Bisogna premettere anzitutto che tale disposizione tende ad eliminare gradatamente i vecchi «brums», ormai superati dal progredire della vita meccanica. Ora ne rimarranno in servizio circa una settantina. Infatti, fino a ieri il numero dei «brums» ammontava a 177,, mentre gli autotassametri di piazza erano 161, dei quali 131 a tariffa ridotta (87 della S. E. A. e 44 privati) e 30 a tariffa intera. La differenza di tariffa — come è noto — è di 35 centesimi per chilometro. E' stato disposto recentemente che, per non trarre in inganno il pubblico, soltanto i «taxi» a tariffa ridotta potevano esser dipinti in rosso: i privati dovevano portare inoltre una fascia bianca, per non essere confusi con quelli della S. E. A.

— E come viene regolata la cessione delle licenze?

— Il fatto, com'era da aspettarsi, ha dato luogo a qualche tentativo di abuso: ci furono dei vetturini che domandavano da 3500 a 4000 lire per cedere una licenza. Figurarsi la spesa di chi aveva l'intenzione di mettere un'auto in piazza! Per evitare tali pretese capziose di lucro, si è dovuto far intervenire nelle cessioni la Federazione dei trasporti, per il cui tramite vengono ora presentate al Municipio le domande di concessione d'autotassametro, corredate da cinque licenze di vetture a cavallo. La Federazione trasporti ha fissato che il prezzo di cessione delle licenze di vetture non superi le 2200 lire.

— E in quanto tempo si crede che sarà avvenuta la trasformazione?

— In questo momento si nota una certa stasi nella compravendita delle licenze; ma si crede che per la fine dell'anno la trasformazione sarà un fatto compiuto.

— E c'è da sperare che le carrozze rimaste in piazza miglioreranno un po' la loro manutenzione?

— Certamente. I vetturini saranno severamente controllati, perchè provvedano i cavalli di finimenti adatti e completi e curino il decoro e la pulizia interna ed esterna delle carrozze.

La questione dei posteggi

Siamo all'ultimo quesito: i posteggi.

— Il Municipio — ci vien risposto — fa di tutto per accontentare il pubblico, del quale, come si può constatare, prende sempre in considerazione le proposte ragionevoli esposte nelle vostre utilissime «Lettere dei lettori». Recentemente furono istituiti dei nuovi posteggi, ma il guaio si è che i tassametristi sono restii ad adattarsi alle nuove disposizioni. Per cui si nota in certi punti una mancanza quasi assoluta di vetture, mentre in altri i tassametri si addensano come intorno ad una calamita: tali sarebbero il posteggio dei portici di Chiozza e quello di piazza della Borsa. Ciò avviene specialmente per le vetture private, che non sottostanno, come quelle della «S. E. A., a un ordine di servizio che assegna loro proporzionatamente il posteggio.

— E che cosa avverrà del posteggio di piazza Goldoni?

— Naturalmente, ora, a causa dei lavori che hanno sconvolto la piazza, il posteggio è stato sospeso. Venne aumentato invece quello dei portici di Chiozza, che si compone di quattro vetture private e quattro della S. E. A., tra il Caffè dei Portici e la via Crispi. In via Crispi c'è una riserva di sei vetture della S. E. A. e di quattro private, mentre altre due private stazionano di fronte all'ingresso del «Moncenisio». Una nuova riserva, poi, doveva stazionare davanti alla locanda Cimetta, in via Carducci, ma i tassametristi non vi si sono... abituati. Lo stesso dicasi per il nuovo posteggio fissato nel Corso V. E. III, davanti al Banco di Napoli, dove, dopo qualche giorno... non s'è vista più l'ombra di un tassametro. Idem per il posteggio del largo di via Mazzini. Misteri della psiche automobilistica...

Dopo la sistemazione della piazza Goldoni, al posto dei tassametri, saranno messi i banchi delle fioraie. E i tassametristi, co nun piccolo sacrificio, dovranno adattarsi ai nuovi posteggi. Anche il pubblico vi si abituerà a poco a poco, contento di non dover correre specie nelle giornate di pioggia, da un capo all'altro della città per trovare un «taxi» con la bandierina rossa alzata...

Una necessità della periferia

Fin qui i nostri informatori. Se non che parrebbe opportuno insistere ancora a che si fissino dei posteggi, sia pure di pochissime vetture — magari due — verso la periferia della città. Certo la riluttanza dei conducenti o dei proprietari di tassametri a simile misura è spiegabile, ma non si giustifica affatto. Il servizio trasporti è fatto per il pubblico non ad esclusivo beneficio dei proprietari o degli imprenditori di tassametri..

Ma, d'altro canto, crediamo che costoro sieno in errore giudicando poco profittevoli posteggi lontani dal centro cittadino. E' una questione di abitudine. Del resto, se i cittadini attualmente, per venire dalla periferia verso il centro, non si servono dei tassametri, ciò avviene per la semplice ragione che non ne trovano nelle vicinanze delle loro abitazioni. Le cose sarebbero diverse ove nelle piazze lontane dal nucleo centrale abitato esistessero dei posteggi. E sarebbero, sicuramente, più redditizi di quanto non si pensi, ovvero di quanto pensano i proprietari di autotassametri. Per cui ci sembra opportuno insistere.

Il lamento di un vecchio brumista

Un nostro cronista ha intervistato sull'argomento uno dei più anziani fra i vetturali e ci riferisce quanto segue:

Trovo il mio vecchio conoscente sulla piazza, presso la sua vettura, e mi sembra malinconico.

— Come va, amico?

— Garba la xe!

E saputo lo scopo che mi conduceva a parlargli, il vecchio triestino mi espone sommariamente la questione nei termini seguenti: Era naturale che i vetturali si fossero accorti del rapido progresso della macchina di fronte al cavallo. Ci fu un momento in cui si erano premuniti contro il pericolo che sovrastava alla categoria, con l'acquisto di alcune automobili; ma questa iniziativa era stata bruscamente interrotta dalla guerra. Nei primi anni dopo la redenzione, i loro mezzi non permettevano d'incontrare la spesa, perchè le automobili venivano a costare una somma enorme, e sono, suppergiù, quelle che attualmente costano circa 30.000 lire. E parlare di acquisti a rate, in quell'epoca, era fiato sprecato.

Anche le spese di manutenzione e di consumo erano elevate. Si fecero dei conti e si venne a un costo che non stava in proporzione con le tariffe tassativamente fissate dal Commissariato Civile di via XXX Ottobre, allora ancora in funzione.

Poi vennero le auto rosse. Non appena l'acquisto di macchine si rese possibile, i vetturali più giovani, assoggettatisi agli esami d'obbligo, si cambiarono in tanti automobilisti.

«E noi, poveri veci?»

— Ma cossa podemo far noi, povari veci? — dice il nostro intervistato. — Mi credo, anzi, che ghe sia una lege che no acorda, a una zerta età, la licenza. Metemo che questa età sia de 60 ani, e de noi gha ne xe diversi sui 70. Mi, per esempio, ghe ne go 73. Per mia fortuna go ancora salute, go bona memoria, go bon ocio, e pratica dela zità, per venderghene. Ma, caro sior mio, no basta gnanca questo.

— In quanti siete presentemente?

— Semo in zirca 180 numeri. Adesso, come che go inteso, ghe vol zinque licenze de vettura per ogni licenza de auto. Restaremo in meno de 80.

— Forse il lavoro s'intensificherà?

— I disi che sarà cussì. Speremolo, ma son poco persuaso, perchè, o in auto o in vetura, più de tanti no i va.

— E avete sempre i vostri clienti?

— Ghe xe ancora a sto mondo gente che ragiona (per il nostro intervistato le persone che ragionano, naturalmente, sono quelle che preferiscono la vettura), e che ne dà de viver. Xe in bona parte i mediatori, e ghe xe diversi medici. Po' ghe xe i signori che i preferissi la vettura andando in teatro o ritornando a casa dopo la rapresentazion. Ghe xe i forestieri, che ghe piasi andar a pian per veder ben la zità o i dintorni, e che i se fa spiegar de noi cossa che xe questo o quel palazo. Del resto, per zità, anca i auto i va pian come noi, perchè ghe toca anca a lori a fermarse drio del tram.

— E dite un po'! Che cosa succede dei famigli?

— I famedi xe nele stesse condizion de noi. I giovini i ga passà l'esame e adesso i xe saferi dei rossi, opur i ga cambià mestier. Ma i veci, povareti!

— E che cosa avviene delle vetture?

— Questo xe el guaio più grando. Fin che xe una vetura averta, magari per la decima parte de quel che la ga costado, se trova de venderla in qualche vilagio; ma i brum no servi per gnente. Gnanca el fabro no li vol, perchè no 'l saveria cossa far de le feramenta. Ma fin che i xe, almeno per i funerai, i servi ancora.

«Un toco de iazo al sol...»

— E i cavalli?

— I cavai i vien vendudi nei paesi, ma, naturalmente, i contadini, comprando i nostri, i vendi quei che i ga al becher; chi che guadagna xe i amatori de carne de caval.

L'automobile vien cussì a ridur de molto el numero dei cavai, che pur, finora, iera un patrimonio de la nazion.

— In complesso, quale sarebbe il vostro desiderio?

— Che i ne lassi a viver fin che podemo viver! Mi ghe digo franco. Con quel che costa ogi el mantegnimento dele bestie, le spese de afito e le gomme, se stenta a guadagnar de viver. Ma che almeno consumemo le vetture che ne ga costà, se pol dir, la fadiga de tuta la vita. Semo — conclude il buon uomo — come un toco de iazo messo sul sol, nel mese de agosto! Che i ghe lassi al sol la responsabilità de averne disfadi...

Per gli ufficiali in congedo

La circolare 230 del G. M. 1926 fa obbligo agli ufficiali in congedo di segnalare all'Ente cui sono effettivi la nuova residenza ed abitazione quando la cambiano stabilimente e d'indicare la persona (sempre residente nel Regno) alla quale siano da farsi, all'occorrenza, le comunicazioni che possono interessarli, quando si assentino, sia pure per breve tempo, dalla propria residenza. Non tutti gli ufficiali ottemperano a tale prescrizione, provocando laboriose, continue indagini che spesso non conseguono risultati positivi perchè gli ufficiali si allontanano dalle sedi o cambiano l'abitazione senza informare l'Ufficio anagrafe municipale. Il Comando del distretto militare fa pertanto appello al senso di disciplina degli ufficiali in congedo perchè, con la spontanea e scrupolosa osservanza delle norme soprariportate, vogliano facilitare il compito degli enti che li hanno in forza. Si rammenta infine che la stessa circolare 230 autorizza gli ufficiali in congedo, che non risiedono nello stesso luogo degli enti che li hanno in forza, a fare le dette comunicazioni per tramite del Comando del presidio o di quello locale dei CC. RR.

Un importante concorso

per varie monografie commerciali

La Federazione provinciale fascista comunica il seguente bando di concorso:

«Per iniziativa della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, sotto l'egida del Partito nazionale fascista e organizzato dall'ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti, è aperto un concorso per la redazione di una monografia nella quale potrà essere sviluppato uno dei temi seguenti:

1) Il commercio italiano e il regime corporativo.

2) Possibilità italiane di esportazione.

3) Disciplina delle esportazioni agricole in Italia e all'estero.

4) Sistemi e servizi di informazioni commerciali.

5) Possibilità commerciali tra l'Italia e una delle sue colonie di diretto dominio.

6) La marina mercantile italiana in rapporto alla nostra espansione economica.

7) Il commercio del libro e l'espansione culturale italiana all'estero.

8) L'esportazione dei prodotti artistici italiani e sue possibilità di sviluppo.

9) La funzione del porto di Genova nel commercio internazionale.

10) La funzione economica dei principali porti adriatici.

11) I mercati interni di vendita al minuto e i problemi del loro rifornimento.

12) Le borse merci, i mercati a termine e i criteri per la loro organizzazione in Italia.

13) L'organizzazione razionale delle vendite di fronte alla produzione e al consumo.

14) I trattati di commercio nei loro caratteri giuridici ed economici con speciale riguardo ai trattati conclusi dal Governo nazionale fascista.

15) La stabilizzazione delle lira e l'andamento dei prezzi.

II. Saranno inoltre accettate monografie su argomenti scelti dal candidato relativi: 1) alle condizioni economiche e al movimento degli affari di una provincia o di una regione italiana ovvero di un paese estero col quale sia possibile sviluppare i rapporti commerciali; 2) alle condizioni particolari di dati rami di produzione e di commercio; 3) a particolari sviluppi di politica economica attinenti alla produzione o agli scambi.

III. Tutti i lavori devono contenere i dati più recenti; inoltre devono essere redatti in guisa da dimostrare dal candidato l'attitudine ad osservare direttamente i fatti economici o a interpretarli correttamente.

IV. La Commissione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati meritevoli a una discussione orale intorno al lavoro da essi presentato.

V. Il concorso è riservato ai laureati dal 1.o gennaio 1926 alla data di chiusura del concorso.

VI. Come termine ultimo per la presentazione dei lavori è fissato il giorno 30 novembre 1928, anno VI.

VII. Ogni lavoro, che non dovrà superare le 200 pagine dattilografate, da una sola parte, dovrà essere contraddistinto, pagina per pagina, da un motto; detto motto dovrà essere ripetuto su una busta perfettamente opaca, senza alcuna sovrastampa ed accuratamente chiusa, entro la quale sarà chiaramente indicato il nome, cognome, paternità, data e luogo di nascita e indirizzo dell'autore. Nella stessa busta dovrà essere incluso il certificato di laurea del concorrente.

VIII. Le monografie saranno inviate in piego raccomandato e in triplice copia alla Direzione generale del P. N. F. (Ufficio centrale Gruppi universitari fascisti) e dovranno pervenire non oltre il 30 novembre 1928. Ogni concorrente, per il fatto stesso dell'invio della sua monografia, accetta incondizionatamente le norme contenute nel presente bando.

IX. Se un concorrente, in qualsiasi modo riveli la sua personalità prima della decisione del concorso, in maniera da far riconoscere agli organizzatori o ai commissari la sua monografia, egli verrà senz'altro escluso dal concorso stesso.

X. Il giudizio sule opere presentate sarà dato da una Commissione presieduta dal Segretario del P. N. F. e composta dai rappresentanti dei seguenti Enti: 1) Ministero degli Affari Esteri; 2) Ministero delle Colonie; 3) Ministero della Pubblica Istruzione; 4) Ministero dell'Economia Nazionale; 5) Ministero delle Comunicazioni; 6) Ministero delle Corporazioni; 7) Confederazione nazionale fascista dei commercianti; 8) Istituto nazionale fascista di Cultura; 9) Istituto nazionale per l'esportazione; 10) Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti.

XI. La Commissione di cui al precedente articolo dovrà scegliere in prima lettura e a maggioranza di voti, le sei monografie che giudicherà migliori. In seconda lettura la Commissione stessa procederà alla formazione della graduazione delle sei opere giudicate migliori e ritenute meritevoli di premio.

XIII. La Commissione esprimerà il suo giudizio entro due mesi dalla chiusura del concorso.

XIII. Emesso il giudizio sulle monografie ed eventualmente assegnati i premi, la Commissione farà procedere alla apertura delle buste contenenti nome e indirizzo degli autori delle monografie premiate.

XIV. Sono destinati alle monografie ritenute più meritevoli sei premi di lire 5000 ognuno; inoltre la Confederazione nazionale fascista dei commercianti si propone di procurare un viaggio all'estero o in una delle nostre colonie agli autori delle tre migliori monografie che trattino di problemi della nostra esportazione.

XV. A cura dell'Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti verrà stampato il lavoro dichiarato meritevole dalla Commissione giudicatrice.

XVI. Le monografie non premiate potranno venire ritirate dietro presentazione della ricevuta di raccomandazione postale, ottenuta dai rispettivi mittenti al momento della spedizione. Esse verranno tenute a disposizione di coloro che fossero incaricati di ritirarle fino al 30 aprile 1929, dopo il qual giorno verranno distrutte.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 19 maggio 1928

BARI	11	86	73	39	46
FIRENZE	12	32	45	41	42
MILANO	5	49	68	75	63
NAPOLI	81	33	51	43	53
PALERMO	34	90	85	41	65
ROMA	44	32	53	72	68
TORINO	49	31	22	30	68
VENEZIA	23	86	1	82	74

La ballerina dell'Opera

Grandioso, avvincentissimo cineromanzo pieno di elementi emozionanti che tiene in sospeso l'animo dello spettatore e lo stupisce con soluzioni inattese.

Superba interpretazione della diva parigina

LILY DAMYTA

in prima visione al

Cinema del Corso

Principia alle ore 15

Pirodone

ANTINEVRALGICO NUOVO PERFETTO INNOCUO DI AZIONE RAPIDISSIMA, DIVERSO DA TUTTI GLI ANTINEVRALGICI FINORA CONOSCIUTI ED ESISTENTI. IN **CINQUE** MINUTI FA CESSARE QUALSIASI DOLORE PIU' ACUTO E RIBELLE, AGENDO BENEFICAMENTE SUI NERVI E SUL CUORE.

Dolori di testa
Dolori mestruali
Emicrania
Chiodo solare
Nevralgia del trigemino
Accessi gottosi
Dolori reumatici
Spasimo ai denti
Dolore sciatico
Dolori dei tabetici

Acquistasi in **tutte le farmacie del Regno**

Scatoletta di **12 dosi** L. 6.40

(In ogni scatoletta trovasi un'estesa e completa istruzione sull'uso del farmaco e un numero considerevole di dichiarazioni mediche, guida preziosa e indispensabile all'ammalato per la cura della propria infermità).

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de

l'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano

Via Altabella 15 — BOLOGNA — Via Altabella 15

L'eccezionale giornata di corse a Montebello

Vivo interessamento per il Premio A. de Volpi

Una serie d'importanti competizioni classiche

Oggi all'ippodromo di Montebello si svolgeranno otto gare di trotto dotate complessivamente con 77.500 lire, fra cui il «Premio Antonio de Volpi» di 50.000 lire, corsa classica per eccellenza fra i puledri italiani di 3 anni. Ma anche altre gare della giornata possono essere considerate classiche e cioè: il «Premio Emilia» di 4000 lire, per i cavalli italiani, di 3 anni e oltre; il «Premio Monte Grappa» di 5000 lire, per i cavalli italiani, di 4 anni, e la corsa sociale «Premio Arione», poichè si effettuano tutte alla pari, vi sono inscritti i migliori trottatori che oggi contino le piste del Regno.

La pista è in condizioni eccellenti, il tempo promette per oggi una giornata estiva, sicchè indubbiamente il ridente ippodromo della nostra città accoglierà folla eccezionale.

Il «Premio Antonio de Volpi»

La corsa più attesa è, come dicemmo nel giornale di ieri, quella del «Premio Antonio de Volpi», di 50.000 lire, che saranno distribuite fra i cavalli vincitori nel seguente ordine: 24.300, 9000, 5400, 3300, 2700; mentre le altre 5000 lire andranno in favore degli allevatori dei cavalli vincitori di premio, in proporzione. Si tratta di una corsa severa, su 2413 metri, cioè tre giri di pista, sulla quale distanza è la prima volta che i 3 anni si cimentano.

Sono probabili partenti: «Bronte» (dott. Cacciari), «Appia» (O. Dieffenbacher), «Guidarello» (cav. R. Ossani), «Ermanno» (cav. Nello Branchini); «Cibele» (G. D'Errico), «Piti» (Antonellini), «Zanen Borsi» (Elio Mignani), «Posapiano» (O. Zamboni).

I concorrenti d'oggi si trovarono di fronte (su metri 2000) nel «Gran Premio Nazionale» del 10 marzo a. c., a S. Siro, e, come si ricorderà, la vincitrice è stata «Appia» (allora guidata da Raffaele Santi) che trottò in 1.29' il chilometro; secondo è arrivato «Ermanno», terzo «Piti», quarto «Posapiano».

«Appia» ha vinto anche a Montebello, seguita da «Cibele» e da «Zanen Borsi»; mentre la settimana prima si limitò a piazzarsi soltanto, perchè il vincitore della corsa fu «Guidarello», suo fratellastro e compagno di scuderia.

Indubbiamente anche nella corsa di oggi questa figlia di «Jockey» ha probabilità grandissime di vincere. Tanto «Appia» quanto «Guidarello», che sono della stessa scuderia, favoriti dalla sorte, partono in testa.

«Bronte» è un buon puledro, e pertanto con il numero 2 può correre con probabilità di assegnarsi un premio, ma non lo crediamo tale da poter resistere a lungo all'urto dei cavalli della scuderia Palazzoli.

Una cavalla che presentemente è in continuo eccellente progresso è «Cibele», anch'essa una figlia di «Jockey» e per giunta figlia di quell'«Ama B.», che per tanti anni entusiasmò le folle degli appassionati del trotto. «Cibele» è anche cavalla di fondo.

«Piti» è uno dei rari figli di «Newmarket» che ha dimostrato di essere docile, velocissimo, e dotato anche di fondo. Nè la corsa fatta dietro a «Guidarello» il 6 corrente può essere presa per base, giacchè in quell'occasione «Piti» è rimasto chiuso da «Appia». All'arrivo il puledro del signor Bandiera, era ancora freschissimo, benchè la corsa si fosse effettuata su pista pesantissima.

«Zanen Borsi» giovedì non ha potuto vincere in conseguenza di un prolungato errore; ma quella corsa gli può aver giovato per l'allenamento, e anche nella gara odierna il puledro del signor Gastaldi può aspirare a un premio.

«Posapiano», a malgrado dell'ultimo numero in partenza, può oggi correre con probabilità di successo, perchè è puledro capace di eccellenti spunti di velocità in arrivo, se durante il percorso è risparmiato.

E rimane «Ermanno», dei signori Gargiulo e Prati, che oggi partirà col numero 6, posizione a dire il vero poco invidiabile perchè il puledro dovrà seguire «Appia», «Guidarello» e «Bronte», veloci in partenza, e non potrà indugiare troppo per la spinta di «Cibele» e «Piti». L'essere così, fra due fuochi, per un puledro del carattere di «Ermanno», è certamente disagevole. Perchè, come abbiamo già detto altre volte, e come il pubblico ha potuto constatare, questo irruente figlio di «Peter Worth», a tutte le doti di velocità, di trotto regolarissimo, di bellezza, di fondo, unisce il difettuccio dell'indisciplinatezza. Se si mette in rottura, la fa lunga.

Chi scommette certamente arrischia, ma il cronista, specialmente come è il caso nostro, innamorato delle doti superiori del cavallo, deve accettarlo così com'è, indisciplinato, con la speranza di un prossimo continuato ravvedimento, anche a rischio di sbagliare nel pronostico.

Anche oggi dunque, in ultima analisi, optiamo per «Ermanno», la cui eventuale vittoria sarà certamente anche merito non piccolo del suo guidatore, se la fatale rottura venisse evitata o non fosse tale da impedire che l'eccellente puledro persino si piazzi, com'è avvenuto domenica scorsa. Ripetiamo però che la corsa è quanto mai aperta.

Le altre corse

Nella prima corsa «Premio Risano», che s'inizia alle 15.30, le maggiori probabilità stanno in favore di «Lady Peter», «Fantasia» e «Sansampor».

La corsa «Premio Emilia» ci farà assistere a una bellissima gara fra «Amor che torna», «Monello», «Zombor», «Gianni Schicchi», «Cuor d'Oro», «Glauco» e «Anita», e la corsa è aperta.

«Premio Arione», è la corsa sociale, che darà al guidatore del cavallo vincitore la soddisfazione di vincere la ricca Coppa d'onore offerta dal presidente della Società delle Corse, bar. Leo Economo. Se partecipassero alla corsa «Prinzess Moko», «Roka» e «San Tache», è necessario optare per questi nell'ordine. La «Prinzess Moko» era attesa, di ritorno da Mantova, questa notte. Anche la partecipazione di «Roka», sinora sempre inscritta nelle corse sociali per lustro di programma, ieri si dava per molto probabile. Dopo i cavalli sunnominati sono bene in corsa «Elegant», «Pityke» e «Adoma».

«Premio Montebello» è corsa internazionale, nella quale fra i cavalli italiani il migliore è «Amor che torna», dopo il quale verrebbero «Conte Ugolino» e «Glauco». Ma, specialmente in assenza di «Amor che torna», il vincitore sarebbe da ricercarsi in «Petz» o nella «Sonnenkind».

Arduo quanto mai è fare pronostici sull'«handicap» della corsa «Premio Treviso», con ben 46 cavalli inscritti. Meglio di noi lo potrà fare il pubblico al momento in cui assisterà alla presenza dei concorrenti allo «start». Scegliamo, tanto per scegliere: la scuderia Polacco, «Hispano» e «Brokat II.».

Nella corsa «Premio Monte Grappa», la presenza di «Esule» ci dispensa dalla ricerca del vincitore. Il piccolo fratello di «Arion» assaggerà oggi la pista per cimentarsi poi nel «Derby Reale», e fra gli avversari odierni «Paola» e «Corniola» ci sembrano quelli che hanno maggior probabilità di successo.

«Premio Grignano», è la corsa eventuale, dove ci sembrano bene situati: «Lady Peter», «Fantasia» e «Sovrana».

Le nostre previsioni

I nostri favoriti sono dunque:

«Premio Risano»: «Lady Peter», «Fantasia», guida cav. R. Ossani.

«Premio Emilia»: «Amor che torna», «Monello», guida Elio Mignani.

«Premio Arione»: («Prinzess Moko» e «Roka»), guida comm. Del Vecchio, «Pityke», «Adoma».

«Premio Montebello»: («Amor che torna»), «Petz», «Sonnenkind», «Conte Ugolino».

«Premio Antonio de Volpi»: «Ermanno», «Appia», «Cibele».

«Premio Treviso»: Scuderia Polacco, «Hispano», «Brokat II.».

«Premio Monte Grappa»: «Esule», «Paola», «Corniola».

«Premio Grignano»: «Lady Peter», «Fantasia», «Sovrana».

L'eliminatoria giuliana

del campionato italiano allievi

Oggi, come preannunciato, si svolgerà sul percorso Trieste, Opicina, Sesana, Sattoriano, Senosecchia e ritorno Opicina, Prosecco, Trieste e Barcola, l'eliminatoria giuliana del Campionato italiano allievi e III prova maglia di onore per allievi di V categoria.

Alla gara, che sarà combattutissima, hanno aderito quasi tutte le Società ciclistiche affiliate all'Unione Velocipedistica Italiana della Regione.

Gli iscritti a questa gara sono:

Ezio Bratina, Salvatore Castagna, Antonio Illersberg, tutti del Gruppo sportivo della 58.a Legione e Veloce Club; Francesco Gobbet, dello S. C. Olympia; Carlo Zwiener, Aurelio Predonzan, Bruno Schillani, Umberto Demola, Mario Ienco, Narciso Bonnes, Alberto Persilia ed Erminio Tam, tutti dei Liberi e Forti; Rodolfo Reitinger, S. C. Olympia; Ricciotti Gradenigo, G. S. 59.a Legione e Veloce Club; Ferruccio Bregant, Dopolavoro cormonese; Antonio Petronio, Aurelio Furlan, Polisportiva Ronchi; Claudio Roncevich, Antonio Piccin, Vlach Romeo, Giuseppe Re e Martino Zuccherich, tutti del Fascio Grion Pola ed Avanguardia Fascista; Eugenio Codarin, Alberto Kermoli, Guido Amicucci e Elio Mosolo, tutti dell'Audax sportivo italiano di Gorizia; Italo Benussi, Giuseppe Marin, Fulvio Piazza, Giordano Zerini, Rodolfo Simitz, Bruno Spizzamiglio, Srimiz, Guido Rigutti, Aurelio Rigutti e Attilio Zannini, tutti dell'U. C. Triestini; Daneu, Malini, Cisco e Ferfoglia, tutti dei Liberi e Forti.

Partite simultanee di scacchi

Come preannunciato, lunedì 21 corr., dalle 21 in poi, nella sala delle adunanze dei commercianti al Tergesteo, il maestro internazionale concittadino sig. Massimo Romi giuocherà simultaneamente con circa 25 giuocatori.

L'ammissione al giuoco è libera a chiunque, purchè si annunci almeno 10 minuti prima dell'inizio delle partite. La partecipazione alle stesse è del tutto gratuita e con pure resta libero al pubblico l'accesso alla sala.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato ciclistico allievi

Organizzata dalla 58.a Legione «San Giusto», si svolgerà oggi la corsa ciclistica allievi, valevole quale eliminatoria giuliana per il Campionato italiano e III prova della maglia d'onore. Percorso: Trieste (via Fabio Severo), Opicina, Sesana, Sattoriano, Senosecchia e ritorno per Prosecco, con arrivo a Barcola (chilometri 75). Adunata dei corridori alle 13 nella caserma della M. V. F. (via Ferriera N. 12). Partenza alle 14.

Regate regionali a vela

Il R. Yacht C. Adriaco farà disputare oggi la prima regata a vela della stagione, per yacht 6 metri stazza nazionale e per cat boats. Campo di regata: un triangolo ottuso (tre miglia) al largo della punta nord della diga nord del vallone di Muggia, che dovrà essere percorso tre volte dai 6 m. s. n. e due volte dai cat boats.

Coppa Federale: Ponziana-Fiumana

Sul campo di Sant'Andrea, alle 15, avrà inizio il match di ritorno della Coppa Federale per squadre di I Divisione, fra il C. S. Ponziana e l'U. S. Fiumana. Precederà un match Ponzianini Erranti-G. S. Ienco, per la Coppa «La Sportiva».

Coppa Venezia Giulia: Edera ris.-Cividalese

Alle 13, sul campo di San Giovanni, avrà inizio il match di ritorno della Coppa Venezia Giulia fra l'Edera Triestina B e l'U. S. Cividalese.

Allievi Edera-G. S. M. N. Saturnia

Alle 10, s'incontreranno in match amichevole gli allievi dell'Edera e una squadra del G. S. Motonave Saturnia.

Le regate regionali a vela

del R. Yacht Club Adriaco

Questa mattina si svolgeranno nel ridente vallone di Muggia, al largo della Diga Nord, le regate a vela organizzate dal R. Y. C. Adriaco con la partecipazione della Società Filonautica di Trieste, della R. S. C. Libertas di Capodistria e della N. S. Timavo di Monfalcone.

Questa regata d'apertura di stagione si svolgerà sul campo di regata adottato pure per le regate internazionali che avranno luogo quest'estate in occasione del XXV anniversario dell'Adriaco.

I soci del R. Y. C. A. e gli invitati potranno imbarcarsi alle 8.30 precise alla sede del R. Y. C. A. (molo Sartorio) per essere trasportati sulla diga. I ritardatari ed il pubblico potranno usufruire del piroscafo che parte alle 10 per Muggia e che farà un'apposita fermata per l'occasione sulla diga in parola. Alle regate si può assistere gratuitamente e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso.

La gara dei 6 m. stazza nazionale avrà inizio alle 10.30. Sono iscritti a questa prima prova per la Coppa delle Signore del R. Y. C. A. le seguenti imbarcazioni: «Benita» A 40 la nuova costruzione del sig. L. Stuparich della Società Filonautica, comandata dal proprietario; «Ety» A 39, l'imbarcazione monfalconese del noto sportivo Santo Picinich; «Falena II» A 27 del dott. B. Pangrazi, che sarà comandata da uno degli assi della vela triestina D. Paulin; «Gipsi» A 20 di Mr. C. Winterton; «Nella II» A 30 dell'appassionatissimo G. Maritati che la comanderà personalmente; «Oronzo» A 35 del cav. C. Lucatelli, al comando del sig. Tito Nordio; l'elegantissimo «Toy II» del tanto conosciuto «skipper» avv. G. L. Gallo che starà al timone della sua imbarcazione. Nella classe delle costruzioni correrà «Sailing-Ower» l'Antares del R. Y. C. A. con un armo femminile di allenamento al comando della signorina Ada Bandel, socia e prima timoniera autorizzata del R. Y. C. A.

Alle 10.40 seguirà la partenza della seconda categoria composta esclusivamente delle imbarcazioni locali della Società Filonautica e precisamente i Cat Boats 4½ che correranno in handicap: «Pola C 8 di Teiner (9 minuti); «Carla» C 3 di Franceschini (6 minuti); «Cesiria» C 4 = 94 di Giraldi (3 minuti); «Espero» C 6 = 96 di Viezzoli (3 minuti); «Mario» C 7 di Gebert (3 minuti); «Sirio» C 9 di Pellegrina (3 minuti); «Teresina» C 2 = 90 di Lokmer e «Palamida» C 1 di Fradel.

Chiuderà le gare un match amichevole tra i due otto metri di stazza internazionale «Adriaco», al comando dell'ing. R. Nordio, e «Giulia» al comando del cap. Antonio Hreglich.

Assisterà il commissario della Federazione Italiana della Vela il sig. Carlo Strena. Faranno parte della Giuria i sigg. prof. R. Dequal, presidente, rag. D. Foresti vicepresidente, ed i sigg. Mayer, Pollitzer, Rizzotti; cav. Lucatelli, Zorzenoni, Stringaro e dott. Rubini giudici di campo e consiglieri. Il servizio delle segnalazioni verrà fatto dalla prima Centuria Avanguardia Marinara.

L'esperimento finale della sezione scherma

della 298.a Legione Avanguardisti

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Il 1.o giugno p. v., alle 20, nella sala Dante si svolgerà il primo esperimento finale della fiorente sezione scherma della 298.a Legione Avanguardisti G. Oberdan. La serata comprenderà una lezione individuale di sciabola, impartita dall'insegnante capomanipolo E. Comuzzi all'avanguardista Gerolimich; di un assalto accademico alla sciabola fra gli avanguardisti, ora militi della seconda Leva fascista, de Pol e Bonetta, e infine un girone di sciabola a tre botte fra i vincitori delle gare eliminatorie: de Pol, Bonetta, Scala, Chiaruttini, Merlin, Bruna Lodovico, Appettiti e Debarba Vinicio. La giuria sarà composta dal maestro cav. uff. Guido Gianese, dal ten. col. Buchi, dal capomanipolo Santostefano, campione regionale, dal sig. Zannini della Società di scherma e dal signor Silvio Leguani, presidente della Sezione di scherma della Società Ginnastica Triestina.

La grotta scoperta a Fernetich

devastata da curiosi incoscienti

Giovedì il signor Rodolfo Battelini, appassionato e valente speleologo, ha volnto recarsi a visitare la nuova grotta scoperta di recente nei pressi della località Fernetich, di cui demmo già notizia lo scorso mercoledì.

Sui risultati della sua esplorazione egli c'invia alcune note che sono di notevole interesse, specialmente per le considerazioni di carattere generale che ispirano all'egregio speleologo.

La visita

Giovedì — egli racconta — volli recarmi a Fernetich per esplorare la nuova grotta di cui *Il Piccolo* aveva dato notizia il giorno precedente. A Fernetich ero stato preceduto da un gruppo di giovani, giunti con lo stesso mio obiettivo. Fatta la conoscenza del proprietario del terreno in cui si trova la caverna, tale Giovanni Rencel, vi ci recammo insieme.

Per via egli ci raccontò che la grotta era stata scoperta da più di 15 giorni, in seguito al noto accidente capitato al guardacaccia di Sesana. Da allora fu una processione di curiosi da tutte le parti dei dintorni, che entrarono nella grotta, i quali non si limitarono a visitarla, ma vandalicamente, a colpi di randello e di sassi fecero scempio delle concrezioni stalattitiche e stalammitiche, per portarne a casa i pezzi o anche solo per il selvaggio gusto di guastare la meraviglia naturale, frutto di secoli di operosità della terra e delle acque.

Il Rencel, pur deplorando la devastazione, anche più si addolorava del danno arrecato alla sua valletta da tutto questo via vai di gente.

A circa tre chilometri a nord-est da Fernetich, si arriva sul posto. Si notano in un avvallamento contornato da querce e arbusti e, al sud, sotto una grande parete calcarea, s'apre una vasta nicchia, che serve ai villici per ripararsi in caso di pioggia. Nella nicchia, in un angolo, fra pareti rocciose s'apre a sua volta un foro di poco più che mezzo metro di diametro, per il quale s'entra nella grotta. Il passaggio era ostruito da blocchi di pietra, che in questi giorni sono stati spostati e gettati qua e là. Quando si è entrati nella caverna, attraverso la stretta apertura, il terreno scende in leggero declivio e la volta si inalza, mentre la cavità si allarga.

Appena entrati ci si accorge dell'opera vandalica compiuta in questi quindici giorni dai curiosi: delle belle concrezioni non restano che quelle troppo alte per essere raggiunte dai sassi e dai bastoni e le grosse colonne: tutto il resto è smozzicato, infranto, schiantato.

La grotta, con il suo rivestimento calcareo, sta ormai a dimostrare come sia stata bella e interessante, anche se di proporzioni piuttosto modeste.

Le proporzioni del sotterraneo

Tuttavia alcuni dei giovani ed io non volemmo uscire senza avere assunto alcuni dati, sia pure sommarii, della cavità: essa non è alta in nessun punto più di quindici metri e ha una larghezza di circa 100 metri. Si può dire che sul Carso le cavità più vaste e anche più belle sono numerose. Ciò che deve ammonire ancora una volta a non prestare sempre cieca fede ai villici, inclini a esagerare l'importanza di ogni fenomeno in cui si imbattano.

Ciò però non toglie che lo scempio fatto della nuova piccola grotta sia deplorevolissimo e che torni acconcio ricordare come a malgrado delle società sorte a tutela delle bellezze sotterranee, dei loro provvedimenti e delle precise prescrizioni di legge, la sorveglianza e sulle cose e sulle persone sia scarsissima, forse per la nessuna importanza che vi annettono i funzionari incaricati d'applicarle.

E si hanno perciò non solo tesori deturpati da vandali incoscienti, come nel caso in parola, ma gruppi di giovanetti, muniti di pochi metri di corda, che s'avventurano da soli in esplorazioni pericolose, sicchè è un miracolo se non si hanno a deplorare frequenti disgrazie e vittime.

Lo speleologo vero, lo studioso innamorato, intanto, assiste col cuore stretto alle manomissioni dei tesori sotterranei, mentre i proprietari dove hanno l'entrata le grotte, si disperano per lo stato in cui sono ridotti i prati nelle vallette, com'è il caso questa volta del Rencel.

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

56

Asciugò col dorso della mano gli occhi molli di lagrime e le guance rigate dal pianto, poi, mentre la penna graffiava di nuovo la carta, aggiunse:

«... o quando... Addio, adorata testina bionda... Addio, occhi limpidi e puri... Addio, mia Germana, figlia cara. Non piangere troppo, te ne supplico...»

Con la mano tremante firmò il fondo della pagina, poi trasse una busta dalla sua cartella, e a caratteri irregolari, come se non vedesse più vi scrisse: «A mia figlia Germana». Poi gettò la penna che rotolò sul pavimento. Non la raccattò. Guardò l'orologio che teneva al polso e lesse piano:

— Le nove.

Restava curvo sulla scrivania, e la luce della lampada metteva dei riflessi d'argento fra i capelli bianchi... Baciò i fogli che aveva scritto, poi li rinchiuse nella busta. Il suo gesto, solitamente comune, prendeva, in quel momento una strana solennità. Dolcemente, fece scivolare le due lettere fra le altre carte della sua cartella e incrociò le braccia, accasciato, aspettando.

Per lungo tempo, forse un'ora, non si mosse, poi, come la sera prima, gli giunse dal corridoio un piccolo rumore. Il generale pensò a voce alta:

— Germana è là.

Si alzò, uscì dallo studio, e vide la fanciulla in fondo al vestibolo, vicino alla scala. Le andò incontro, mentre Germana, addossata al muro, l'aspettava guardandolo. Egli sorrideva avvicinandosele. E le sorrise ancora quando le disse:

— Bambina, il tuo posto è nella tua camera.

— Non sono stanca — rispose, mentre una piega di fatica all'angolo delle sue labbra smentiva le sue parole.

— La tua voce e i tuoi occhi ti tradiscono. Va a coricarti.

— No.

— Stenditi soltanto sul letto.

— No. No.

— E se io stesso ti conducessi nella tua camera?

— Non dormirei...

— E se ti restassi vicino, per lungo tempo?...

Ella l'osservò profondamente, poi domandò con voce grave:

— Mi permetterai di tenerti la mano?

— Sì, bimba mia.

— Allora, acconsento a riposarmi.

— Vieni, cara.

La fanciulla obbedì, e, insieme, salirono la scala, senza far rumore. In silenzio, passarono davanti alla camera aperta della signora di Bois-Nangis. La madre, seduta vicino alla finestra, pensava: teneva un gomito sulle ginocchia, il fazzoletto alla bocca. Il signore di Bois-Nangis voltò la testa ed entrò nella stanza di sua figlia.

— Riposati ora, bambina.

Martoriata dalla stanchezza, sfinita, la poverina si stese sulle coperte... La lampada accesa al suo capezzale metteva un'aureola luminosa intorno ai bei capelli d'oro... Delle penombre trasparenti, leggere e tiepide ondeggiavano sulle pareti.

— Babbo, siedi qui.

Egli avvicinò una poltrona, sedette, e Germana gli disse:

— E ora dammi la mano...

La sua voce era già affievolita dal sonno, e le povere palpebre stanche già si abbassavano... Il generale prese affettuosamente la bella manina che si stendeva verso di lui, e quando la tenne ben stretta fra le sue, rispose:

— Così... Dormi ora, bambina.

Germana lottava contro l'assopimento per vedere più a lungo il babbo, per guardare le loro dita intrecciate, soffuse di luce...

— Dormi presto, cara.

Ella chiuse gli occhi, li riaprì, li chiuse ancora, li riaprì solo un poco, poi essi restarono chiusi nel sonno. La testa, che il riposo faceva più pesante, scivolò sul guanciale, ma i cappelli restarono sempre una nuvola lucente intorno alla fronte... Il respiro le socchiuse dolcemente le labbra... Il generale di Bois-Nangis la contemplava. Le sue mani restavano immobili intorno a quella prigioniera... Tratteneva un poco il respiro per non turbare la quiete di sua figlia. L'adorazione, l'amore gli illuminavano lo sguardo. A suo polso, il piccolo orologio accompagnava il cammino del tempo... Le undici... Mezza notte... Germana parlò certamente in sogno poichè le sue palpebre non si rialzarono.

— Papà... mamma....

La piccola manina tremò fra quella del padre, poi si quietò... L'una del mattino... Le due... La fanciulla trasalì ancora, chiamò come una bimba febbricitante:

— Babbo... Babbo...

Si sollevò sul gomito, mostrò lo sguardo scuro di sonno ed esaltato, il viso ardente e pallido. Il signor di Bois-Nangis le accarezzò i capelli, le guance, la rassicurò:

— Sono qui... Calmati.

— E' vero, sei qui.. — balbettò — mi sembrava di non sentire più la tua mano...

— Sdraiati ancora, dormi.

Resisteva. E come in una preghiera, domandò:

— Tu non mi lascierai mai, vero babbo?

— No, cara, no.

E Germana cedette, ricadde sul letto. Il generale le carezzava ancora, con un gesto lento, i ricci biondi, e diceva:

— Dormi ancora... dormi.

(Continua).

PRIMA

VENDITA DI STAGIONE

Metri **100.000**

di seterie

suddivise in

3 GRANDI GRUPPI
GRANDI OCCASIONI

1° Gruppo — Lire 9

CHANTUNG stampato lavabile
GRAN FOLGORANT scozzese
JONG BAYADERA lavabile
MAGLIA seta, 160 cm.
DAMAS MIROIR
FOULARD, 100 cm., lavabile
TAFFETAS nero, pesante
TELA SETA lavabile, in tutte le tinte
CREPE ANDALUSA
TOUSSOR tutta seta lavabile
CREPE CHINE, 100 cm.
TUJLLE seta
GRAN TAFFETAS «VALENTINO»

2° Gruppo — Lire 14

CHANTUNG stampato, disegni esclusivi
MAROCAINE pesante, in tutte le tinte
MAROCAINE pesantissimi, per soprabiti
BENGALINE FAILLE speciale, per abiti
MATELASSE' per soprabiti
FOULARD colorati, 100 cm.
TELA SETA RAYE' lavabile
TELA JAPON per biancheria
DUCHESSE QUADRILLE'
CREPE CHINE pesante, in tutte le tinte
FACONNE' VENEZIA
SCOZZESINO

3° Gruppo — Lire 19

CREPE CHINE pesantissimo
CREPE CHINE fantasia
TESSUTI SPECIALI per sciarpe
FOULARD fantasia, disegni nuovissimi
RADIUM stampati per abiti
MAROCAINE stampati, novità
DUCHESSE nera, pesantissima
CHARMEUSE extra fina, per abiti
GRAN CREPE radioso, Novità 1928
MAROCAINE «IMPERO»
MATELASSE' pura seta, per soprabito
CREPE MAROCAINE satin fantasia

Mai furono presentate da nessuna Casa in Italia simili occasioni e simili prezzi.

La vendita si inizia

LUNEDI 21 MAGGIO

I. S. I. A.

INDUSTRIA DELLA SETA

ITALO-AMERICANA

La più potente organizzazione per la vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

Corso Vitt. Em. 10 - TRIESTE - Corso Vitt. Em. 10

Oggi generale esposizione

Ingresso libero dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 22

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

TEATRI E CONCERTI

La seconda recita
al Concorso provinciale filodrammatico

Si è svolta iersera al Teatro della Commedia la seconda recita per il concorso provinciale filodrammatico indetto sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro. La Compagnia dei filodrammatici «Imperia», diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresentò «La nemica», commedia in tre atti di Dario Niccodemi. Il pubblico, molto affollato, diede dopo ogni atto, con fervidi e ripetuti applausi, il più lusinghiero consenso a tutti gli esecutori, signore Pieri, Del Neri, Parisi, Poggi, Grego, Potenza, Gemi, e signori Alberti, De Marco, Baroncelli, Depase, Forleo e Pasian. Naturalmente anche per questa recita resta in vigore l'assenteismo della critica la quale sarà fatta dalla Commissione giudicatrice che alla fine del concorso provinciale esprimerà anche il verdetto con la conseguente premiazione.

Teatro della Commedia. Alle 17.15 e alle 20.45 d'oggi si replicherà la commedia di Maria Gioitti Del Monaco, «L'arcobaleno», vincitrice del concorso per un lavoro dialettale, e che l'altra sera, alla prima rappresentazione, ottenne un vivissimo successo da parte del pubblico accorso numerosissimo.

Domani, come annunciato, Berto Furani, l'artista distinto e misurato che il pubblico ha apprezzato in vari lavori per la sua arte sobria e efficace, avrà la sua serata d'onore con «La volata» di Dario Niccodemi.

«Romanticismo» al Teatro della Commedia». La sezione filodrammatica del Partito Nazionale Fascista, in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra sta preparando una magnifica serata di gara al Teatro della Commedia. La brava Filodrammatica rappresenterà «Romanticismo» del Rovetta. Scenari e costumi riprodurranno fedelmente quelli dell'epoca, e il lavoro è stato curato in tutti i suoi più piccoli particolari.

Durante gli intervalli suonerà il complesso mandolinistico «Euterpe» diretto dal maestro Aleffi. Per questa serata è assicurato l'intervento delle autorità e delle gerarchie fasciste. I posti sono prenotabili nella sede del Fascio Femminile, piazza Verdi N. 1, III p.

Saggio al Conservatorio «G. Tartini». Domani a sera 21 corr., alle 20.30, si darà al Conservatorio «Tartini» il sesto saggio degli alunni dei corsi normali. Vi prenderanno parte gli allievi frequentanti la Scuola di violino del docente Euclide Finzi e le Scuole di pianoforte delle docenti Clotilde Morelli e Maria Willisich.

Varietà e Cinema

«Napoleone» di Abel Gance al Politeama Rossetti. Oggi, dalle 14 in poi, si iniziano le proiezioni di questo superbo capolavoro che nella storia della cinematografia non ha precedenti per concezione, messa in scena, interpretazione, grandiosità. La vita del grande corso, che un giorno ha segnato il destino dell'Europa, vi è riflessa in ogni sua particolarità. Abel Gance, maestro di tutte le audacie, innovatore che non conosce confini, artista che non comprende se non la bellezza dell'arte, ha portato sullo schermo un'epopea, che sembrerebbe leggenda, se non fosse storia vissuta ad ogni istante da un popolo, da un intero continente, da tutta una generazione, ed i cui echi si ripercuotono anche oggi, nel secolo dinamico. Tutto è grande in questa film, ogni dettaglio è stato studiato, curato, perchè l'insieme fosse una sinfonia visiva, quale ancora il cinema non aveva saputo darci.

Menjou, Violet Doreen e Berger, l'uomo che si siede sulla propria testa, all'Excelsior, quale magnifico programma domenicale. «Il fante di cuori», una film tutta passionalità con Menjou conquistatore conquistato, Violet Doreen la grande stella fantasista nordamericana, con le sue danze grottesche, con le sue canzoni comiche; Berger, l'uomo che scompone l'anatomia e ha una spina dorsale capace di tutte le incongruenze anatomiche; quanta attrattiva per il pubblico festivo! E la film «Luce» con le più interessanti novità! Che volete di più?

Ultimo giorno de «Gli esiliati del Volga» al Nazionale e dell'eccezionale varietà che comprende l'eccentrica Anny O' Carson e gli equilibristi «Troupe Boreal».

Da domani: «Mariti scapoli» con Madge Bellamy e Allan Forest.

Domenica divertentissima alla Fenice. Uno spettacolo eccezionale è oggi offerto al pubblico domenicale della Fenice: una film a sorprese delle più originali e più divertenti: «Un minuto prima della mezzanotte» con i due brillantissimi Luciano Albertini e Oreste Bilancia; e un numero spettacoloso e comicissimo di varietà: il famoso ventriloquo Donnini con la sua troupe e le sue attraenti trasformazioni, che ieri hanno avuto un successo trionfale. Prima rappresentazione alle ore 15.

Ultimo giorno all'Eden del «Brigadiere Gérard» con Rod La Rocque e della commedia «Un'avventura in treno» data dalla compagnia di Mario Verdani.

«La ballerina dell'Opera» con Lily Damita al Cinema del Corso. Oggi va allo schermo questo avvincente cinedramma in cui rifulgono l'arte e la bellezza affascinante di Lily Damita, l'artista che più di ogni altra ha saputo riscuotere il plauso dei pubblici di tutto il mondo. L'azione, quanto mai avvincente, si svolge in un ambiente magnifico, che si inquadra meravigliosamente con la concezione artistica avuta dal direttore nel portare sullo schermo questo capolavoro.

Le rappresentazioni si susseguono dalle 15 in poi.

Oggi ultimo definitivo giorno de «I fanti del mare» con Lon Chaney, al Regina, e precisamente dalle 14.30 in poi. Addio pure del comico De Rosè, dopo 14 giorni che diverte il pubblico.

Ultimo giorno di «Vendetta araba» all'Italia, il grande capolavoro, che tanto ha saputo commuovere ed entusiasmare il pubblico accorso sempre imponente. Oggi rappresentazioni dalle 17 in poi.

Domani, un altro grande capolavoro di eccezione: «La contessa Olenska».

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi, rappresentazioni continuate della bellissima film «La signorina Josette, mia moglie», protagonisti Dolly Davis, Livio Pavanelli e Agnese Esterhazy. Domani, nuovo programma con la lussuosa film «Palace», il fastoso albergo della Costa azzurra, dove si svolge una trama ricamata di amore e di disinganno che trae il titolo dall'elegante ritrovo. Protagonisti Huguette Duflos e Leon Barry.

Cine Edison. «Raimondo, il cane e la giarrettiera». S'iniziano oggi le rappresentazioni di questa brillantissima e moderna commedia della Paramount. Principali interpreti: Viola Dana e Raimondo Griffith. Prossimamente: «Reticolati» con Pola Negri.

Cine Galileo. «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd, che, con giudizio unanime, è definita la più divertente film, si replica oggi dalle 15 in poi. Prossimamente: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.

«Terra senza pace» con Olga Tschehowa al Cine Savoia. Il meraviglioso romanzo di Ernesto Fey, portato allo schermo, è riuscito un capolavoro in tutta la sua drammaticità. Oggi repliche dalle 14.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Filodrammatici e filarmonici

La sezione filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico impiego. Questo Dopolavoro intende aggiungere alle altre attività che ha saputo svolgere in un periodo di tempo relativamente breve anche quella della filodrammatica. Le iscrizioni alla sezione che si vuole elevare al decoro dell'Associazione stessa, si accettano presso la sede del Dopolavoro del pubblico impiego (via S. Caterina 1, II) martedì 22, o mercoledì 23 m. c., dalle 19 alle 21. Si rammenta pure che le iscrizioni per la sezione escursionistica sono sempre aperte in sede, il lunedì e venerdì, dalle 19 alle 20, essendo nell'intenzione di indir gite o escursioni ogni domenica.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 14: «Napoleone» di Abel Gance e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese: Ore 17.15 e 20.45: «L'arcobaleno» di M. Gioitti del Monaco (dialetto triestino).
Excelsior. Dalle 15: «Il fante di cuori» con A. Menjou e varietà.
Nazionale. Dalle 15: «Gli esiliati del Volga» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita, e varietà.
Fenice. Dalle 15: «Un minuto prima delle dodici» con L. Albertini e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «Il Brigadiere Gérard» e la compagnia veneziana Mario Verdani.
Cine Teatro Regina. Dalle 14.30: «I fanti del mare» con Lon Chaney e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Vendetta araba» con Jette Goudal.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La signorina Josette, mia moglie».
Cine Galileo. Dalle 15: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd.
Cine Edison. Dalle 15: «Raimondo, il cane e la giarrettiera» con V. Dana.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa.
Novo Cine. Dalle 15: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson.
Cine Royal. Dalle 15: «Jim la Houlette» con Nicola Rimsky.
Cine Volta. Dalle 16: «Giorno di paga» con Charlot.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Suora bianca» con Lilyan Gysh e Ronald Colman.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Centrale, via Carducci 32. Dalle 15.30: Guarany» con Elisenda Annovazzi e Gino Soldarelli.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «L'espresso 113» con Tom Mix e Tony.
Cine Venezia. Dalle 15: «La piccola madre» di Lucio D'Ambra.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15: «La vita è un Charleston» con Ruth Miller.
Cine Belvedere e Roiano. Dalle 15.30: «I Miserabili», capolavoro di V. Hugo) (I episodio).

Congressi, feste e convegni

Circolo dei Bohémiens. Gli amici sono invitati al ballo goliardico che si terrà oggi a Isola in occasione della tradizionale festa delle matricole.

Circolo Orchidea. Oggi alle 6 ritrovo del primo gruppo al Caffè Fabris. Alle 14.30 ritrovo del secondo gruppo in via S. Pellico, onde proseguire e incontrarsi a Cattinara con gli altri.

Ricreatorio Fabio Aurelio Nordio. Per giovedì della settimana entrante si prepara in cotesto Ricreatorio un grande trattenimento di varietà. Si produrrà il notissimo comico triestino Angelo Cecchelin. Data la simpatia che ovunque incontra questo nostro popolare artista, si prevede una grande affluenza di pubblico. Perciò si prega di prenotarsi fin d'ora per i posti a sedere.

Associazione Magistrale Fascista. Tutti i fiduciari sono comandati di presentarsi entro il pomeriggio di lunedì in sede per ritirare circolari e programmi e prenotare gli insegnanti che vorranno partecipare alle gite degli ospiti romani.

Circolo Sportivo «Aurora» I giocatori si trovino alle 9 davanti al cine Edison, per recarsi sul campo di Cologna.

A. S. «Alba». I calcisti della seconda squadra si trovino alle 8.30 in campo di Rozzol per disputare una partita con il Gloria.

Comitato Tergestino. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 21 avrà luogo nella sala Tersicore di via Crispi n. 7, i soliti trattenimenti danzanti.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20 seduta di Direzione.

Gite per mare

Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle ore 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno da Portorose alle 19.

Per Portorose con la celere motonave «Spiro Xydias». Partenze da Trieste dalla riva Nazario Sauro (di fronte all'Hotel Savoia) alle ore 9 e 14.30, e da Portorose alle ore 12 e 19.30.

Coi celeri piroscafi della Capodistriana: partenza da Trieste per Capodistria alle ore 8 (Ospizio); 10.45 (Ospizio); 12.5; 14.45 (gita con toccata Ospizio); 18.30, 20.30.

Partenze da Capodistria per Trieste alle ore 5.20 (Ospizio); 6.45; 9.5; 13.15 (Ospizio); 17.30 (Ospizio); 19.30.

Per Miramar-Grignano: partenze da Trieste (radice molo Audace) alle ore 9.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 18, 19. Partenze da Grignano-Miramar alle ore 12, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18, 19, 20.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comandante Gregorio Brazzanovich, dalla famiglia Piero Boschian lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria e Luigi Carnera lire 30 pro Lega Nazionale; da Zephirlo Carnera lire 50 pro Guardia Medica; da Iginia Fabris ved. Depangher lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai colleghi del figlio cap. Gregorio della B. C. Italiana lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 68 pro Guardia Medica; dal rag. Nereo ed Ernesta Orlini lire 30 pro Italia Redenta; dal dott. Alessandro Aite e famiglia lire 50 pro Lega Nazionale; da Ada ed Alessandro Lucovich lire 30 pro Scuola Regina Elena (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Ferruccio Schiavon da Nereo Descovich (Amburgo) lire 50, da Giulio Adelfio da Palermo lire 100, da Gustin Paolo (da Palermo) lire 20 a favore del fondo sussiri Oscar Cosulich.

Per onorare la memoria di Ferruccio Bugliovazzi, dall'ing. Sapunzachi Tessalo e Uxa Riccardo lire 40 pro Congregazione di Carità.

Da Gilda Levi lire 50 pro Soc. Operaia (fondo E. Tarabochia); raccolte alla Soc. Operaia Triest. lire 25 pro Soc. stessa (fondo E. Tarabocchia).

Per onorare la memoria di Nella Seunig, dalla famiglia Haggiconsta lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Giulio Venezian lire 20 pro Soc. Amici della Infanzia; da Melania ved. Lacovig lire 25 pro Scuola Parini (per scolara bisognosa); da Ida Cambon lire 25 pro Fratellanza Artigiana Triestina (fondo doti dott. Alfredo Cambon).

Nell'elargizione pubblicata ieri, per ricordare la memoria di Nella Seunig, leggasi anzichè Carabanich, Carabaich.

Il saggio di ginnastica ritmica al Circolo Artistico. Le allieve della scuola evangelica daranno questa sera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, il saggio annuale di ginnastica ritmica e di danza classica artistica. Il programma comprende: «Voci primaverili» di Strauss, galoppo di Schubert; esercizi ritmici e movimenti imitativi; «Uccellini» di Poulenc; «Mosca cieca» di M. Aulinger; (allegro vivace di Hella; romanza di Rebikoff; gavotta di Lully; poesie danzate di Pascoli e d'Annunzio). La maestra signorina Lisa Walther danzerà «L'onda» sul ritmo delle poesie di d'Annunzio e inoltre la «canzone della strada». Complessivamente vi saranno dodici quadri ritmici. Al pianoforte siederanno la signora Maria Aulinger e la signorina Lola Walther. Il dott. B. Alberti reciterà «Il vento» di Pascoli.

Nella chiesa di S. Antonio Nuovo, oggi alle 11, il reverendo dott. Luigi Janes terrà una conferenza sulle opere salesiane.

Durante la messa la «Schola Cantorum» dell'Oratorio eseguirà dei cantici. Sono invitati tutti i benefattori e gli amici dell'Opera salesiana.

Pro Opera salesiana a S. Antonio.

Littoria

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Il comando della Legione comunica: A parziale modifica delle disposizioni precedentemente emanate, si comunica che gli insegnanti iscritti alla A.N.I.F. e non iscritti al Partito, non potranno indossare la camicia nera, ma solo portare il bracciale azzurro di prescrizione. Gli altri, nelle uscite intervengono in camicia e calzoni neri, senza copricapo e bracciale.

Il 24 corr. a S. Giusto avrà luogo la solenne benedizione dei gagliardetti e del labaro della Legione. Disposizioni dettagliate per questa cerimonia verranno emanate a tempo debito. Rammentasi che presso il comando di Legione sono disponibili ancora quattro gagliardetti.

Le Centurie di nuova formazione vengono numerate come segue: 31.a Centuria (Liceo Dante) — IX Coorte — comandante prof. Dusatti; 32.a Centuria (Scuola complementare G. Corsi) — IX Coorte — comandante prof. Busatto; 33.a Centuria (Scuola F. Fenezian bis) — I Coorte — comandante Izsbitz; 34.a Centuria (Scuola F. Venezian tris) — I Coorte — comandante prof. Taucer; 35.a Centuria (Scuola P. Veronese bis) — V Coorte — comandante Cesare; 36.a Centuria (Scuola G. Parini bis Educatorio) — IV Coorte — comandante Gioseffi; 37.a Centuria (Scuola V. Em. III bis) — IV Coorte — comandante Adami; 38.a Centuria (Scuola di S. Croce) — X Coorte — comandante Manes.

Per l'Opera Nazionale Balilla. L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica. Alla presidenza del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, pervenne una nobile lettera della ditta strumentale Buffa e Baretti, con la quale si faceva omaggio ad una centuria della nostra organizzazione, di un rullo con battenti e tracolla. Il pensiero gentile è stato molto gradito dalla presidenza dell'O. N. B. che cita questo atto come esempio da imitarsi da tutti coloro che più o meno possono aiutare la nostra organizzazione che, voluta e creata dal Regime, deve ritenersi fra le più importanti.

298.a Legione avanguardisti. Oggi alle 10 si aduneranno al comando di Legione tutti gli iscritti alla sezione canottaggio, saranno giustificati quelli che prestano servizio alle batterie della D. A. T. Alle 14.30 in via d'Annunzio sono comandati tutti gli avanguardisti delle X, XI e XII Centuria.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI OGGI E DI DOMANI: 20 maggio: Aquilino, martire nella Tebaide — Plautilla, patrizia romana, madre della beata Flavia Domitilla, battezzata dall'apostolo Pietro.

21 maggio: Vittorio, Donato, Secondo, Polio, martiri. — Valente, vescovo.

NASCITE (19 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 9; denunciati morti: maschi 1; totale 14.

DECESSI: Russian-Deconti Giuseppina a. 79; Oltramonti Mario a. 48; Parenzan Antonio a. 83; Zampol-Jerz Luigia a. 26; Zanin Attilio a. 58; Zupancich Ferruccio m. 6; Henke in de Gimiotti Steinberg Maria a. 75; Vidosia n. Zemljak Stefania a. 47; Rea Maria a. 6.

MATRIMONI: Cerne Duilio procuratore commerciante, e Bojk Lidia; Matencci Alfonso impiegato privato, e Cerne Clara; Rizzardi Marcello, barista marittimo, e Snidersich Antonia; Lorito Canio, cameriere marittimo e Morabito Lucia; Cucas Gabriele autogenista, e Duse Eleonora; Dorigo Domenico Aldo meccanico, e Godina Carmela; Masiola Pietro macchinista navale e Dvorzak Ida; Verdelago Ervino impiegato privato e Baldassi Ida; Tam dott. Altorige commerciante e Dolfi Paola.

Riassunto: nati 14, morti 9, matrimoni 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Righi Adolfo cuoco, con Ravalico Erminia; Bolaffio Mario chimico, con Cividalli Jolanda; Sedmach Cristiano agricoltore, portalettere rurale, con Bogatez Vittoria; Zanuttig Renato, impiegato privato, con Peitler Anna; Vinci Leonardo, commesso viaggiatore, con Braidot Emilia; Petilli Mario tenente colonnello di S. M. con Trombetta Annunziata; Cencig Tarcisio meccanico, con Tenze Gisella; Micheluzzi Danilo impiegato privato, con Benedettich Francesca impiegata privata; Dambrosi Giovanni bracciante, con Schraj Carla; Maestro Giacomo meccanico, con Levi-Minzi Valeria; Scherbinez Danilo carbonaio marittimo, con Marussig Giuseppina; Cadelo Vincenzo impiegato statale, con de Krischan Nicolina; Milcovich Carlo agricoltore, con Pecchiar Maria; Peras Francesco fuochista marittimo, con Lussetich Angela domestica; Lenzovich Francesco bracciante, con Horvatin Antonia; Klun Giovanni impiegato privato, con Radonjic Dessanka; Fiasco Fernando impiegato, con Chiavarelli Ernesta; Cozzi Ferdinando impiegato privato, con Cesaratto Maria; Manzione Francesco ferroviere, con Fontana Anna sarta; Colombin Bruno impiegato privato, con Giusto Emilia modista; Bruno Galliano terrazziere, con Tortul Anna; Parenzan Emilio impiegato privato, con Zrimiz Ines; Plazzer Lorenzo bandaio, con Ressetta Cristina; Ferrando Antonio ferroviere, con Cattaruzza Lucia; Exner Corrado farmacista, con Vianello Gemma; Iurievcich Virginio cuoco marittimo, con Zoruada Paolo; Rittore Giambattista possidente, con Petracco Gemma maestra comunale; Colledani Carlo bracciante, con Miailovich Maria; Margon Renato legatore di libri, con Debegliach Maria scatolaia; Jorcev Eugenio negoziante, con Orbanich Giuseppina; Stolfi Francesco guardia Gaziaria, con Perrone Lucia; Martinolich Vittorio capitano mercantile, con de Rossignoli Dinorah; Moharaz Mariano tranviere, con Bacich Maria; rag. Anzilotto Remigio procuratore commerciale, con Angelato Cornelia; Cadorini Vincenzo impiegato privato, con Cogoi Lina, commessa di negozio; Ambrosig Leandro giardiniere, con Parac Giovanna domestica; Marespin Giusto pittore, con Cociancich Rosina; Nasca Francesco impiegato, con Tricase Chiara; Agrimi Sergio fuochista marittimo, con de Palma Vittoria; Morandini Volfango impiegato privato, con Cosulich Maria; Wandel Lazzaro commerciante, con Tieser-Linder Serka; Pressel Marcello impiegato, con Benassi Emma; Teia Romano macellaio, con Lettner Berta; Gabriencig Giuseppe rigattiere, con Crussel Rosalia; Baldelli Galileo possidente, con Piccolo Mafalda; Sferza Vittorio cameriere marittimo, con Taucer Albina; Marchesich Antonio bracciante, con Spettich Giovanna.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente. Per subaffittare una stanza non occorre avere una licenza speciale a meno che non si opponga il padrone di casa. Nel caso suo certo che non può farlo senza il consenso del babbo, cerchi di persuaderlo non sarà poi tanto difficile trattandosi di un profitto sicuro senza nessun aggravio per lui.

Madre. Suo figlio può concorrere al concorso a) (40 allievi di vascello alla prima classe) per l'ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno. Le dettagliate condizioni e modalità relative ai suddetti concorsi, nonchè le informazioni sull'ordinamento dell'Accademia Navale sono contenute in due fascicoli (Notificazioni di Concorso) che vengono distribuiti gratuitamente dal Comando R. Accademia Navale, dalle RR. Prefetture e dalle RR. Capitanerie di Porto.

Vedova infelice. Certamente, anche oggi come nel passato si fanno vitalizi. Si rivolga a qualche banca o faccia qualche offerta col mezzo dei giornali. — *Sola.* Si rivolga alla Società degli Amici dell'Infanzia, via Ferriera 10.

Nando e Gigetta. Un impiegato durante il contratto d'impiego ha diritto ad un periodo minimo annuale di riposo, che non potrà essere inferiore di 10 giorni in caso di anzianità di servizio non superiore ai 5 anni e di 15 giorni in caso di anzianità di servizio da 5 a 15 anni.

Un marittimo. Vi sono parecchi collegi che potrebbero fare al caso suo, ma noi non possiamo dare indirizzi. Si rivolga per consiglio alla Congregazione di Carità che di queste cose ha molta pratica. — *Invalido ignorante 201193.* E. Ettore si festeggia il 31 maggio. — *Un avanguardista.* Prima di tutto è necessario essere assunto in servizio normale; poi potrà chiedere il trasferimento nelle colonie.

Inquilino. Per subaffittare una stanza basta comunicare alle Anagrafe le generalità dell'inquilino ed avere il consenso del padrone di casa. — *Monfalcone.* Quella tale persona che vi ha fatto quel tale invio avrà voluto invitarvi a pescare, ritenendo che tale occupazione sia la più adatta per voi rispetto a qualunque altra.

Un'infelice. Ci sarebbe del tutto impossibile darvi l'indirizzo di una persona di cui non conoscete il nome, e neppure in modo esatto il recapito precedente, a prescindere poi dal fatto che non diamo indirizzi privati. 2) Fra breve verrà costituita a Trieste una Sezione della Società Spiritualistica Italiana ed a suo tempo verranno comunicati alla stampa i dati relativi.

Un giovanotto d'anni 22+1. Se legge il Vaccari, come vivono gli animali e come vivono le piante se la cava con 65 lire, avrà modo di conoscere quanto desidera perchè crediamo che non vi siano altri libri migliori di quelli. Se vuole poi qualchecosa di più descrittivo acquisti il Brehm, o l'opera intitolata «Le razze umane e gli animali viventi» in quattro volumi. Può anche leggere la Storia Naturale che si pubblica a dispense. Queste opere sono un po' costose, ma se ha credito può acquistarle a rate. Atlanti botanici ne trova uno da 80 lire, quello pubblicato dal Lattes, ma se impara a erborizzare, ne può fare uno da sè, raccogliendo foglie, fiori e facendoli essicare. Col Vaccari alla mano non le riuscirà difficile la classificazione.

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

«Lloyd Triestino»

I piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo M. N. B.; «Aventino» in linea Soria A; «Bucovina» in linea mercantile di Alessandria B; «Celio» in linea Soria A; «Cracovia», partito il 18 corr. da Suez per Aden; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» partito al 16 corr. da Suez per Massaua; «Galicia» in linea Levante B; «Gianicolo» noleggiato alla Società S. Marco; «Graz» in linea Soria B; «Helouan» in linea celere d'Egitto»; «Merano» in linea Levante B; «Palacky» in linea Soria B; «Palestrina» in linea Egeo A; «Pilsna» partito al 15 corr. da Aden per Suez; «Praga» in linea Levante A; «Quirinale» in linea Levante A; «Remo» partito il 16 corr. da Yokohama per Moy; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» partito il 12 corr. da Suez per Aden; «Teodora» in linea speciale Costantinopoli; «Venezia» partito il 16 corr. da Singapore per Penang; «Vesta» in linea Egeo A; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 9 corr. da Colombo per Penang; «Laconia» partito l'11 corr. da Okha per Aden; «Africa», «Campidoglio», «Carinthia», «Dalmatia», «Fenicia», «Fiume L.», «Friuli», «Leopolis», «Nippon», «Romolo», «Trento» a Trieste, «Adria», «Asia», «Cleopatra», «Gastein», «Gorizia», «Tevere», in arsenale.

«Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafo «Presidente Wilson» partito il 15 corr. da New York per Trieste via scali; motonave «Saturnia» arrivata il 18 corr. a Trieste; piroscafo: «Stella d'Italia arrivato il 30 u. s. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: piroscafi: «Atlanta» partito il 17 corr. da Rio de Janeiro per Santos; «Belvedere» partito il 7 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Martha Washington» in partenza oggi da Trieste per Buenos Aires via scali intermedi.

Piroscafi: «Alberta» partito il 18 corr. da Napoli per New York via scali; «Burma» partito il 5 corr. da Norfolk per Genova; «Carla» partito il 28 u. s. da Wilmington per Venezia e Trieste; «Clara» partito il 17 corr. da Tampa per New-Orleans, Galveston e Wilmington; «Dora C.» partito il 7 corr. da Colon per San Pedro; «Gilda» passato il 18 corr. Gibilterra per il Golfo del Messico via Filadelfia; motonave «Giulia» partita il 17 corr. da New York per Trieste e Venezia; piroscafi «Ida» arrivato il 18 corr. a Trieste; «Laura C.» partito il 14 corr. da Trieste per New York e Filadelfia via scali; «Lucia C.» partito il 15 corr. da Gibilterra per Malta, Trieste e Venezia; motonave «Maria» passata il 9 corr. Gibilterra per New York e Boston; «Tergestea» partita il 16 corr. da Palermo per New York e Baltimore; piroscafi: «Anna C.» arrivato il 18 corr. a Gravosa; «Carolina» in partenza da Buenos Aires; «Sofia» viaggiante; «Teresa» partito il 6 corr. da Las Palmas per Santos.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: motonavi: «Maria» circa il 31 maggio; «Saturnia» circa il 9 giugno; «Tergestea» circa il 15 giugno; piroscafi: «Alberta» circa 22 giugno; «Presidente Wilson» circa il 25 maggio.

Da New-Orleans, Houston e Galveston: piroscafi: «Clara» partenza dall'ultimo porto circa il 25-25 maggio; Gilda circa il 20-22 giugno.

Da Wilmington: piroscafi: «Clara» circa fine maggio; «Gilda» circa il 26-28 giugno.

Da Buenos Aires e Brasile: piroscafi: «Carolina» da Victoria (event.) seconda metà maggio, da Bahia (event.) terza decade maggio; pir.: «Atlanta» da Benos Aires 2 giugno, da Santos 6 giugno, da Rio 8 giugno; «Teresa» da Buenos Aires seconda decade giugno, da Santos terza decade giugno, da Rio terza decade giugno, da Victoria (event.) fine giugno-primi luglio, da Bahia (event.) prima decade luglio; «Martha Washington» da Buenos Aires 16 giugno, da Santos 19 giugno, da Rio 20 giugno; «Anna C.» da Buenos Aires prima metà luglio, da Santos seconda metà luglio, da Rio seconda metà luglio, da Victoria (event.) fine luglio-primi agosto, da Bahia (event.) prima decade agosto; «Belvedere» da Buenos Aires 18 luglio, da Santos 22 luglio, da Rio 23 luglio. «Martha Washington» da Buenos Aires 11 agosto, da Santos 14 agosto, da Rio 15 agosto; «Ida» da Buenos Aires seconda decade agosto, da Santos terza decade agosto, da Rio terza decade agosto, da Victoria (event.) fine agosto-primi settembre, da Bahia (event.) prima decade settembre.

Libera

Pir. «Majella» arrivato il 19 corr. a Durban da Delagoa Bay; «Sistiana» arrivato il 17 corr. a Venezia da Trieste; «Sabbia» partito il 12 corr. da Walvis Bay per Dakar; «Peria» arrivato il 19 corr. a Porto Said da Vragnizza; m.n. «Feltre» arrivata il 12 corr. a Genova; «Fella» arrivata il 15 corr. a Colon; «Rialto» partita il 15 corr. da Seattle per San Francisco; «Leme» arrivata il 18 corr. a Pola; «Collina» passata il 17 corr. Gibilterra per Puerto Plata; pir. «Becca» partito il 17 corr. da Los Angeles per La Libertad; «Stella» arrivato il 18 corr. a Casablanca da Marsiglia; «Alga» partito il 20 corr. da Trieste per Venezia; «Onda» arrivato il 15 corr. a Grand Bassam da Monrovia; «Brenta» arr. il 9 corr. a Libreville da Bata; «Rosandra» arrivato il 17 corr. a Marsiglia; «Piave» arrivato il 16 corr. a New Orleans; «Duchessa d'Aosta» partito il 7 corr. da Las Palmas per l'Avana; «Timavo» a Napoli; «Livenza» a Trieste; «Cherca» a Napoli; «Isarco» partito il 19 maggio da Genova per Livorno; Carnia, partito il 30 corr. da New York per Genova; «Savoia» arrivato il 13 corr. a Filadelfia; «Tagliamento» passato l'11 corr. le Azzorre diretto a New York; «Anfora» arrivato il 15 corr. a Genova; «Arsa» passato il 13 corr. Perim per Marmagoa; «Aussa» partito l'11 corr. da Messina per Porto Said; «Carso» arrivato il 17 corr. a San Francisco; «Edda» partito il 23 u. s. da Freemantle per Porto Said; «Isonzo» arrivato il 10 corr. a Santos; «Istria» passato il 12 corr. Perim per Colombo; «Laguna» partito l'8 corr. da Napoli per Porto Said; «Risano» arrivato l'11 corr. a Livorno; «Salina» arrivato il 12 corr. a Marmagoa.

Adria

Pir. «Alfieri» carica a Marsiglia; «Boccaccio» atteso domani a Fiume; «Boito» atteso domani a Catania; «Carducci» a Napoli; «Cimarosa» a Fiume; «Donizetti» a Fiume; «Tiepolo» a Barcellona; «Tiziano» atteso domani a Livorno; «Borzoli» a Bari; «E. Morandi» a Napoli; «Multedo» carica a Gallipoli; «Priaruggia» carica a Marsala; «Foscolo» scarica a Venezia; «Goldoni» carica a Rotterdam; «Pascoli» a Fiume; «Petrarca» carica a Messina; «Ugo Bassi» scarica a Londra; «Java» carica a Sussak; «Manzoni» partito il 15 corr. da Palermo per Rouen e Rotterdam; «Tasso» carica a Swansea per Venezia; «Alcardi» in partenza da Varna per il Danubio; «Ariosto» partito il 12 corr. da Messina per Rotterdam e Anversa; «Gange» partito il 12 corr. da Anversa per il Levante ed il Mar Nero.

Tripcovich

Pir. «Silvia Tripcovich» arrivato il 19 corr. a Trieste, quindi Venezia, Fiume; «Giovinezza» partito il 18 corr. da Marsiglia per Nizza; «Raffaello» arrivato il 18 corr. a Casablanca; «Anna Goich» partirà il 21 corr. da Casablanca per Tangeri; «Fanny Brunner» partito il 18 corr. da Genova per Porto Maurizio; «Bellanoch» partito il 18 corr. da Venezia per Messina; «Saraceno» arrivato il 18 corr. a Trieste; «Le Tre Marie» arrivato il 17 corr. a Savona, quindi Nizza, Tarragona, Valencia, Alicante, Nemours e Adriatico; «Algerino» arrivato il 18 corr. a Siviglia, donde proseguirà il 22-23 corr. per Malaga (event.), Alicante, Valencia, Tarragona, Riviera, Genova; «Guido Brunner» arrivato il 19 corr. a Fiume da dove proseguirà verso la metà della prossima settimana per Tunisi, Algeri, Orano, Spagna; «Fram» arrivato il 17 corr. a Tarragona; «Andalusia» arrivato il 17 corr. a Buenos Aires; «Antonio Tripcovich» passato il 5 corr. Balboa diretto a San Pedro; «Bellenden» a Trieste; «Dardania» in partenza da Rosario per Dakar; «Gerania» a Venezia; «Laconia» partito l'11 corr. da Port Okha per Aden; «Numidia» caricante a New York per il Mar Nero.

Gerolimich e Comp.

Pir. «Baltico» arrivato il 14 corr. a Buenos Aires; «Monte Maggiore» passato il 17 corr. Gibilterra diretto a Venezia; «Monte Ossero» arrivato l'8 corr. a Rosario; «Caterina Gerolimich» partito il 18 corr da Montreal per la Grecia; «Generale Petitti» passato il 16 corr. Gibilterra diretto a New York; «Monte Bianco» partito il 13 corr. da Buenos Aires per Venezia e Trieste; «Clara Camus» partito il 16 corr. da Montreal per Danzica; m.n. «Col di Lana» attesa il 19 corr. a Genova; «Monte Piana» arrivata il 17 corr. a Rosario.

Oceania

Pir. «Mrav» partito il 19 corr. da Fiume per Spalato; «Jadera» partito il 16 corr. da Orano per Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Sava» partito il 16 corr. da Bona per Sussak e Trieste; «Kostrena» in partenza da Tunisi per Cagliari, Marsiglia, Orano, Tangeri, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Sud» a Sussak, proseguirà per Trieste; «Morava» arrivato il 19 corr. a Spalato, proseguirà per Gravosa in linea Levante; «Diamant» in partenza da Pireo per Trieste.

Giovanni Racich

Pir. «Izvor» arrivato il 13 corr. a Midlesbrough; «Izrada» carica a Rosario per Venezia e Trieste; «Istina» arrivato il 12 corr. a La Goulette; «Iro Racic» atteso a Venezia; «Iskra» partito il 15 corr. da Benisaf per Rotterdam; «Epidauro» partito il 18 u. s. da Blyth per il Cile; «Marija Racic» partito l'11 corr. da St. Vincent per Huil; «Izgled» partito il 15 corr. da Orano per Venezia e Trieste; «Izabran» arrivato il 15 corr. a Spilice; «Carica Milica» partito il 21 u. s. da Algeri per Buenos Aires; «Vidovdan» partito il 5 corr. da Barry Dock per La Plata; «Nemanja» arrivato il 24 u. s. ad Antofagasta; «Nevesinje» arrivato il 20 u. s. a Buenos Aires; «Dusan Silni» arrivato il 6 corr. ad Amburgo; «Njegos» partito il 29 u. s. da Buenos Aires per Palamos e Barcellona; «Jugoslavija» partito l'11 corr. da Bahia Blanca per Las Palmas; «Nikola Mihanovic» passato il 10 corr. Fernando de Noronha diretto a Genova; «Zrinski» partito il 2 corr. da Buenos Aires per il Continente; «Marija Petrinovic» arrivato il 5 corr. ad Amburgo; «Vojvoda Putnik» partito l'11 corr. da Blyth per il Cile; «Preradovic» in partenza da Cardiff per Rio de Janeiro; «Gundulic» partito il 4 corr. da Orano per Montreal; «Aleksander I» arrivato l'8 corr. a Montreal.

M. U. Martinolich

Pir. «Africana» arrivato il 12 corr. ad Alessandria da Trieste; «Boheme» partito il 25 u. s. da Port Talbot per Buenos Aires; «Carmen» partito il 9 corr. da Alessandria per Trieste; «Fedora» partito il 18 u. s. da Birkenhead per Buenos Aires; «Louletta» arrivato il 12 corr. a Civitavecchia da Catania.

Premuda

Pir. «Absirtea» in partenza da Newcastle per Venezia; m.n. «Tergestea» partita il 16 corr. da Palermo per New York.

Ragusea

Pir. «Bosanka» partito l'11 corr. da Glasgow; «Daksa» partito il 10 corr. da Napoli per Ushant; «Dubac» ad Ancona dal 7 corr.; «Dubravka» parito l'11 corr. da Venezia per Bona; «Federiko Glavic» a Rio de Janeiro dal 20 u. s.; «Lapad» in linea commerciale del Levante; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» a Trieste dal 18 corr.; «Srebreno» a Glasgow dal 6 corr.; «Srgj» a Dunkerque dal 6 corr; «Nikola Pasic» partito il 5 corr. da Sebenico per Buenos Aires; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Dubrovnik» in linea Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro-Gravosa-Bari; «Kumanovo» in linea celere postale-commerciale Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

Perseveranza

Pir. «Persevera» scarica a Napoli; «Immacolata passò il 17 corr. Dover diretto a Catania.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 maggio:

«America», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Belvedere», Cabo de Palos; «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Conte Rosso», Gibraltar Rock - Fiume; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Cracovia», Roma Italo Radio - Massaua Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Helouan», Trieste Radio - Fiume; «Napoli» Roma Italo Radio - Trujillo; «Pilsna», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Principe di Udine», Vittoria Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Remo», Roma Italo Radio - Shanghai-Zikawei; «Roma», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Venezia L.», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Vienna», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Viminale», Roma Italo Radio - Cape d'Aguilar.

Rassegna finanziaria settimanale

Le Borse di oggi

TRIESTE

TITOLI	lunedì 14 maggio	martedì 15 maggio	mercol. 16 maggio	giovedì 17 maggio	venerdì 18 maggio	sabato 19 maggio
Rend. 3½%	76.—	76.—	76.—	CHIUSA	76.—	76.—
Littorio	87.40	87.50	87.55		87.55	87.50
Cons. 5%	87.40	87.50	87.55		87.55	87.50
Obbl. Ven.	78.42½	78.40	78.40		78.40	78.40
B.Tes. nov.	96.20	96.20	96.20		96.20	96.20
Dan.-Sava	224	224	224½		225	225
Comit	1473	1494	1490		1513	1535
B. C. T.	554	559	558		557	557
Credito	890	925	925		930	930
B. It.-Br. A	505	505	505		505	505
» » » B	605	605	605		605	605
B. N. Cred.	585	612	605		596	598
B. Roma	119	119	119		119	119
Cred. Pop.	290	290	290		290	290
Zivnost.	279	279	279		279	279
Generali	7210	7220	7180		7225	7180
Ass. Ital.	1630	1650	1610		1635	1645
Infortuni	3950	3950	3910		3910	3910
Riun. A	3365	3410	3370		3395	3400
Riun. B	3365	3410	3370		3395	3400
Sigorta	274	274	274		274	274
Adria	202	202	202		202	201
Cosulich	209½	208	207½		207	207
Nav. Dal.	135	135	135		135	135
Gerol.	575	575	575		574	570
Libera T.	300	300	298		298	295
Istria-Tr.	280	280	280		280	280
Lloyd Tr.	550	555	555		555	555
Lussino	268	268	268		268	263
Martinol.	180	178	178		182	196
Merid.	850	855	878		900	921
Oceania	96	96	96		96	97
Premuda	470	470	470		470	470
Tram	181	181	181		181	181
Tripcovich	239	239	239		239	238
Ampelea	350	350	350		351	356
Cant. Nav.	161	163	165		184	190
Fram	91	91	91		91	91
Fin.-Cosul.	185	185	185		185	186
Cem. Dal.	580	590	580		580	575
Isonzo	86	86	86		85	85
Spalato	258	258	258		258	258
Kerka	80	80	80		80	80
Siemat	175	175	175		175	175
SELVEG	427	427	427		427	427
S. T. El. G.	98	98	98		98	98
Gas-Roma	891	883	885		885	894
Ilva	166½	160	165½		169	169
Jutificio	450	450	450		450	450
Off. Nav.	86	86	86		86	86
Pastificio	229	229	229		229	229
Pilatura	296	296	296		296	296
St. Dalmine	134	134	134		134	134
St. Tecnico	286	286	286		286	300
Terni	465	469	475		486	494

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Norvegia da 503 a 513; Spagna da 315.50 a 321.50; Albania da 364 a 365; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 451.40 a 457.40; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.11½ a 56.41½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari 18.76 a 18.90; Nuova York telegrafo da 18.95½ a 19.01½; scellini da 264.25 a 272.25; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 18-V: L. 366.28.

CAMBI

Londra	92.57 / 92.77	92.57 / 92.77	92.60 / 92.80	CHIUSA	92.55 / 92.75	92.58 / 92.78
New-York	18.93 / 18.99	18.93 / 18.99	18.93 / 18.99		18.93 / 18.99	18.93 / 18.99
Zurigo	365.— / 367.—	365.— / 367.—	365.— / 367.—		365.— / 367.—	365.— / 367.—
Parigi	74.55 / 74.85	74.55 / 74.85	74.54 / 74.87		74.57 / 74.87	74.57 / 74.87
Zagabria	33.30 / 33.60	33.30 / 33.60	33.30 / 33.60		33.30 / 33.60	33.30 / 33.60

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	660
luglio	—	—	—	—	—	—	660
settem.	—	—	655	656	—	—	660
dicembre	—	—	645	645	665	665	655
marzo	—	—	645	645	665	665	655

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	—	14 13/16	14 11/16	—
giugno-ag.	14 7/16	14 13/16	14 11/16	—
ottobre-dic.	14 4/16	14 10/16	14 7/16	—
nov.-marzo	14 5/16	14 12/16	14 8/16	—
maggio	—	—	14 8/16	—
aprile-agosto	—	—	—	—

MILANO

Maggio	18	19	Maggio	18	19
Rend. 3½%	75.85	76.—	Veneziano	193	196
Cons. 5%	87.675	87.60	Casc. Seta	1150	1135
Littorio	87.55	87.60	Chatillon	266	266
B. d'Italia	2900	2805	SNIA Vis.	207.50	208
Comit	1517	1522	Ilva	169	165
B. N. Cred.	601	601	Elba	48	47
B. Roma	119	118	Amiata	346	345
Credito	930	934	Montecat.	285	283
Cosulich	205	208	F.I.A.T.	495	481
Meridion.	921	917	S.I.P.	191	192
Rubattino	594	591	Terni	494	488
Libera T.	292	290	Dist. Ital.	167.50	166
Cantoni	3360	3360	Bon. ferr.	554	547
Turati	781	784	Eridania	957	955

Mercato debole in apertura ma molto attivo si riprende verso chiusura e durante il listino si fa sostenuto. La quota che tende a discendere resiste e si fa solida in chiusura. Si hanno i massimi della giornata in apertura, per i bancari in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificiali, Fiat, Coscami, Beni Stabili, Raffinati e Vizzola. Valori di Stato sostenuti e resistentissimi. Bancari pesanti, ricercata verso chiusura e ferma la Banca d'Italia, altri bancari sostenuti in chiusura. Trasporti stazionari e poco animati. Tessili pesanti specialmente Tessuti, Stampati e Sete artificiali. Elettrici sostenuti specialmente Edison, Vizzola e Seso. Meccanici leggermente deboli ma resistenti specialmente Fiat, Montecatini e Amiata. Alimentari sostenuti, ricercate le Raffinerie. Esportazioni trascurati. Dei diversi sostenuti i valori immobiliari. Durante il listino tutti sostenuti con prezzi migliori: Comit 1524, Cascami 1138, Fiat 482, Edison 801, Italo-Americana 747, Beni Stabili 622, Cambi invariati. Previsioni moderatamente buone. In dopoborsa mercato nuovamente fiacco con pochissimi affari: Banca d'Italia 2800, Comit 1518, Rubattino 589, Cascami 1132, Fiat 480, Edison 800, Dall'acqua 489.

CAMBI: Parigi 74.72; Zurigo 365.85; Londra 92.675; Olanda 766.37; Spagna 318; Belgio 265.12; Berlino 454.37; Vienna 267.50; Praga 56.35; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.365; Argentina peso carta 8.08; New York telegrafico 18.9825; New York chèque 18.96; Belgrado 33.425; Budapest 331.50; Atene 24.80; Albania 364.85.

GENOVA

Maggio	18	19	Maggio	18	19
Rend. 3½	75.85	76.—	Eridania	967	952
Cons. 5%	87.45	87.60	Gulinelli	230	237
Littorio	87.45	87.525	Dist. Ital.	164	162
Obbl. Ven.	78.75	78.75	Ansaldo	107.50	111
B. d'Italia	2890	2810	Ilva	170	169
Comit	1522	1517	Elba	49	48.75
Credito	933	930	Miani	28.50	28.50
B. Roma	118.50	118.25	Montecat.	284	281
R. N. Cred.	605	600	Amiata	394	344
B. Am. e I.	290	270	F.I.A.T.	496	484
Rubattino	593	587	Terni	493	485
Libera T.	303	280	Es. Elett.	134.50	135.50
Cosulich	208	207	SNIA Vis.	293.50	307.50
Lloyd Sab.	320	322			

Il mercato apre alquanto in lettera per la forte reazione della Banca d'Italia, ma nel corso della seduta si riprende e chiude sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Terni, Rubattino e Snia. Valori di Stato poco trattati. Durante il listino mercato regolare.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.68; Svizzera 366; New York 18.985; Spagna 318.50.

TORINO

Maggio	18	19	Maggio	18	19
Rend. 3½	75.95	75.95	Bonifiche	546	552
Cons. 5%	87.60	87.50	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.50	87.50	Aedes	—	—
B. d'Italia	2915	2785	SNIA Vis.	209	207
Comit	1537	1513½	Soie Chât.	265.50	268
Credito	930.50	920	Distillerie	—	—
B. Roma	121	121	Ital. Gas	426.50	421.75
B. N. Cred.	605	604	Stige	—	—
Con. Mob.	985	976	Terni	487.50	485
Rubattino	595	588	S.I.P.	191.50	190
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	340	339
Cosulich	208.50	207	Savigliano	—	855
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	494	485	Pittaluga	—	—
M. Amiata	348.25	348.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre debolissimo influenzato dal comunicato della Banca d'Italia di aumenti del capitale. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia che apre con 100 punti di ribasso dalla chiusa di ieri, perde altri 100 punti successivamente che riacquista in seguito verso quota. Tutto il resto del mercato molto rilasciato ma fermo. Dopoborsa migliore.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.70; New York 18.9875.

ROMA

Maggio	18	19	Maggio	18	19
Rend. 3½	75.775	75.775	Ilva	174	170
Cons. 5%	87.20	87.30	Ansaldo	107	108
Littorio	87.30	87.275	F.I.A.T.	495	486
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Montecat.	287	281
B. d'Italia	2895	2822	M. Amiata	351	341
Cr. Fond.	495	495	Elettroc.	102.50	99.50
Comit	1524	1522	Gas Roma	894	885
Credito	934	932	R. Zucch.	132	132.50
B. Roma	118	118	Eridania	960	968
B. N. Cred.	603	597	Fondi R.	231	234
B. Am. e I.	287	278	Immobil.	1060	1042
Rubattino	592	586	Beni Stab.	831	820
Cosulich	209	207	Risanam.	1495	1487
Libera T.	302	296	A. Marcia	3300	3250
Cot. Mer.	49	48	Cond. ac.	1305	1300
SNIA Vis	209	203	Serino	783	787
Soie Chât.	269	271	Marconi	310	290
Varedo	76.50	81	Spalato	260	260
Terni	490	483	Isonzo	91	91.25
Elba	46.50	47	Fon. Vita	1150	1140
Metall. It.	160	160			

Mercato reazionato specialmente sulla Banca d'Italia per il comunicato della possibilità di trattazione per contanti e perde 150 punti dalla chiusura di ieri, riacquistandone poi 100. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Consorzio. Valori di Stato stazionari. Bancari in regresso. Tessili, elettrici e meccanici deboli specialmente Snia, Terni, Fiat e Ilva. Fondiari sostenuti specialmente Immobiliare. In dopoborsa Banca d'Italia 2830, Comit 1524.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.69; New York 18.975.

VENEZIA

Maggio	18	19	Maggio	18	19
Rend. 3½	75.85	75.80	Libera T.	—	—
Cons. 5%	87.525	87.50	Cant. Nav.	178	188
Littorio	87.525	87.50	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	78.825	78.725	Ad. Elett.	285	283
B. d'Italia	2900	2835	Terni	492	488
Comit	1520	1520	Cot. Ven.	196	193
Credito	—	—	Soie Chât.	263	271.50
Generali	7205	7195	G. Alberg	99	98.50
Cosulich	—	—	Montecat.	288	283.50

Il mercato apre debole poi si riprende per chiudere più calmo sui prezzi medi. Valori di Stato stazionari con scarsi affari. Bancari sostenuti. Banca d'Italia 2760-2900-2800, Comit 1510-1535-1520. Trasporti intrattati. Tessili sostenuti sempre le sete artificiali. Meccanici più calmi, assicurativi invariati. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.68; Svizzera 366; New York 18.965; Spagna 318.25; Berlino 454.25; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.35; Budapest 332; Bucarest 11.75.

BOLOGNA

Maggio	18	19	Maggio	18	19
Rend. 3½	76.05	76.—	SNIA Vis.	207.50	296
Cons. 5%	87.55	87.50	Terni	492	489.50
Littorio	87.50	87.45	Ilva	168	167
Obbl. Ven.	78.60	78.60	F.I.A.T.	493	489
B. d'Italia	2890	2800	Montecat.	288	284
Comit	1523	1530	Elett. Adr.	284	280
Credito	931.50	—	S.I.P.	191.50	188
B. Roma	120	120	Bon. Ferr.	550.50	551
B. N. Cred.	602	605	Generali	7202½	7190
Rubattino	587	—	Isonzo	90	88
Cosulich	205	205	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	349.50	347.50

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.68; New York 18.98; Zurigo 366; Berlino 454; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 318; Olanda 766.

NAPOLI. Mercato incerto con numerosi realizzi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia oscillante fra i 2900 e 2890 punti. Valori di Stato stazionari. Bancari fermi specialmente Banca d'Italia e Comit. Fondiari offerti il Risanamento a 1480, resto stazionario.

FIRENZE. Mercato in leggera reazione con facile assorbimento. La quota tende a ribassare leggermente. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato poco trattati. Bancari, Trasporti, Tessili, Meccanici ed Alimentari ricercati, altri reparti stazionari. Previsioni sempre buone.

Media dei cambi e consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.85; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 45.825; 5% netto 87.40; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.575; Littorio 87.40.

CAMBI: Francia 74.73; Svizzera 365.92; Londra 92.676; Olanda 766.50; Spagna 318.25; Belgio 265.20; Berlino 454.60; Vienna 267.50; Praga 56.35; Romania 11.75; Argentina oro 18.365, carta 8.08; New York 18.985; Canadà 18.955; Oro 366.52; Belgrado 33.425; Budapest 331.50; Albania 364.85; Norv. 508; Russia 97.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

CALCOLOSI
RENELLA
ACIDO URICO

FIUGGI

Concessionario: per la vendita: Cav. V. ONOFRI ROMA Piazza Mignanelli 3

PALAZZO della FONTE | Stazione idropinico climatica m. 780 s. m. Apertura: 1.o GIUGNO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

CAMERIERA capace, ottimi attestati, offresi stagione estiva; parla italiano, tedesco, sloveno. Via Stella 4, pianoterra. 41412 A

DONNA 34enne, indipendente, con attestati, cerca posto presso persona sola come donna di chiavi. Cassetta 15134 A Unione Pubblicità. 15134 A

DONNA prestaservizi offresi. Indirizzo al Piccolo. 72416 A

GIOVANE signorina, orfana, intelligente, costumi illibatissimi, brava massaia, cerca posto presso una due persone, direzione casa, Trieste, anche fuori. Scrivere Mahovez, Cosali, Belvedere 286, terzo, Fiume. 15175 A

PERSONA dabbene offresi per famiglia 3-4 persone adulte; capacissima come cuoca o cameriera, sana, forte, ottimi attestati. Offerte Cassetta 15126 A Un. Pubbl. 15126 A

PRESTASERVIZI capace, offresi. Milani, androna Pancogole 4-II. 41339 A

PRIVATI, albergatori, Trieste fuori, volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, I, Trieste. 72404 A

RAGAZZETTA friulana offresi, piccola famiglia. Via San Francesco 40, pt. 41388 A

SIGNORINA seria, istruita, per cucinare, lavori leggeri o per curare bambini, offresi. Gentili offerte Cassetta 15131 A, Unione Pubblicità. 15131 A

TEDESCA anziana offresi a piccola famiglia. Battisti 10-IV, porta 24. 72370 A

VEDOVA cerca qualsiasi lavoro per tre ore pomeriggio. Bellona Apollonia, via Rena 10, piano II. 72300 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. CAMERIERI, cameriere, cuoche, domestiche, personale vario cercansi. Zonta 5, I p. 72420 B

A. CUOCA brava, lunghi attestati, che aiuti cameriera sbrigare stanze, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi soltanto 9-11 via Piccolomini 2, II, Elfer. 41417 B

CUOCA cercasi per provincia, prima forza; presentarsi dalle 9.30 alle 11 Gelateria Zampolli, XX Settembre 25. 41311 B

CUOCA tedesca, anche per altri lavori di casa, e che ami piccoli fanciulli, cercasi. Salita Trenovia 2-I, Peroutka. 72353 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi, Trieste fuori. Garibaldi 17-I. Venti posti disponibili. 72403 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rossetti 37, II sinistra. 72393 B

DOMESTICA cercasi. Anastasio 6, porta 12. 72375 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Via G. d'Annunzio 5, I p., Graziano. 72431 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica tutti lavori, cercasi, Rittmeyer 20, III. 72423 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Ginnastica 46, Dardi. 73378 B

DONNA nubile, brava, che sappia cucinare, cercasi per trattoria. Rivolgersi S. Giusto 22, Due Moreri. 41373 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercano coniugi. Fabio Severo 44, p. 4. 41341 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, tutto il giorno. Giulia 66, villa 31. 41319 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, 130 mensili, cercasi. Pendice Scoglietto 4, porta 7 (case nuove). 41323 B

PRESTASERVIZI media età, cercasi. Ere 1, II sinistra. 72392 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina. Via S. Vito 5, porta 17. 41386 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, capace, onesta, con attestati, cercasi. Crispi 49-III. 72373 B

RAGAZZA prestaservizi per tutta la giornata, sappia bene cucinare; cercasi. Cassetta 15147 B Unione Pubblicità. 15147 B

RAGAZZA capace, buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le dieci via Brunner 2, primo piano, Woelfler. 0076 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Margherita 11, porta 23. 41367 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Via S. Michele 27, pianoterra, sinistra. 41432 B

RAGAZZA per trattoria, pratica cucina, cercasi. Felice Venezian 11. 8238 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.-
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSIDUO impiegato triestino, con cauzione, praticissimo tutte mansioni ufficio, con vaste cognizioni tecniche diverse, offresi prontamente a seria ditta, o azienda. Rivoltella 11, II, Filipich. 40727 C

I collettivi continuano in XI pagina